Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3685 nuova serie Fondazione: 1881

IMPORTANTE PROVVEDIMENTO VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNA LEGGE RENDERÀ OBBLIGATORIE LE CLAUSOLE DEI CONTRATTI DI LAVORO

Non verrà abolito il sovraprezzo sulla benzina: esso è stato ritenuto necessario per i miglioramenti stradali - Il Governo non si oppone all'inchiesta sul caso Giuffrè

Roma, 16

A parte la discussione che nel Consiglio dei Ministri ha avuto per tema il caso Giuffrè, la seduta odierna è stata abbastanza importante per due motivi: l'approvazione del provvedimento per i contratti «erga omnes» e la decisione di non diminuire il prezzo della benzina per finanziare il programma di potenziamento della rete stradale italiana.

Il provvedimento sulla validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro autorizza il Governo ad emanare norme dirette ad assicurare a tutti i lavoratori un minimo di trattamento giuridico ed economico, rendendo obbligatorie le clausole dei contratti di lavoro esistenti. Il provvedimento sancisce anche l'efficacia inderogabile del minimo, che costituisce una piattaforma da cui dovrà partire l'ulteriore attività contrattuale. L'approvazione di questo provvedimento è senza dubbio un fatto molto positivo e va a favore del Governo.

Sfortunatamente a questo ottimo provvedimento ha fatto riscontro un secondo provvedimento certamente impopolare: quello del mantenimento del sovraprezzo della benzina. Se il provvedimento per i contratti «erga omnes» è passato senza discussioni, anzi con l'evidente favore di tutti i presenti, quando si è trattato di discutere il mantenimento del prezzo della benzina il dibattito è stato vivace. Parecchi Ministri non erano favorevoli, sottolineando la impopolarità del provvedimento, e solo dopo una vivace discussione si è arrivati al varo dello stesso.

Non sarà certo facile far digerire agli automobilisti il provvedimento. Da un certo punto di vista esso è giustificabile: far pagare agli automobilisti le strade che servono loro è un punto di vista in qualche modo sostenibile, anche se fino ad un certo punto, giacchè facendo esempi di questo genere si arriverebbe a far pagare ai militari le armi di cui fanno uso, agli impiegati la carta e gli altri oggetti di cancelleria di cui si servono, e così via. C'è però da osservare che anche altre volte la benzina fu aumentata di prezzo per poter dare allo Stato i mezzi per fare le strade nuove, ma finora, mentre i quattrini sono usciti dalle tasche degli utenti, le strade nuove sono ancora per lo più nei progetti e nei sogni.

Le opposizioni naturalmente avranno buon gioco nel dare addosso al Governo per tale questione: i comunisti sono anzi già partiti, lancia in resta. L'on. Caprara ha rilasciato una dichiarazione di protesta ricordando il voto della Camera del 1.o agosto e gli impegni assunti dal Governo Zoli prima delle elezioni, dichiarando anticostituzionale il provvedimento governativo.

Maggiori ripercussioni si avranno certamente domani sulla faccenda. D'altra parte è inutile sorprendersi: gli italiani hanno dato una votazione rilevante alla Democrazia cristiana che aveva preventivamente fatto conoscere di voler attuare piani grandiosi nel campo scolastico, edilizio e via di seguito. Ora è chiaro che piani del genere non si mandano avanti solo con le entrate attuali del nostro Stato: ci vogliono altre entrate e il mantenimento del prezzo della benzina è una di queste entrate extra. Le discussioni e le proteste non mutano la sostanza della situazione.

La seduta del Consiglio dei Ministri è stata seguita dalla solita conferenza stampa illustrativa delle decisioni prese. Hanno parlato gli on. Fanfani, Preti e Vigorelli.

Fanfani ha innanzitutto dichiarato che il Consiglio dei Ministri ha ascoltato — in mancanza del Ministro Medici, ancora in Brasile — una sua breve relazione sul viaggio del Presidente della Repubblica nella Repubblica sudamericana, visita che «è destinata — ha detto il Presidente del Consiglio — a rinsaldare i vincoli d'amicizia del nostro paese con il Brasile e a suscitare larga eco fra i paesi dell'America Latina, ove vivono ed operano importanti comunità italiane».

L'on. Fanfani ha successivamente dichiarato di aver riferito al Consiglio sulle prospettive politiche ed economiche che l'Italia ha con la Somalia, dato che alla fine del 1960 cesserà l'amministrazione fiduciaria italiana e la Somalia si accinge a diventare, sotto tutti gli aspetti, uno Stato indipendente. «Il Consiglio — ha aggiunto Fanfani — è stato concorde nel prendere in considerazione le necessità economiche del nuovo Stato ed ha convenuto sulla opportunità di garantire all'amico popolo somalo per i primi anni della sua indipendenza l'assistenza tecnica e finanziaria e la continuità dell'assorbimento, da parte del nostro mercato, della produzione di banane».

«Ciò — ha detto ancora Fanfani — in quello spirito di amicizia che ha sempre contraddistinto le relazioni fra l'Italia e la Somalia».

Il Consiglio dei Ministri è quindi tornato ad occuparsi dei problemi relativi all'attuazione graduale del programma governativo.

«Il Ministro Vigorelli — ha detto il Presidente — ha indicato i termini secondo i quali il Governo si accinge ad attuare il suo programma in materia di rispetto dei contratti collettivi di lavoro. Il provvedimento mira soprattutto a garantire a tutti i lavoratori, iscritti o non iscritti nei sindacati, un minimo di trattamento economico ed una sufficiente salvaguardia giuridica».

«E' questo — ha detto Fanfani — un provvedimento molto importante e dò atto al Ministro Vigorelli, in attesa che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si pronunci, di aver trovato la formula idonea a raggiungere quegli obiettivi che il Governo si era proposti».

Dopo aver accennato alla relazione sulla rete stradale nazionale, l'on. Fanfani ha reso noto che il Consiglio ha autorizzato il Ministro Preti a presentare un disegno di legge in base al quale a partire dal 31 ottobre viene mantenuto il sovraprezzo sulla benzina.

«Questo sovraprezzo — ha detto Fanfani — che non è più destinato a compensare il maggior costo di produzione della benzina, sarà utilizzato per migliorare e ammodernare la rete stradale e le autostrade».

Ha poi preso la parola Vigorelli, il quale ha detto che «il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri sulla validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro ha come fondamentale obiettivo di assicurare a tutti i lavoratori un minimo inderogabile di trattamento economico e normativo e l'applicazione obbligatoria, con un metodo squisitamente democratico, dei contratti collettivi liberamente stipulati dalle categorie interessate». I contratti saranno depositati presso il Ministero del Lavoro dalle organizzazioni che li hanno concordati. Basterà questo solo atto a renderli obbligatori.

«Le disposizioni di legge — ha proseguito Vigorelli — appaiono legittime dal punto di vista costituzionale in quanto la fissazione di un minimo non solo non vulnera l'autonomia sindacale, ma è attuata per effetto delle leggi delegate in conformità proprio dell'espressione concreta di tale autonomia».

«L'art. 36 della Costituzione — ha detto poi il Ministro — è pienamente rispettato, in quanto sono bene determinate le funzioni del Governo e l'oggetto del provvedimento, e sono del pari determinati i criteri che esso dovrà seguire per la fissazione di questo minimo. Nell'ipotesi normale dell'esistenza di un unico contratto per la categoria il Governo non potrà che riferirsi ad esso. Nel caso eccezionale di più contratti, il Governo si riferirà a quello di essi che risulta avere avuto l'adesione delle associazioni più rappresentative, determinando la rappresentatività con i normali criteri già adottati o consolidati dalla giurisprudenza».

«Ai fini delle sanzioni penali — ha proseguito il Ministro del Lavoro — è stato stabilito che il contratto collettivo non può essere richiamato nelle leggi delegate se non è stato depositato presso il Ministero. Essendo stata conferita all'osservanza della diffida l'efficacia di causa estintiva del reato, le sanzioni colpiranno solo coloro che, nonostante il richiamo dell'Ispettorato, persevereranno nell'inadempienza: coloro i quali regolarizzeranno la propria posizione in conformità della diffida non subiranno alcuna sanzione, salvo il pagamento degli interessi legali».

«Le sanzioni — ha proseguito Vigorelli — colpiranno solo i datori di lavoro, dato che si tratta di rispettare un minimo a favore dei lavoratori, ed in particolare colpiranno tanto i soci dell'associazione tenuti all'osservanza del contratto per i principi di diritto privato come i non soci».

Vigorelli ha poi risposto ad alcune domande. E' stato ascoltato il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro? Risposta: «Il CNEL può essere interpellato soltanto dopo che il Governo ha proceduto alla stesura del progetto. Questo organismo sarà investito però con sollecitudine del problema, che esaminerà sulla base di alcune relazioni di studio predisposte in questi giorni».

«Quale sarà la sorte dei contratti aziendali?»

«Tutte le volte che i contratti aziendali avranno i requisiti dei contratti collettivi potranno anche essere presi in considerazione. Resta tuttavia stabilito tassativamente che nessuna azienda può peggiorare le norme generali».

«Sono state interpellate le organizzazioni sindacali?».

«Non ho avuto scambi di idee sul progetto con sindacalisti, però mi sono intrattenuto con loro in molte occasioni su questo argomento e ritengo che le organizzazioni dei lavoratori siano senz'altro favorevoli. Ogni confederazione ha espresso dei pareri e formulato delle richieste; si vedrà sino a che punto questi potranno essere accolti».

L'on. Vigorelli ha poi precisato che l'iniziativa del riconoscimento del contratto spetta al Governo su delega del Parlamento, dopo che le organizzazioni sindacali hanno depositato il documento al Ministero del Lavoro.

A questo punto l'on. Fanfani, riprendendo la parola, ha precisato che il Governo provvederà con un disegno di legge a parte, alla disciplina dell'art. 39 della Costituzione secondo il quale l'organizzazione sindacale è libera.

Si tratta del futuro progetto di legge sindacale del quale si sta occupando il CNEL e che, per la complessità dei problemi che investe, è ancora allo studio.

L'on. Preti ha poi parlato del provvedimento che mantiene in vigore il sovraprezzo di 14 lire sulla benzina. Ha fatto presente che, a tutt'oggi, la sovrimposta introdotta nel novembre 1956 ha dato un gettito di circa 49 miliardi, cifra sufficiente a compensare gli importatori dei maggiori oneri da loro sopportati in seguito alla crisi di Suez.

A questo punto — ha detto l'on. Preti — il Governo avrebbe potuto rinunciare alla sovrimposta; si è posto però il problema dell'estensione e della valorizzazione della rete stradale nazionale. «E' infatti interesse degli automobilisti — ha sottolineato Preti — avere strade migliori, più ampie, più sicure. Il Governo ritiene perciò che i 26 o più miliardi di lire forniti dal gettito della sovrimposta, debbano essere destinati al miglioramento della rete stradale, nell'interesse collettivo».

Un giornalista ha chiesto: «E' possibile una diminuzione degli oneri che gravano sugli automobilisti?».

Fanfani ha risposto: «Credo che il Ministro Preti, che è direttamente interessato ai problemi della finanza e a quelli di una sana economia, terrà conto di queste richieste e dei consigli che potranno essere formulati».

PACCIARDI INDISPOSTO non è partito per Bagdad

Damasco, 16

Il viaggio dell'on. Pacciardi ha subito un ritardo a causa di un lieve attacco influenzale che ha colpito il «leader» repubblicano. L'on. Pacciardi, che doveva partire oggi per Bagdad è stato invece costretto a rimanere a letto. Non si ritiene che l'on. Pacciardi, il quale è stato visitato oggi da un medico, possa ristabilirsi e riprendere il viaggio entro domani.

Saputo dell'indisposizione di Pacciardi, il vice presidente Assali ha inviato un suo rappresentante a prendere notizie dello stato di salute del leader repubblicano ed esprimergli a suo nome auguri di pronta guarigione. Radio Damasco ha dato notizia dell'indisposizione di Pacciardi e della visita di cortesia del rappresentante di Assali.

La situazione

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha aperto la sua sessione autunnale. E' una sessione molto importante perchè dovrà affrontare grosse questioni: la richiesta di ammissione della Cina comunista, la situazione del Medio Oriente e la proposta russa per la cessazione degli esperimenti nucleari. Si è cominciato subito [illegible]

La riunione del Consiglio

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza di Fanfani. Il Presidente del Consiglio ha riferito sull'esito della visita del Presidente della Repubblica al Brasile e il Consiglio si è compiaciuto per i risultati politici del viaggio.

Il Ministro del Lavoro e Previdenza sociale, on. Vigorelli, ha riferito sul problema della validità dei contratti collettivi «erga omnes», sia per i riflessi costituzionali che per le garanzie del trattamento minimo per tutti i lavoratori. Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in proposito, uno schema di disegno di legge che, allo scopo di assicurare a tutti i lavoratori un minimo inderogabile di trattamento giuridico ed economico, conferisce al Governo la delega legislativa per un anno, al fine di rendere obbligatorie, per tutti gli appartenenti alle rispettive categorie professionali, le norme dei contratti di lavoro già stipulati.

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, ha poi fatto un'ampia esposizione sull'attuale estensione della rete viaria italiana in rapporto alle sempre più complesse esigenze della circolazione, dando notizia dell'avanzamento dei lavori per la costruzione della nuova rete autostradale finanziata sui fondi della legge 21 maggio 1955, n. 463, e della recente legge speciale emanata per il territorio di Trieste.

Per l'autostrada Milano-Napoli sono in esecuzione tutti i lotti fra Milano e Firenze e fra Capua e Napoli e si prevede, per la fine del 1958 la apertura al traffico dei tronchi da Milano a Piacenza e da Capua a Napoli, per la fine del 1959 l'apertura del tronco Piacenza-Bologna, ed entro il 1960 quello del tratto Bologna-Firenze. I tratti Firenze-Roma e Roma-Capua saranno interamente ultimati entro il 1962.

Per l'autostrada Serravalle-Milano è stato già messo in esercizio il tratto Serravalle-Tortona e l'intera autostrada sarà ultimata entro il 1960.

Per l'autostrada Brescia-Padova i lavori sono stati iniziati il primo settembre 1957 e si prevede il completamento dell'opera entro il 1960.

Per l'autostrada Savona-Ceva i lavori saranno ultimati entro il 1960.

Per l'autostrada Torino-Ivrea tutti i lavori sono già stati appaltati e l'autostrada sarà ultimata entro il 1960.

Per l'autostrada Napoli-Bari è stato studiato il progetto di massima sul quale il consiglio di amministrazione dell'ANAS si pronuncerà entro la prima metà del mese di ottobre p. v.

Per l'autostrada Padova-Mestre si prevede l'inizio dei lavori nel prossimo autunno e la loro ultimazione entro il 1960.

La situazione dei lavori, per quanto riguarda il raddoppio e la ultimazione delle autostrade, che l'ANAS gestisce direttamente, è la seguente: per il raddoppio autocamionale Genova-Serravalle sono stati già appaltati i lavori riguardanti quattro lotti; per il raddoppio autostrada Milano-Bergamo-Brescia sono stati appaltati quattro lotti di lavori per la lunghezza complessiva di km. 47,500 per l'importo di lire 6 miliardi e 60 milioni; per il completamento autostrada Genova-Savona sono stati recentemente appaltati tre lotti di lavori nei Comuni di Genova, Celle, Albissola per complessive lire un miliardo e 736 milioni; per i miglioramenti sull'autostrada Firenze-mare sono stati appaltati lavori per un importo complessivo di lire un miliardo e 500 milioni.

Per quanto riguarda la rete delle strade statali — che ascende oggi a 25.350 km., di cui circa 400 di nuova classifica — nell'esercizio finanziario 1957-58 sono stati ultimati lavori di sistemazione generale per un importo di 4 miliardi e 340 milioni, mentre altri 5 miliardi e 400 milioni di lavori sono in corso. Sono stati altresì effettuati lavori di miglioramento per un totale di 4 miliardi, e altri 5 miliardi di lavori analoghi sono in corso.

Permane l'esigenza di predisporre per la rete stradale altri adeguati miglioramenti, con particolare riguardo agli itinerari internazionali e alle strade di grande circolazione. Questi miglioramenti vengono studiati e predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici. Bisognerà predisporre anche i mezzi finanziari occorrenti.

Il Consiglio dei Ministri, allo scopo di assicurare i mezzi per accelerare l'esecuzione e lo svolgimento dei lavori necessari ad un adeguamento della rete stradale alle esigenze del traffico, ha autorizzato il Ministro delle Finanze alla presentazione di un disegno di legge in base al quale viene mantenuto, anche oltre la fine di ottobre, il sovraprezzo sulla benzina, istituito al momento della crisi di Suez per far fronte ai maggiori oneri incontrati dai produttori per l'approvvigionamento del mercato nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha infine autorizzato il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Del Bo, a dichiarare alla Camera che il Governo, con le riserve d'uso, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di inchiesta parlamentare «Anonima Banchieri». I Ministri competenti risponderanno alle interrogazioni e interpellanze sull'argomento via via che esse saranno poste all'ordine del giorno.

ADENAUER SODDISFATTO DEL COLLOQUIO DI COLOMBEY

DE GAULLE È DIVERSO DA COME LO DESCRIVONO

La politica sin qui seguita è una eccellente base per proseguire nella cooperazione fra i due paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'incontro che egli ha avuto domenica scorsa con il generale De Gaulle favorirà l'unità europea. «Tale incontro — egli ha detto — è stata la conferma di una politica che noi abbiamo perseguito con grande fermezza negli ultimi nove anni ed è una eccellente base per proseguire la cooperazione».

Il Capo del Governo della Germania federale ha detto che durante il colloquio non sono state discusse nei dettagli questioni particolari, ma, in generale, i maggiori problemi internazionali. «Abbiamo potuto constatare — ha aggiunto Adenauer — la nostra completa identità di vedute su questi problemi e la possibilità per noi esistente di raggiungere un accordo su qualsiasi spinoso problema che si presentasse nel futuro».

Il Cancelliere Adenauer ha poi sottolineato che l'incontro di Colombey gli ha lasciato «tutt'altra impressione da quella che si poteva trarre dalla lettura della stampa tedesca ed estera degli ultimi mesi». «De Gaulle — egli ha detto — non è un nazionalista. E' tutt'altro che l'uomo descritto dalla stampa. Egli conosce molto bene lo insieme della situazione politica. Sa, in particolare, quale importanza abbiano per i due paesi, l'Europa, ed il mondo intero, i rapporti franco-tedeschi». Adenauer ha insistito perchè «non si nutrano equivoci sullo scopo delle conversazioni». «Il nostro incontro — ha fatto osservare — è stato di una natura speciale ed ha rivestito una importanza particolare».

Il Cancelliere federale ha di nuovo precisato che la sua conversazione privata con il generale De Gaulle non ha poggiato su temi definiti ma «sulle basi spirituali dei rapporti tra i due popoli». Il generale De Gaulle ha sottolineato molto chiaramente che la situazione fra la Germania e la Francia si è completamente modificata negli anni successivi al secondo conflitto mondiale. Adenauer ha affermato che gli è apparso in maniera chiara, dall'accoglienza riservatagli dal pubblico mentre stava procedendo in macchina alla volta di Colombey-Les-Deux-Eglises, che le vecchie animosità franco-tedesche sono ormai finite. «Il popolo francese — ha detto — mi ha accolto ovunque con grande calore. Posso perfino dire come un amico».

Nel corso della sua conferenza stampa, il Cancelliere Adenauer ha sottolineato che «se l'incontro di Colombey non avesse avuto luogo o si fosse svolto in modo sfavorevole, tutta la politica europea, la nostra politica di riavvicinamento, di cooperazione amichevole con la Francia, che perseguiamo da nove anni, sarebbe stata annientata. Al contrario il nostro incontro ha confermato la saggezza di questa politica, condotta in un modo conseguente».

Interrogato dai giornalisti, il Cancelliere è stato indotto a precisare che nella conversazione sono stati toccati i seguenti punti: 1) Mercato comune: «Noi speriamo che i trattati entrino in vigore, come previsto, il primo gennaio 1959. Noi vogliamo poi colmare alcune lacune ed associare l'Inghilterra. Desideriamo anche che altri popoli europei sentano il desiderio di partecipare agli sforzi in vista di una comunità europea». 2) Conferenza al vertice: «Noi tutti speriamo che una tale conferenza abbia luogo e riteniamo che essa debba essere accuratamente preparata». 3) Riunificazione: «Il generale De Gaulle condivide il nostro punto di vista. Noi abbiamo diritto a questa riunificazione, ma non vogliamo una guerra per ottenerla».

Il Cancelliere Adenauer ha inoltre affermato, di sperare che quanto prima «non sarà più consigliabile» per la Francia o per qualsiasi altro paese, di procedere alla fabbricazione di armi atomiche. Il Cancelliere, rispondendo a una domanda specifica, ha detto che tale sua dichiarazione è basata sulla speranza che possano essere fatti sufficienti progressi sul problema del disarmo da rendere ciò possibile.

Ad Adenauer era stato chiesto che cosa pensasse di un aumento del numero dei paesi produttori di armi atomiche. Il Cancelliere ha risposto: «Spero che in un prossimo futuro saranno compiuti progressi nel problema del disarmo in modo che non sarà consigliabile continuare la produzione di armi atomiche. Ciò — ha aggiunto — non solo per quanto riguarda la Francia, ma tutte le altre potenze mondiali».

Invitato a esprimere il suo punto di vista sulla crisi di Formosa, Adenauer ha affermato che in questi giorni il tempo prevedibilmente potrà diventare sfavorevole per qualsiasi operazione di sbarco in quella regione. Ciò, ha aggiunto, potrà offrire alle due parti interessate l'opportunità di affrontare con calma l'intero problema.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri von Brentano ha definito i suoi colloqui con il Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville, un giro di orizzonte su tutti i principali problemi politici mondiali. Come Adenauer, il Ministro degli Esteri tedesco ha affermato che egli non ha trovato nel Primo Ministro francese né «falso pathos» né «passione nazionalistica». Egli ha detto che l'accordo che prevede consultazioni tra i due Paesi riveste una particolare importanza. Queste consultazioni, ha aggiunto, non devono essere interpretate come dirette contro altri Paesi. E' naturale, ha concluso, che discussioni plurilaterali siano precedute da colloqui bilaterali.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Adenauer parla del suo incontro con il gen. De Gaulle

MENTRE GLI ATTENTATI SI SUSSEGUONO IN TUTTA LA FRANCIA

Attesi severi provvedimenti per combattere il terrorismo

De Gaulle avrebbe intenzione di confinare da 12 a 15 mila algerini
La romanzesca confessione dell'uomo del FLN che sparò contro Soustelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

«Gli attentati contro i Soustelle e i Lacoste continueranno. Il tentativo fatto contro Soustelle non sarà l'ultimo. Noi abbiamo raggiunto il nostro scopo nella campagna scatenata nello stesso territorio francese. La Francia, infatti, è stata obbligata a richiamare soldati dalle guarnigioni tedesche per far piantonare le raffinerie e gli altri obiettivi strategici». Questo ha detto uno dei capi del fronte di liberazione nazionale algerino, Ferhat Abbas, intervistato al Cairo.

Il minaccioso programma del FLN pare confermato da ciò che è accaduto in tutta la Francia tra ieri e oggi: attentati a Marsiglia, dove un carro armato anfibio è saltato in aria uccidendo un uomo e ferendone altri tre; una bomba lanciata nella zona portuale di Le Havre e diretta dentro un bacino contenente duecento tonnellate di acido solforico (ma non ha raggiunto l'obiettivo); due grandi fattorie incendiate nel nord del paese (e questa è la prima volta che i «commandos» algerini rivolgono la loro attenzione alle proprietà private: ciò vuol significare che essi vogliono espandere il terrore anche nelle zone agricole, paralizzando o tentando di paralizzare la produzione dei campi, allargando in modo preoccupante la «sfera del sabotaggio», finora limitata alle industrie e, soprattutto, ai depositi di benzina).

Anche a Parigi il terrore ha compiuto la sua opera insieme demolitrice e psicologicamente deprimente. Due algerini hanno sparato contro i poliziotti di una camionetta nel pieno cuore della capitale, a Rue De Rivoli, vicino al Municipio; un gruppo degli uomini dell'«esercito fantasma» musulmano, ha gettato una bottiglia incendiaria nel parco-auto di una sezione di polizia; tra il centro e la periferia, altri cinque autocarri pieni di agenti sono stati mitragliati da «commandos» algerini. Non si è ancora all'angoscia del vivere all'aperto, ma certo molta gente pensa che è meglio non uscire troppo di sera: e i parigini non sono immuni da un certo senso di inquietudine e di incertezza quando escono dalle loro case.

A che cosa mirano i capi algerini, dando ordini di attentare nelle vie affollate a personalità politiche, come è accaduto ieri per il Ministro Soustelle, o a militari in libera uscita o a agenti della polizia? Quelle loro azioni si possono confondere con veri e propri tentativi di assassinio e non si può dire se la propaganda in favore della libertà e della indipendenza algerina se ne giovi o ne soffra. Tuttavia un fatto appare certo: l'azione dei «commandos fantasma» tende a creare nella mentalità dei francesi che hanno figli sulla linea del fuoco in Algeria a ribellarsi anche più apertamente, nelle forme umane del dolore e dell'apprensione per la sorte di quei figli, alla guerra algerina. In una parola: sperano di formare nei francesi uno stato d'animo negativo alla continuazione della guerra e, nell'insieme del paese, una condizione psicologica tale da far accogliere l'idea di una pace trattata in Algeria come la migliore soluzione possibile per Parigi. Se un simile obiettivo possa essere raggiunto, oggi come oggi è difficile dire.

L'attentato al Ministro delle Informazioni del Governo De Gaulle ha, comunque, convinto il Ministero a prendere misure di eccezione nei confronti degli algerini di Francia e in particolare di quelli di Parigi (sono centocinquantamila, e per questa ragione Parigi è definita la «terza città di Algeria», dopo Algeri e Costantina). Fra domani e dopodomani, un Consiglio di Gabinetto, e se necessario un Consiglio dei Ministri presieduto dal Presidente della Repubblica, stabilirà, nel quadro dell'attuale Costituzione, cosa il Governo possa fare per impedire il terrorismo. Si crede di sapere che sarebbe intenzione di De Gaulle di far «fermare» da dodici a quindicimila algerini, fra coloro che risultano senza un fisso lavoro e senza una fissa dimora, per metterli in una zona sorvegliata. La maggior parte di codesti algerini sarebbero oggi nella regione della Senna, quella parigina cioè.

Nel pomeriggio, De Gaulle ha avuto un lungo colloquio prima con il Prefetto della polizia di Parigi e poi con Soustelle. I colloqui hanno gettato un forte allarme negli ambienti politici della capitale. Infatti, si è subito creduto di vedervi l'inizio di un accordo per un gravissimo provvedimento: la messa al bando del partito comunista, ieri apertamente accusato dal Ministro dell'Interno di favorire, almeno propagandisticamente, l'attività dei nazionalisti algerini. Forse qualche personaggio del Governo può avere anche suggerito una simile misura, ma essa è stata respinta dallo stesso generale De Gaulle, il quale, già per inclinazione contrario a provvedimenti di tale natura, avrebbe opposto, oltre a tutto, un ragionamento assai logico: se è già difficile controllare la attività del partito comunista nella legalità, come si potrebbero avere elementi di esame, con un partito comunista che agisca nella clandestinità!, avrebbe egli detto. Dunque, secondo nostre informazioni, che abbiamo ragione di ritenere fondate, non si tratterà di misure contro i comunisti che saranno prese nelle riunioni ministeriali; tutto al più, si daranno disposizioni perchè la «Humanité», se pubblicherà scritti provocatori o disfattisti, sia non solo requisita, ma possa anche essere colpita, eventualmente, da un provvedimento di sospensione temporanea.

Soustelle è stato ricevuto da De Gaulle, dopo una visita del Ministro, sfuggito ieri in modo addirittura inspiegabile alla morte, al Prefetto di polizia Papon. Nel cortile della Prefettura di polizia, Jacques Soustelle ha veduto la sua macchina tutta perforata di colpi. Si è fermato a guardarla: «Ora mi rendo conto — ha detto — come io sia sfuggito appena appena alla morte. Sul momento, nel caldo degli avvenimenti, non mi sono reso conto della gravità del pericolo. Si prova, a volte, la paura ritardata dell'attentato al quale si è sfuggiti».

Mentre Soustelle faceva questa dichiarazione, all'ospedale di Parigi, Mulud Uraghi, l'uomo che sparò nell'interno della vettura di Soustelle e che determinava quella «paura postuma» del Ministro, era interrogato dagli ispettori di polizia. Il suo racconto ha del romanzesco e del giallo insieme; ha tutta l'aria di essere un racconto misterioso e perciò stesso assai appassionante, ma «preordinato» da coloro che gli hanno ordinato di sparare sulla macchina dell'uomo che ha inventato la «integrazione algerina».

Mulud Uraghi ha detto: «Ho sparato su Soustelle, perchè vi ero obbligato e non per mia determinazione. Sabato scorso, ero in un caffè della piazza d'Italie, e mentre prendevo un caffè un altro algerino, che non conoscevo, mi si è avvicinato: «Fratello — mi ha detto — abbiamo bisogno di te. Domani tu incontrerai un altro amico dei nostri. Lo vedrai in un caffè di Saint-Germain-Des-Pres. Tu porterai in mano un pacchetto di sigarette «Gauloise» e lui ti parlerà. Non c'è da discutere. E' un ordine e tu devi ubbidire». Ciò detto, il mussulmano mio connazionale si allontanò».

Mulud Uraghi andò nel caffè di Saint-Germain-Des-Pres con il suo pacchetto di sigarette nelle mani: «Obbedii — racconta — perchè non volevo essere ucciso. So che accadono certe cose nel FLN. Come fui seduto nel caffè, un algerino, che mi impressionò per la sua forte e alta corporatura, sedette vicino a me: «Sei incaricato di una importante missione — mi ha detto subito — una missione che sarà un onore per te. Diventerai un eroe dell'Algeria libera. Stasera alle dieci trovati alla stazione del Metro «Etoile». Avrai in mano una copia del giornale «Le Canard Enchainé». Troverai chi ti aspetta. Addio fratello».

Anche questo secondo misterioso personaggio scomparve e Mulud Uraghi andò alla stazione «Etoile» del Metro. «All'ombra dell'Arco del Trionfo, quasi alla fine dei Campi Elisi, trovai un arabo che mi salutò e mi prese sottobraccio. Passeggiammo, lui mi parlava. «Fratello — mi disse — il tuo compito è grande e nobile. Eccoti una rivoltella che ti servirà domani alle nove». E mi diede tutte le istruzioni di ciò che dovevo fare. Anche questo confratello mi era sconosciuto come gli altri due. Egli mi disse che lunedì mattina avrei dovuto trovarmi alle nove all'altezza del semaforo di Avenue Friedland: «Passerà una «DS» nera ministeriale — disse — è quella contro la quale dovrai sparare». Mi diede il numero della targa dell'auto e mi disse alla fine che su quell'auto viaggiava il Ministro Soustelle. Era lui, l'uomo da uccidere. «Se non ubbidirai — aggiunse lo sconosciuto confratello — tu stesso sarai ucciso».

Quando gli chiesero se egli avesse avuto qualche dubbio davanti all'ordine, la risposta fu questa: «No. Io sapevo che se non avessi obbedito sarei stato ucciso. Il FLN non perdona». Continuando nella sua storia, Mulud Uraghi ha detto che egli credeva di essere solo: «Quando ho visto arrivare la macchina di Soustelle, ho avuto una forte emozione e tremavo un poco. Avevo la rivoltella nella tasca dei pantaloni e non sapevo a che momento avrei potuto tirarla fuori. A un tratto, la macchina del Ministro si fermò: c'era la luce rossa al semaforo. Pensai: Allah è con me. Mi sono avvicinato alla macchina e ho sparato fino a scaricare tutti i proiettili del caricatore».

Per il resto, l'attentatore di Soustelle non ha saputo dire gran cosa. Interrogato se ci fosse, come pare accertato, una donna europea tra il gruppo di «commando» destinato a compiere «l'operazione morte di Soustelle», egli ha risposto che non sapeva nulla e ha ripetuto che non avrebbe mai pensato che i suoi «fratelli» avrebbero cercato di proteggere la sua fuga, sparando contro quanti volevano fermarlo nella corsa nei corridoi del Metro.

Stelio Tomei

Fallito a Cape Canaveral il lancio di un «Vanguard»

Cape Canaveral, 16

La Marina americana ha tentato di lanciare un missile «Vanguard» recante un satellite, ma il missile non ha lasciato il suolo.

Il conteggio alla rovescia è stato compiuto sino all'ultimo, e quando si è giunti a zero, all'estremità del missile si è visto un lampo di fumo e fiamme.

Successivamente alcuni esperti hanno dichiarato che l'accensione del primo stadio del razzo «si è automaticamente interrotta». Ciò sta a significare che il motore non è stato fermato intenzionalmente. La causa dell'avaria non è stata ancora determinata.

E' stato questo il settimo tentativo di lancio del «Vanguard», di cui ne è riuscito soltanto uno.

DOPO IL CONSENSO DEL GOVERNO ALL'INIZIATIVA DELL'ON. MALAGODI

LA PROCEDURA ALLA CAMERA PER IL VOTO SULL'INCHIESTA GIUFFRÈ

Una nota dell'«Avvenire» sul milione ricevuto in offerta dal commendatore — Il compito del Tribunale di Bologna di fronte all'istanza di fallimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Iersera gli ufficiosi si erano affrettati ad assicurare che il Consiglio dei Ministri non avrebbe discusso il caso Giuffrè: naturalmente il Consiglio dei Ministri ha fatto il contrario di quel che assicuravano gli ufficiosi e ha deciso di non respingere l'inchiesta proposta dai liberali. Subito dopo la riunione l'on. Fanfani si è recato al Quirinale dove ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Repubblica. I due hanno parlato di moltissimi argomenti ma non v'è dubbio che il caso dell'«Anonima Banchieri» è entrato nel loro colloquio e il Presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato la decisione del Governo.

Praticamente così il caso passa dalle polemiche giornalistiche al piano ufficiale dell'inchiesta.

La Camera prenderà in considerazione la proposta Malagodi per l'inchiesta sul caso Giuffrè nella seduta di venerdì 19 e non più in quella di giovedì 18.

Un passo in questo senso presso la Presidenza della Camera è stato compiuto, dal Ministro Del Bo, il quale, com'è noto, è stato incaricato dal Consiglio dei Ministri di dichiarare la non opposizione del Governo alla proposta.

La procedura sarà la seguente: anzitutto l'on. Malagodi illustrerà la sua iniziativa e ne solleciterà l'urgenza: quindi secondo il regolamento sarà consentito solo a un deputato di parlare contro. Il Governo non esprimerà un giudizio di merito, ma si limiterà alla formula consueta per la presa in considerazione, che è: «Il Governo non si oppone» oppure: «Con le consuete riserve, il Governo non si oppone».

L'Assemblea procederà poi alla votazione, per alzata di mano, della presa in considerazione dell'urgenza. Non è escluso che il voto sia unico. Questo avvenuto, l'on. Leone assegnerà la proposta di legge alla Commissione Finanze e Tesoro che dovrà completarne lo esame entro un mese. La competenza primaria della Commissione Finanze e Tesoro sorge dal contenuto stesso della proposta di legge che concerne questioni di carattere finanziario. La Commissione stessa esprimerà il suo parere sulla sostanza della proposta, sui limiti e l'oggetto della inchiesta, sulla durata di essa e sulla spesa necessaria. In questa sede anche il Governo farà presente il suo punto di vista.

La proposta tornerà in aula probabilmente nella seconda decade di ottobre per il relativo dibattito e a conclusione di questo, la Camera, o il suo Presidente, procederà alla nomina della Commissione parlamentare d'inchiesta in modo che la sua composizione rispecchi la proporzione dei gruppi: probabilmente il numero di quindici componenti proposto da Malagodi sarà elevato di qualche unità.

Contrariamente a quanto era stato previsto in un primo momento, la discussione sulle interpellanze e le interrogazioni presentate sul caso Giuffrè sarà distinta da quella relativa alla presa in considerazione della proposta liberale.

La questione dell'inchiesta è stata esaminata anche in rapporto ai lavori parlamentari dai due direttivi dei gruppi DC della Camera. L'on. Reale segretario del PRI ha definito «saggia» la presa di posizione governativa. Anche i gruppi del PNM e del PMP hanno esaminata la questione. Anche i primi si sono pronunciati a favore dell'inchiesta purchè sia limitata (alla decisione si è arrivati con molti contrasti); quanto ai laurini, avevano già preannunciato di essere favorevoli all'inchiesta, pur se insisteranno naturalmente anche nella loro interpellanza.

Che cosa avverrà al Senato per l'inchiesta Giuffrè? Il Presidente del Senato Merzagora ha ricevuto i giornalisti, in occasione della ripresa dei lavori parlamentari, e nel corso della conversazione con i rappresentanti della stampa politica ha ammesso che anche la Assemblea di Palazzo Madama discuterà la proposta di legge Malagodi per l'inchiesta parlamentare.

Poichè ogni proposta di legge dev'essere approvata da entrambi i rami del Parlamento perchè diventi operante, la dichiarazione in parola del Presidente Merzagora è stata interpretata nel senso che il Senato della Repubblica non presenterà una proposta analoga d'inchiesta. La commissione parlamentare sarà quindi composta esclusivamente da deputati.

In merito alle preoccupazioni governative sulla necessità di limitare l'inchiesta, è da notare che essa è condivisa anche dai liberali e dai repubblicani, i quali, pur se in posizione difforme da quella della maggioranza, tengono a distinguersi da quelle formazioni politiche che hanno dello scandalismo un'arma eversiva non solo nei confronti del Governo in carica ma più ancora a danno del sistema democratico.

In una nota apparsa sull'«Avvenire d'Italia», si reagisce nel modo più energico alle insinuazioni del giornale comunista «l'Unità», sulla pretesa complicità della Curia e dei cattolici bolognesi nell'attività affaristica di Giuffrè. Per quanto si riferisce all'offerta pervenuta nel marzo 1958 dal signor Lugaresi di Imola a nome di Giuffrè all'«Avvenire d'Italia», la stessa lettera di ringraziamento redatta a suo tempo dall'amministrazione del quotidiano costituisce la controprova che nessun rapporto preesisteva tra la direzione dell'«Avvenire» e il donatore. Dice testualmente la lettera: «Il fatto che sino ad oggi ella non abbia avuto rapporti con noi rende tanto più gradita la sorpresa», e dimostra che l'offerta, per quanto riguarda la responsabilità di chi l'ha ricevuta, si giustifica nel quadro della normale raccolta di fondi per la «giornata del quotidiano» che si svolge annualmente come fatto pubblico, legittimo e risaputo. Nè l'amministrazione — precisa ancora la nota — aveva qualche ragione di respingere un'offerta non sollecitata nè richiesta da parte di persona non conosciuta ma neppure sino ad allora indiziata.

Per quanto riguarda l'onorificenza ricevuta da Giuffrè, lo «Avvenire» dichiara che «quando nel 1956 gli amici imolesi perorarono al deputato Manzini il nome del comm. Giuffrè da inserire nello elenco delle onorificenze da proporre a Roma per l'istruttoria, il direttore del quotidiano cattolico aderì in un affidamento che può essere oggetto di una possibile critica retrospettiva ma che in quel momento rispondeva ad una valutazione diversa».

Dopo aver ricordato ai comunisti che nessuno ha mai sindacato lo stato morale e penale di coloro che sottoscrivono in favore della loro stampa, l'«Avvenire» smentisce categoricamente che vi possa essere stato e vi sia, tra il comm. Giuffrè e la direzione del quotidiano cattolico, alcun rapporto sia pure di semplice conoscenza ed afferma che al Cardinale Lercaro, fatto bersaglio «di una inverecconda quotidiana insinuazione», non tocca comunque la responsabilità degli atteggiamenti di un giornale che, come l'«Avvenire», è organo di tutti i cattolici di quattro grandi regioni. «Al Cardinale tuttavia — conclude la nota — l'«Unità» dovrà rispondere in Tribunale».

Nella storia della vicenda Giuffrè si registra una notizia diffusa da un giornale estremista della sera a caratteri di scatola, secondo cui la Santa Sede avrebbe destinato dei miliardi al «commendatore», quanti cioè si afferma ne occorrano per far fronte agli impegni da lui assunti. Negli ambienti vaticani la voce è stata definita semplicemente ridicola. Ma sul caso ne sentiremo ancora delle belle e chissà per quanto tempo.

Intanto si nota che dopo la istanza di fallimento presentata nei confronti di Giuffrè, lo scandalo del «presta e raddoppia» potrebbe entrare in una fase nuova e condurre a risultati a sensazione. Se infatti il Tribunale di Bologna, cui la richiesta è stata avanzata, troverà nell'attività del Giuffrè sufficienti indizi per considerarlo «imprenditore commerciale di fatto» (non è infatti possibile dichiarare il fallimento di una persona fisica) la procedura avrà inizio ed il Tribunale potrebbe chiamare in conseguenza il Giuffrè a fornire chiarimenti nella sua attività e assumere le informazioni necessarie prima di decidere sull'istanza di fallimento.

L'inizio della procedura fallimentare nei confronti di Giuffrè potrebbe avere d'altra parte il significato di un riconoscimento di fatto della sua qualifica di banchiere; ma tale riconoscimento non sarebbe certo accolto con molto entusiasmo da Giuffrè che, attraverso la procedura fallimentare si troverebbe esposto ai rischi dei reati fallimentari — in prima linea quello di bancarotta — che certamente gli sarebbero contestati se la sua contabilità non fosse in perfetto ordine, o se egli avesse omesso di tenere i libri o le registrazioni contabili previsti dalla legge.

Allo stato delle cose il compito del Tribunale di Bologna non è però molto semplice giacchè, per poter iniziare una procedura fallimentare contro il Giuffrè, i creditori dovranno fornire le prove che lo stesso ha agito come «imprenditore commerciale» e non come singolo cittadino, e dimostrare l'esistenza di una organizzazione che abbia avuto fini di carattere economico.

Se i creditori riuscissero a dare tale dimostrazione, Giuffrè sarebbe forse costretto ad uscire dal mistero in cui ha mantenuto fino ad oggi le sue operazioni, e dimostrare al giudice come e perchè abbia preso a prestito i capitali rastrellati in Emilia, quale sia stato il loro impiego ed in qual modo abbia potuto pagare gli straordinari interessi. In mancanza di una dimostrazione certa, basata su risultanze contabili l'ombra della bancarotta si profilerà dietro al singolare personaggio che ha tenuto occupate le prime pagine dei giornali italiani in questi ultimi tempi.

C. M.

Roma: il saluto dell'on. Fanfani al Presidente Gronchi rientrato in Patria dal Brasile

ALCUNE ANTICIPAZIONI SUL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Limiti di età per le patenti per automobile, moto e scooter

Proibita la guida delle vetture ai minori di 21 anni — Ripristino della licenza per condurre motorette

Roma, 16

L'approssimarsi del 28 ottobre, termine fissato dalla legge delega sanzionata dal Parlamento, per l'emanazione del Codice della strada ha acuito lo interesse fra gli utenti della strada per quelle che saranno le nuove norme che dovranno, dall'anzidetta data, regolare la circolazione stradale. Non appare del tutto improbabile che alla prossima conferenza di Stresa sulla «circolazione» da parte delle autorità responsabili vengano resi noti taluni particolari che nella formulazione dei rispettivi articoli hanno impegnato mesi di discussioni e polemiche, nonchè la richiesta di pareri giuridici.

Primo fra tutti è il capitolo riferentesi all'«ammissione alla circolazione del veicolo». Dopo infinite discussioni alla fine sarebbe stato riconosciuto che «la concezione del documento di circolazione, sinora accolta nella nostra legge, non è in armonia con le convenzioni internazionali in materia e non trova riscontro nella legislazione di altri paesi». Sia il comitato interministeriale che ha formulato il primo schema del nuovo Codice sia il comitato ministeriale ristretto (due funzionari rispettivamente dei Ministeri dei LL. PP., dei Trasporti, della P. S. e della Giustizia) hanno convenuto che non sussistono i motivi per mantenere la competenza delle Prefetture a rilasciare il documento di circolazione (libretto di circolazione). La «Carta di circolazione», così sarà definita dal nuovo Codice, verrà rilasciata dall'Ispettorato generale della motorizzazione in base al certificato di conformità del tipo di auto o motoveicolo omologato in fabbrica per la produzione in serie dallo stesso Ispettorato. Sarà la fabbrica stessa che rilascerà all'acquirente una dichiarazione del tipo omologato su modello che verrà rilasciato dall'Ispettorato della motorizzazione. Naturalmente restano salve le esigenze dei servizi di P. S. in quanto le autorità, anche venendo meno il registro matricolare di Prefettura, verranno tenute dall'Ispettorato stesso al corrente della distribuzione degli autoveicoli fra la popolazione della rispettiva circoscrizione.

Altro titolo del Codice che ha occupato numerosissime sedute è stato quello riferentesi alla guida dei veicoli, particolarmente alle condizioni generali di capacità di guida, alle patenti per i motoveicoli e ai limiti di età per la guida.

Anche la patente di guida verrà rilasciata dall'Ispettorato generale della motorizzazione mediante regolare esame e comprovati requisiti fisici e psichici e saranno il Prefetto e lo stesso Ispettorato a disporne il ritiro in determinati casi, primo fra tutti quello della mancanza dei requisiti fisici e psichici prescritti. Di qui la obbligatorietà da parte dell'utente di presentarsi alla revisione delle patenti. Un articolo è dedicato completamente al «ritiro della patente ai conducenti pericolosi per la sicurezza della circolazione». Con il ripristino della patente per i motoveicoli ne è venuto di conseguenza che sono stati fissati alcuni limiti di età.

Anzitutto la patente non verrà rinnovata ai conducenti di servizi pubblici che avranno raggiunto il sessantesimo anno di età. Per la guida di un motomezzo di cilindrata inferiore ai 125 cmc bisognerà avere raggiunto i 14 anni; i 15 anni per condurre un motomezzo di 125 cmc; i 18 per ottenere la patente di guida per moto o motoscooter a due posti. Cioè, per recare un secondo passeggero bisogna avere raggiunto i 18 anni ed infine a 21 rilascio della patente di guida di moto e di auto. Cinque saranno le patenti di guida: motoveicoli, autovetture e autocarri di peso complessivo a pieno carico non superiore ai 3500 kg. (circa) autocarri di peso complessivo a pieno carico superiore ai 3500 kg., autobus autoveicoli con rimorchio non leggero e motocicli e motocarrozzette per minorati fisici.

Già la legge 877 ha fissato i limiti di velocità per gli automezzi pesanti. Il nuovo Codice in materia di velocità manterrà fermo l'articolo del codice attuale (36) basato sul concetto che la velocità «deve sempre essere regolata in modo che non costituisca pericolo» e che in situazioni particolari la velocità stessa deve essere particolarmente moderata. Tuttavia facendo seguito alla legge anzidetta sarebbe stato accettato il principio di limitare la velocità in taluni tratti di strade particolarmente specificati imponendo nei pressi dei centri abitati una velocità massima di 50 km. orari per gli automezzi leggeri (autovetture) e 30 per i mezzi più pesanti. Neppure i ciclomotori negli interni degli abitati sarebbero esenti da un limite che non potrebbe superare i 40 orari. Un punto del Codice che necessiterà una precisazione per lo meno nelle norme di applicazione è quello riferentesi alla sanzione che colpisce l'utente trovato a «gareggiare in velocità». Questa dizione può facilmente dare luogo a una serie di equivoci se si considera che un regolare «sorpasso» potrebbe anche per un effetto ottico essere considerato un gareggiare.

Se il primitivo progetto del Codice formulato nel 1954 si componeva di 207 articoli, il testo compilato dalla commissione ministeriale per quanto sfrondato dal precedente supera i 170 articoli, malgrado la parte riflettente la segnaletica venga probabilmente inclusa nelle norme di applicazione del Codice stesso ed alle quali si dovranno attenere le autorità periferiche.

Frattanto si annunzia che la commissione parlamentare dei sei senatori e sei deputati nominati dai rispettivi presidenti che dovrà prendere visione del testo definitivo del nuovo Codice, nei prossimi giorni farà regolare richiesta che le venga rimesso copia dello schema definitivo, in considerazione di un necessario coordinamento con gli enti pubblici e privati interessati.

PARTONO DAL LIBANO i «marines» americani

Beirut, 16

Questo pomeriggio quattro navi trasporto con a bordo due battaglioni di «marines» americani hanno salpato da Beirut per la Carolina del Nord.

Sembra che altre unità americane saranno presto evacuate dal Libano, dove attualmente è rimasto solo un battaglione di «marines», il quale probabilmente ripartirà per l'America nell'ultima settimana di settembre o nella prima di ottobre.

Stamane, sulla portaerei «Wasp» è stata caricata una squadriglia di elicotteri da trasporto consistente in sette velivoli e 63 uomini. La «Wasp» è l'unica portaerei americana che si trovi ancora nel Mediterraneo orientale. Dopo le partenze odierne, rimangono nel Libano 1500 «marines» e circa 8 mila soldati.

Precisazioni sul discorso del Papa sui narcotici

Città del Vaticano, 16

Ambienti medici inglesi hanno dato ad alcune espressioni usate da Pio XII nel discorso rivolto qualche giorno fa al «Collegium internationale neuro - psycho - pharmacologicum» una interpretazione e un significato che vengono giudicati arbitrariamente estensivi e tali da alterare radicalmente e gravemente la portata e il valore dell'insegnamento pontificio. Per intendere il senso delle parole del Papa, si osserva negli ambienti vaticani, non si può ovviamente prescindere nè dai termini esatti, usati dal Pontefice, nè dalle circostanze che essi chiaramente precisano.

Il brano a cui ci si riferisce fu pubblicato nel testo francese del discorso dall'«Osservatore Romano» del 13 corrente, e nella traduzione italiana suona così: «Per quanto riguarda i narcotici si può applicare lo stesso principio alla loro azione sedativa del dolore: quanto poi all'effetto della soppressione della coscienza bisogna esaminare i motivi e le conseguenze, intenzionali o meno. Se non vi si opponga alcun obbligo religioso o morale e se esistano seri motivi per utilizzarli, si può anche somministrarli ai morenti se essi vi consentono. L'eutanasia, cioè la volontà di provocare la morte, è evidentemente condannata dalla morale. Ma se il morente vi consente è permesso usare con moderazione i narcotici che possano addolcire le sue sofferenze anche se determineranno una morte più rapida. In questo caso, infatti la morte non è voluta direttamente, ma è inevitabile e motivi proporzionati autorizzano misure capaci di affrettarne l'arrivo».

Provvidenze a favore dei siderurgici licenziati

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri nella sua odierna riunione, ha approvato il disegno di legge — predisposto dal Ministro del Lavoro on. Vigorelli — concernente nuove provvidenze a favore del personale licenziato da aziende siderurgiche e della società carbonifera sarda.

Le provvidenze previste nel disegno di legge sono state disposte in esecuzione delle norme contenute nella convenzione annessa al trattato istitutivo della CECA e sono intese a proteggere la manodopera resa libera in conseguenza della istituzione del Mercato comune carbosiderurgico, ed assicurare ad essa una occupazione produttiva.

Il disegno di legge prevede l'erogazione di uno stanziamento globale di L. 450 milioni, dei quali 225 milioni a carico dello Stato italiano e la restante metà a carico della CECA. Il contributo italiano verrà destinato alle spese per i corsi di riqualificazione, mentre la somma a carico dell'Alta autorità della CECA verrà impiegata per l'indennità di attesa, di reimpiego, di reinstallazione e al rimborso delle spese di viaggio.

RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Discusso a Montecitorio il bilancio dei Trasporti

Al Senato apertura con la politica estera

Roma, 16

Le vacanze estive dei deputati sono ufficialmente finite. Oggi la Camera ha tenuto la prima seduta del ciclo autunnale, che è la 23.a della terza legislatura. La data di apertura della sessione segna un anticipo di circa una settimana rispetto agli anni precedenti: la sollecita ripresa dei lavori parlamentari è richiesta dalla mole di provvedimenti che attendono la discussione e il giudizio dei deputati.

Oggi nel transatlantico di Montecitorio c'era l'atmosfera dei giorni di ripresa. Anche il colore per lo più abbronzato dei volti contribuiva a trasferire nel transatlantico una certa aria di [illegible] villeggiatura marina e montana. Il primo ad arrivare alla Camera è stato il questore on. Marotta. In lui c'era un po' la preoccupazione del padrone di casa, che vuol farsi trovare puntuale all'arrivo degli altri membri della famiglia.

L'on. Dante Graziosi, in un circolo di colleghi e giornalisti — mentre [illegible] la corrispondenza [illegible] sua casella [illegible] ogni altro deputato durante le ferie — [illegible] aver [illegible] Germania, [illegible] Olanda [illegible] ha compiuto [illegible] situazione agricola di quei paesi. Con l'on. [illegible] Ariosto [illegible] lo di [illegible] Montecitorio [illegible] del Governo, il Sottosegretario allo Spettacolo [illegible] z'ora [illegible] parlato del Festival cinematografico di Venezia, [illegible] tonarsi [illegible].

Sempre in tema di [illegible] primati [illegible] Margherita Bontade [illegible] prima [illegible] chiarare finite le vacanze riprendendo [illegible] Montecitorio [illegible] deputata [illegible] tuta [illegible] la quale [illegible] percorre [illegible] torio. [illegible] socialista [illegible] il suo [illegible] Montecitorio [illegible] me ospite.

I «leaders» dei partiti non si sono visti in mattinata alla Camera; [illegible] entrano [illegible] della giornata. [illegible] apparso [illegible] «leaders» [illegible] lavori [illegible] rò molto [illegible].

Dopo la commemorazione dell'on. Treves [illegible] Gorreri [illegible] di alcuni [illegible] rattere [illegible] rio al lavoro [illegible] sicurato [illegible] amministrazione [illegible] è interessata [illegible] mente [illegible] rimuovere [illegible] si verificano [illegible] delle pensioni. [illegible] derare [illegible] che i pensionati [illegible] circa 3 [illegible] è quindi [illegible] un così [illegible] segni [illegible] mente, [illegible] del sistema [illegible] giungere [illegible] attenuare [illegible] agli sportelli.

Ha avuto quindi inizio l'esame del bilancio dei trasporti durante il quale l'on. COLITTO (PLI) [illegible] Ministro [illegible] circa l'[illegible] ta a su[illegible] della c[illegible] professionale [illegible] confutata [illegible] provvedimenti [illegible] tati nei [illegible] della categoria [illegible].

Domani la Camera terrà due sedute, [illegible] per proseguire il dibattito sul bilancio [illegible].

Il Senato ha iniziato da parte sua il dibattito sul bilancio degli Esteri. [illegible] parola è [illegible] posizione [illegible] quale ha [illegible] te i motivi [illegible] tori del [illegible] teranno [illegible] sione, [illegible] contro la politica estera del Governo Fanfani. Il sen. Spano si è particolarmente intrattenuto sulla questione della Cina, criticando la linea di condotta del Governo.

A conclusione del suo intervento, il sen. Spano, ha chiesto una politica di concreta amicizia con i popoli arabi ed il riconoscimento del Governo della Cina comunista. Ha parlato in risposta a Spano il sen. GUGLIELMONE (D.C.), [illegible] rapporti con il continente africano [illegible] quindi intervenuto il senatore CIANCA (P.S.I.).

ELETTI A SAN MARINO i due Capitani Reggenti

San Marino, 16

Domenico Forcellini, socialdemocratico, e Pietro Reffi, democristiano, sono stati eletti stasera dal Consiglio Grande e Generale, Capitani Reggenti per il semestre 1 ottobre 1958 - 31 marzo 1959. [illegible] Giuseppe Forcellini [illegible] Palazzo del Governo [illegible] della seduta. I nuovi eletti assumeranno [illegible] il 1.o ottobre. E' la [illegible] Domenico Forcellini, [illegible] Repubblica [illegible] nato a San Marino nel 1927, è [illegible] Repubblica.

Nuove «grane» in vista per il discusso Enalotto

Roma, 16

Il signor Mario D'Agata, residente in Lercara Friddi [illegible] Roma presso lo studio del prof. Giuseppe Sabatini, suo legale, ha citato in giudizio dinanzi al tribunale il Ministero delle Finanze e l'Enal - servizio Enalotto.

Il signor D'Agata, nell'atto di citazione, sostiene: 1) Che egli ebbe a ideare alcuni anni fa un sistema di giuoco, [illegible]

[illegible] quando la Ministero delle Finanze [illegible] la proprietà [illegible] del Ministero delle Finanze [illegible] nata in separata sede.

LA STRADALE A TUTTA VELOCITA' DA MILANO A GENOVA

Febbrile corsa per salvare una vita

Una donna stava per morire per mancanza di un farmaco

Genova, 16

Grazie alla corsa velocissima di un'Alfa «1900» e di una camionetta della polizia stradale, una giovane donna ricoverata nella clinica Sant'Anna per una grave emorragia derivata da interruzione di gravidanza potrà superare la grave crisi che l'ha colpita oggi verso le 13, quando il suo sangue ha cessato di colpo di coagularsi. Si trattava di un raro caso di cessazione di coagulabilità per mancanza di fibrinogeno, il fattore che è presente normalmente nel sangue di ogni individuo e che talvolta, per cause non ancora ben chiarite dalla scienza viene improvvisamente a mancare. In questi casi, il paziente è perduto se non si riesce ad iniettare tempestivamente nelle sue arterie un quantitativo di fibrinogeno che ricrei l'equilibrio bruscamente spezzato. Per la giovane ricoverata nella clinica Sant'Anna, dopo ore di drammatica attesa e di ansiose telefonate, la salvezza è giunta alle 21,55, quando una rossa «jeep» della Polizia stradale, con la sirena urlante, si è arrestata davanti al cancello della casa di cura e l'agente Giovanni Frogero ne è sceso, stringendo tra le mani un minuscolo involto contenente il prezioso farmaco. Egli lo aveva preso in consegna alle 21.10 a Serravalle dall'«Alfa 1900» della Polizia stradale che il Comando di Milano, avvertito dall'Ufficio dell'Ansa di quella città, aveva posto immediatamente a disposizione. La potente vettura era partita alla volta di Serravalle verso le 19.30, dopo aver prelevato il farmaco. Il dott. Caruso, uno dei sanitari della clinica, ha dichiarato che i dieci grammi di fibrinogeno giunti da Milano dovrebbero essere sufficienti a riportare alla normalità la paziente, il cui sangue ha cominciato a coagularsi verso le 23.

Comunque alle 23.30 è giunta alla clinica Sant'Anna anche una pattuglia della Stradale che recava il farmaco inviato da Pisa.

L'EMIRO DEL QATAR è giunto a Venezia

Venezia, 16

Abdullah El Thani, Emiro del Qatar, l'uomo che, secondo attendibilissime statistiche, intasca per il petrolio che sgorga perennemente nel suo piccolo Stato qualcosa come 200 milioni di lire al giorno, è giunto a piazzale Roma, proveniente da Milano. L'emiro era a bordo di una mastodontica «Chevrolet» rosso-lacca, con l'interno rivestito di vitello bianco, scortata da quattro agenti motociclisti della nostra polizia stradale e seguito da ben sei automobili nere, adibite alle 30 persone che costituiscono il suo seguito personale. Emiro e seguito hanno raggiunto poco dopo una piccola «flottiglia» di motoscafi che era ad attenderli e che li ha trasportati al Danieli.

ANCORA IGNOTO LO STRANGOLATORE DI ROMA

Misteriose telefonate nella casa dell'uccisa

Ha rivelato il particolare un cameriere dei Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

La Polizia nel tentativo di far luce sulla tragica fine della signora Maria Martirano Fenaroli, ha iniziato indagini sul passato della poveretta. Tra l'altro è stata tradotta a Roma oggi una teste alle cui dichiarazioni si annette una notevole importanza. Si tratta della sorella dell'ex autista della vittima, che è arrivata da Formia, dove risiede. Ella fu al servizio dei Fenaroli per oltre un mese come governante e durante tale periodo dormì in casa.

Si sta indagando anche sul nuovo elemento scoperto ieri e cioè che nei mesi scorsi venivano fatte frequenti, misteriose telefonate alla signora. In genere la Martirano incaricava sempre la cameriera, che allora era certa Pierina Impiccini, che oggi risiede a San Felice al Circeo, di rispondere. E' stata appunto la Impiccini a precisare che quando alzava il microfono nessuno rispondeva dall'altra parte del filo. Pare che queste telefonate avessero una importanza determinante nelle crisi di nervi della signora, nelle sue improvvise malinconie.

Altre confidenze sui Fenaroli sono state fatte dai fratelli Andrea e Alberto Seripa, che lavorarono per molto tempo alle dipendenze del marito della signora; Alberto anzi fu ospitato anche in casa loro. Le indagini si sono estese soprattutto a Trepuzzi, il paese d'origine della signora, un piccolo comune della provincia di Lecce. Sono stati ascoltati i genitori della poveretta.

I carabinieri di Trepuzzi sono stati incaricati di stendere un circostanziato rapporto sulla vita che la Martirano conduceva quando si trovava al paese d'origine e che sembra fosse diversa da quella che conduceva attualmente.

Un nuovo elemento riguardante le indagini si è avuto in serata quando è giunta a Roma da Formia la cameriera che a suo tempo aveva prestato servizio in casa della Martirano-Fenaroli. La cameriera si chiama Giustina Bertolli ed è stata l'unica domestica che abbia alloggiato in casa della vittima per tanto tempo. Contemporaneamente all'arrivo a Roma della Bertolli, si è reso noto che è stato rintracciato anche suo fratello, Marcello Bertolli, che prestò servizio presso i Fenaroli come autista nello stesso periodo di Giustina. Per ragioni che non si conoscono, entrambi vennero licenziati. Si dice comunque che il licenziamento sarebbe da ricercare nel fatto che la ragazza a suo tempo sarebbe stata testimone di un delicatissimo episodio che ebbe come protagonista la signora Martirano.

L'interrogatorio dei due nuovi testimoni sembra di grande importanza ai fini dell'indagine. Essi sono stati interrogati in una località lontana dalla Questura per evitare indiscrezioni. Infine un nuovo elemento inserito nelle indagini è quello che la signora Martirano aveva una polizza d'assicurazione per una ingente somma, di parecchi milioni. La signora era titolare di una polizza delle Assicurazioni generali di Venezia e anche il marito aveva contratto un'assicurazione, ma separatamente da quella della moglie.

C. L.

Due profughi jugoslavi sbarcati a Manfredonia

Foggia, 16

Nel porto di Manfredonia sono sbarcati due uomini e una donna, profughi jugoslavi, i quali hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. Sono Veliko Franulovic di 28 anni, Lenka Mardesic di 30, Kusma Bosne di 30. I tre hanno attraversato l'Adriatico a bordo di una piccola barca a motore. Sono stati accompagnati al campo profughi di Cremona.

BORSE E MERCATI

MILANO

La graduale azione di potenziamento della quota azionaria prosegue ormai ininterrottamente, anche se in talune sedute, il denaro trascura alcuni settori, per rivolgersi ad altre voci, oggetto di interessamento. La possibilità di una riduzione dell'imposta di fabbricazione favoriva ieri i valori mercuriferi che guadagnavano sensibilmente terreno. Molto sostenute le Fiat, Edison, Eridania. Migliori le Generali, Metalli, Pirelli. Ben tenuto il resto della quota con intonazione resistente per le Montecatini. Dopoborsa attivo su Viscosa, Bastogi e Fiat.

Calmi i Buoni del Tesoro nei valori di Stato; ben tenute Rendite e Ricostruzione.

Titoli trattati: Valori di Stato 27.300.000, Buoni del Tesoro 155 milioni, Obbligazioni 181.900.000, Azioni 90.347.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,30 (+0,05), 3,50% 68,50 (+1), Red. 3,50% 85,20 (—0,10), 5% 98,60 (+0,15), Ric. 3,50% 82,90 (+0,40), 5% 95 (+0,10), Rif. fon. 5% 90,45 (+0,175), Trieste 5% 90,65 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10 (—0,10), '60 5% 100,60 (—0,05), '61 5% 100,20 (—0,10), '62 5% 99,75 (—), '63 5% 99,05 (—), '64 5% 98,925 (—0,05), '65 5% 98,90 (—0,025), '66 5% 99,20 (+0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20580 (—20), Bastogi 1710 (+1), Breda 1825 (—), Finelettrica 1241 (+3), Finmare 513 (+1,50), Finsider 620 (—2), GIM 4670 (—10), Invest. 2607 (+1), La Centrale 9760 (+15), Sviluppo 1675 (—10), Sifir 1347 (—), Ass. Gener. 29580 (+55), Fond. Inc. 5300 (—40), Assicuratrice 9200 (—40), RAS 8580 (+5).

Trasporti: Nord Milano 4350 (—), Ausiliare 1060 (—), Mittel 5335 (—), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2972 (—8), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12220 (—70), Val Ticino 37,25 (—), Olcese 723 (—5), Cucirini 7745 (—35), Stampati 2530 (—10), Cascami 5020 (+20), FISAC 170 (—6), Gavardo 3280 (—), Lan. Rossi 3305 (+5), Tilane 3980 (—), Scotti 189 (—), Linificio 585 (—), Rossari 17975 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1662 (+5), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28900 (—100).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 710 (+20), Dalmine 1625 (+13), Ilva 475,50 (+0,50), Magona 398 (—5,50), Met. Bresc. 1926 (+4), Metalli 4970 (+60), Amiata 5810 (+265), Montecatini 2265 (—1), Monteponi 1240 (—10), Siele 6055 (+165).

Meccanici e automobilist.: Falck 4225 (—5), Bianchi 382 (+1), Fiat 1302 (+3), Nebiolo 16,10 (+0,05), F. Tosi 437 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1340 (—5), CIELI A 2813 (—2), CIELI B 2400 (—), Dinamo 2670 (+5), Edison 2733 (+10), Bresciana 2968 (—7), Caffaro 229 (+1), Calabrie 1530 (+5), Campania 1602 (—1), Sarda 4100 (+35), Valdarno 2967 (+2), Emiliana 2840 (—), App. Centr. 2920 (—10), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2880 (—30), SIT 950 (—), Lucana 1632 (+1), Magneti 900 (—2), E. Marelli 416 (—5,50), Orobia 2140 (—4), Pugliese 1475 (+15), Romana El. 2895 (+5), Seso 2594 (—9), SIP 1434 (—3), Merideiettr. 1341 (+3), Stet 2430 (+2), Tecnomasio 1960 (—), E. Volta ord 1843 (—4), E. Volta pref. 2222 (—7), Teti A 3175 (+3), Teti B 3175 (+7), Terni 271,50 (—), Unes 760 (—), Vizzola 3775 (+75).

Alimentari: Molini Cert. 1350 Distillati 3875 (+7), Eridania 4390 (+48), Es. Molini 1930 (—), Motta 8000 (—), Rom. Zucch. 488 (+1).

Chimici: ANIC 2500 (—), Nap. Gas 1050 (—), Carlo Erba 4555 (—), Italgas 1363 (+5), Larderello 585 (+2), Liquigas 448 (+2), Mira Lanza 7690 (—10), Ossigeno 1549 (+4), Pibigas 228 (+2), Rumianca 1780 (—10), SAFFA 2408 (+1), Solgas 1085 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2455 (—5), Beni Stab. 2960 (—13), Bon. Ferrar. 745 (—), Edificio 3140 (—10). Gen. Imm. 577 (—2), SAGI 1605 (—), Iniziativa 1560 (+10), Milano Centr. 8050 (—), Risanamento 5450 (+15), Sylos 4250 (+40).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22100 (—), Cart. Burgo 13200 (+100), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 478 (+1), Ginori 577 (—8), CIGA 3635 (+25), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4210 (+10), Italcementi 13030 (+30), Cond. Acque 546 (—), Rinascentet 193 (+1), Linoleum 2080 (—), Pirelli S.p.A. 3675 (+12), Pirelli e C. 2664 (—10), Rejna 930 (—), Smeriglio 301 (+1), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 638,50, fr. svizzero libero 145,79, fr. svizzero accordo 142,47, sterlina 1738,15, franco francese 147,925, marco Germania Occ. 148,66, fr. belga 12,5075, fiorino olandese 164,59, corona danese 89,88, corona svedese 120,10, corona norvegese 86.895, scellino austriaco 24,0125

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,71, sterlina 1734, franco belga 12,53, franco francese 136,75, marco 148,45, scellino austriaco 23,94, peseta spagnola 11,48, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 636,50, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80, lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4500-4700, oro 705-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1710, Finmare 511, Generali 29580, Assicuratrice 9100, RAS 8550, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1655, Montecatini 2265, CRDA 196, Merideiettrica 1341, Terni 272, Stet 2430, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 445, Beni Stabili 2970, Immobiliare 580, Pirelli It. 3660, Finsider 620.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Sardegna e Toscana graduale aumento della nuvolosità con brevi piogge. Sulle Alpi potranno verificarsi locali temporali. Sulle rimanenti regioni dell'Italia centrale e sulle meridionali cielo poco nuvoloso. Probabile aumento della nuvolosità sull'Italia centrale. La temperatura si manterrà stazionaria. Mari Ovest Sardegna mossi. Gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.4, 28.8; Trento 14.4, 30.2; Trieste 16.1, 23.7; Venezia 16.4, 23.8; Milano 14.6, 27.4; Torino 14.6, 24.9; Genova 17.9, 24; Bologna 15.8, 29.4; Firenze 15, 28.2; Pisa 14.6, 25.8; Ancona 17, 24.6; Perugia 15, 26.7; Pescara 10.9, 28.2; L'Aquila 9, 20; Roma 13.2 28; Campobasso 13, 27; Bari 13.2 24; Napoli 13, 26.2; Potenza 10.8, 23.2; R. Calabria 14.3, 26.7; Messina 20, 26; Palermo 17.9, 25.5; Catania 14.2, 26.8; Alghero 15, 26.8; Cagliari 15.2, 25.2.

Le case di Galileo

SONO più di trecento anni che Galileo Galilei è morto, e gli studiosi e i curiosi di tutto il mondo, specie inglesi e americani, si affannano per sapere dove egli abitò a Firenze. Non è facile, per la verità. Di case di Galileo, nella città vera e propria, se ne conosce una sola, alla Costa San Giorgio, ben autenticata da una lapide apposta sulla porta e che dice: *Qui ove abitò Galileo — Non sdegnò piegarsi alla potenza del Genio — La Maestà di Ferdinando II Del Medici.*

Artigianato e arte sacra a una mostra lodigiana

Lodi, 16

La II Mostra dell'artigianato e dell'arte sacra, realizzata nel quadro del «settembre lodigiano», è stata inaugurata stamane alla presenza del Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Filippo Micheli e di numerose autorità locali e provinciali. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo dopo un ricevimento a palazzo comunale, durante il quale il Sindaco comm. Defendente Vaccari ha offerto al rappresentante del Governo una medaglia d'oro ricordo della fondazione della città, della quale ricorre l'ottavo centenario.

Al moderno edificio scolastico di corso Archinti, dove ha sede la Mostra, l'assessore provinciale avv. Brusoni ha illustrato il significato dell'esposizione, e gli sforzi compiuti dagli artigiani lodigiani nel tradizionale lavoro che si tramanda di generazione in generazione.

L'on. Micheli, prendendo a sua volta la parola, ha assicurato l'interessamento ai problemi della categoria, ed ha messo in rilievo il ruolo importante che compete all'artigianato nel quadro del Mercato comune europeo.

La Mostra comprende 100 espositori, distribuiti in trenta aule per una superficie di 1500 metri quadrati. I prodotti riguardano il meglio delle attività artigianali locali, dai legni intarsiati ai ferri battuti, dalle ceramiche alle sete, agli strumenti per la lavorazione del latte ecc. Nel reparto dedicato all'arte sacra sono raccolte opere dal 1300 ad oggi, e molte di rilevantissimo pregio. Nel programma della Mostra figurano anche manifestazioni complementari.

Dalla Costa Azzurra Belinda Lee si è trasferita a Parigi dove prenderà parte alla lavorazione di un film con Daniel Gelin

UNA PACIFICA E GRADITA INVASIONE DAL NORD

SULLE RIVE DEL GARDA MULTICOLORI ACCAMPAMENTI

Dall'inizio di questo secolo il «Lago del Sole» costituisce particolarmente per i tedeschi la meta ideale delle vacanze

DAL NOSTRO INVIATO

Salò, settembre

Più di sessanta accampamenti costellavano durante tutta l'estate le rive del lago di Garda. Tende gialle, rosse, azzurre, tende di italiani ma soprattutto di stranieri facevano delle sponde lacustri uno zingaresco e pittoresco paesaggio, uomini e donne sciamavano tra i campeggi, vivevano la semplice vita della natura, si tuffavano nelle acque del lago e si sdraiavano al sole per portar con loro al ritorno nei paesi di origine il caldo rigeneratore della terra lombardo veneta.

Il Garda è avvezzo da infiniti anni alle invasioni turistiche, la sua bellezza composta di eterni elementi naturali più che di attrezzature tecniche è stata dai tempi remoti calamita per viandanti europei, ma la sua ospitalità si chiudeva dentro agli alberghi, alcuni patriarcali altri fastosi e quasi monumentali, che sorgevano lungo la riva occidentale e nella penisola di Sirmione. Il resto dei bordi era vuoto, silenzioso, deserto, all'infuori dei centri mondani nati nell'Ottocento stavano rive agresti popolate di olivi o di agrumeti. Ora non ci sono più vuoti, dappertutto dove c'era un poco di spazio spuntano gli accampamenti liberi che accolgono folle numerose di uomini del nord corsi verso il sud per adorare il sole insieme alla natura incomparabile del più bel lago europeo. Codesti uomini, codeste donne, codesti fanciulli cercano il sole, vogliono vivere per qualche settimana fuori delle nebbie nordiche che anche d'estate fanno veli pesanti agli orizzonti, si arrovellano per poter sentire nelle vene il caldo delle regioni fortunate dove il cielo sereno manda verso la terra ondate benefiche di ardente vitalità.

Le usanze antiche della ospitalità erano spesso ostacolo all'esaurimento di questo desiderio, gli alberghi erano luoghi chiusi, scatole più o meno comode, alveari di pietra e cemento, il loro costo non permetteva a molta gente di affrontare la spesa del viaggio e del soggiorno. La organizzazione dei campeggi è stata dunque per migliaia di turisti una vera provvidenza. Tutto diventava facile, cadevano le difficoltà economiche e nel medesimo tempo il bel sole italiano poteva essere goduto facendo una vita completamente diversa da quella di tutto il resto dell'anno, vita goliardica, giovanile, sana, libera, col fascino del campo militare e della carovana, col diversivo di provvedere da sè alla organizzazione della propria giornata, con la soddisfazione di stare qualche tempo in mezzo a gente spensierata e felice che dimenticava tutti i crucci della materiale esistenza abolendo ogni convenzione ed ogni obbligo sociale.

Che questa forma di vacanza fosse gradita lo hanno dimostrato gli sviluppi che il sistema dei campeggi ha ottenuto nel giro di pochissimi anni, il loro moltiplicarsi dappertutto, anche se una lotta comprensibile viene loro fatta dagli alberghi che ci vedono una temibile concorrenza. Ma il mondo cambia, trasforma le proprie abitudini, cerca nuove forme di assestamento nei più svariati aspetti dell'attività umana; perchè non dovrebbero cambiare anche le forme della ospitalità? Per convincercene basta guardare il Garda, basta contare le tende, sapere il numero dalle diecine di migliaia di forestieri che sciamano negli accampamenti, udire i loro giudizi intorno alla gioia di vivere come vivono sulle sponde del «Lago del Sole».

Il Garda è forse il lago europeo più amato dai popoli del nord. I turisti che scendono dalla Germania, dai tre Stati del Benelux, dalla Danimarca o dai paesi scandinavi si spargono un poco dappertutto nei paesi soleggiati dell'Europa meridionale, invadono Francia, Spagna, Italia, si spingono fino in fondo alle regioni allungate verso il Mediterraneo. Ma mentre negli altri laghi italiani o svizzeri, nelle provincie ricche di beltà e di memorie passa un pubblico misto che giunge da ogni parte del continente, il Garda costituisce una specie di riserva per due popoli che ne hanno fatta la meta dei loro sogni estivi, il tedesco e l'olandese. Se sulle tende dei campeggi si inalzassero le bandiere degli occupanti, selve di stendardi germanici ed olandesi farebbero da gran pavese al tanto desiderato «Lago del Sole». Migliaia di macchine li portano nei prati, tra i boschi, sulle rive ghiaiose, migliaia di picoli focolari si accendono per loro alla sera sul periplo benacense, diecine di migliaia di voci si alzano quando viene la notte, nei canti. Un fiume di esseri umani che scende da oltre le Alpi, da dove selve e nebbie rendono monotona la vita, sceglie il Garda come parentesi gioiosa.

Terra di occupazione

L'amore dei tedeschi per questo lago è tradizionale e sono loro che turisticamente lo hanno inventato. Non voglio riferirmi qui ai ricordi del viaggio di Goethe in Italia che rese celebri le sponde veronesi, ma intendo rammentare che allorchè l'Austria era padrone di Riva la punta nordica del Garda era diventata il sogno dei potenti che cercavano il sole. Poi, al principio di questo secolo, i tedeschi, proprio i tedeschi, non gli austriaci, varcarono con le loro iniziative il confine e vennero a mettere in moto verso Gardone e Salò la loro pesante, tecnicamente potente macchina turistica. In pochi anni il «Lago del Sole» divenne terra di occupazione straniera da parte dei teutonici i quali compravano tutto ciò che vi era da comprare, impiantavano alberghi mastodontici, case di ogni genere, sicchè si trattava di una vera e propria presa di possesso cui seguivano alterazioni sempre più visibili dei connotati civili dei luoghi. Sorgeva il *Gardasee*, una specie di paradiso terrestre dove i tedeschi si comportavano come a casa loro senza ricordare che anche essendo proprietari di beni, erano in casa altrui.

Chi ha i capelli grigi rammenta le polemiche che sorsero allora contro la minacciata snazionalizzazione del magnifico lago che aveva la punta settentrionale avvelenata dalla occupazione austriaca. Venne la guerra, i tedeschi scomparvero, i loro possedimenti furono sequestrati, per molti anni nessuno scese più dal Brennero verso la pianura ed il Garda si addormentò.

La nuova calata

Pareva finito. Le genti non si fermavano più nei dolci paesi che lo contornano ed andavano più lontano verso le montagne, i laghi non erano più di moda, parevano luoghi da piccoli borghesi, trascurabili.

Ci voleva l'apparizione improvvisa del turismo e della motorizzazione esasperata perchè anche i laghi riprendessero vita e ci voleva anche il tramestio che ha fatto seguito alla seconda guerra mondiale perchè riprendesse la calata dei settentrione verso il Mediterraneo. Questa ripresa è legata ai campeggi. L'Europa, stanca di tanto combattere e tanto soffrire, ricominciava a cercare materiali felicità. Coi mezzi moderni era comodo varcar confini ed andare lontano, con la moda dei campeggi era agevole cercare nei paesi altrui le sognate vacanze. Ed ecco che i tedeschi si sono ricordati del Garda. Gli altri laghi lombardi che sono tanto belli e così accoglienti non li attirano come questo al quale erano affezionati da oltre un secolo. Qui c'è largo spazio per tutti, qui si può avere l'illusione di essere sulle rive del mare verso Sirmione o in un fiord norvegese verso Riva, qui si ha il senso della grandezza e della pianura come quello della montagna. La strada del Brennero è la più favorevole per andare verso le terre meridionali, e porta al lago come al mare. Ecco quindi la nuova invasione, ma non si tratta di invasione che possa dare il minimo disturbo, i tedeschi non vengono a comprare, ad impiantarsi, ad imporsi come facevano una volta, essi piantano, sì, le tende, ma alla fine delle vacanze le ripiegano e le riportano nei loro freddi paesi del Nord. Essi sono ospiti utili e graditi che fanno al «Lago del Sole» una pubblicità da innamorati.

Gli olandesi formano invece una immigrazione estiva nuova. Prima della guerra veni[…] no pochi, la maggior par[…] loro preferivano le spiag[…] lora celebri della Fran[…] diterranea o atlantica […] svizzeri, il Garda ne […] un numero limita[…] che anno a ques[…] giungono d[…] sempre più […] pano sul[…] al sole, […] lici che […]

QUANDO L'IMMENSO PAESE GODEVA DI UN CLIMA TEMPERATO

Nel cuore della foresta brasiliana il segreto di una remota civiltà

Lungo il Rio delle Amazzoni si continuano a scoprire le tracce di un'antica e misteriosa cultura che affascina gli scienziati

Il viaggio del Presidente Gronchi attraverso il Brasile, le festosissime accoglienze tributategli e i numerosi accordi firmati in tale occasione, continuano a richiamare l'attenzione degli italiani su questo enorme paese dalle dimensioni pressochè continentali.

Ora, ciò che è assai poco noto del Brasile, è il particolare che esso ha conosciuto, con ogni probabilità, la più antica civiltà del mondo, in un'epoca in cui l'Europa viveva ancora immersa nella preistoria, in una epoca, cioè, in cui la stessa civiltà cretese e quelle egizia e fenicia non erano ancora sorte. Naturalmente, un'affermazione del genere può apparire per lo meno azzardata, se non assurda e paradossale e, invece, non lo è, come vedremo ora.

Tuttavia, prima di intrattenerci su questo argomento, faremo una premessa. Sembra accertato, ormai, che l'umanità è molto più antica di quanto comunemente si creda, e parlando di umanità non mi riferisco ai cosiddetti ominidi o pre-uomini vissuti, come sembra accertato, milioni di anni or sono, bensì a razze veramente umane che sono, successivamente, scomparse o si sono involute.

Sta di fatto che, nella gigantesca e impraticabile selva amazzonica del Brasile, vasta oltre cinque milioni di chilometri quadrati, e che copre una superficie pari a sedici volte il territorio della nostra Italia, si continuano a scoprire tracce di remotissime e misteriose culture che lasciano sorpresi e perplessi gli uomini di scienza. E s'incomincia oggi a ritenere seriamente che le antiche civilizzazioni sudamericane a noi finora note: quella incaica e quella di Tihuanaco del Perù; quella Cibcha della Colombia, quella maya dello Yucatan e del Guatemala e quella atzeca del Messico, non siano che tardi e decaduti residui di una grande civiltà fiorita nel cuore del continente sudamericano, e precisamente nell'immenso Brasile.

Tracce di questa remotissima civiltà brasiliana se ne vanno scoprendo ogni giorno. Esse hanno già attirato l'attenzione di molti studiosi. Ricorderemo, in proposito, l'opera del Barroso «Aquem de Atlantida», quella dello Hurley «A Amazonia Cyclopica», quella del De Silva Ramos «Inscripções e Tradições da America Prehistorica», il classico lavoro del Posnansky «Der Mensch van vor 13.000 Jahren» (Gli uomini di prima di 13.000 anni fa) e infine «L'Enigme de l'Atlantide» del col. A. Braghine, per citarne soltanto alcuni tra i più noti.

Ora, è indubbio che questa remotissima civiltà brasiliana che ebbe — sembra ormai accertato — il suo centro nel Brasile settentrionale e precisamente lungo il grande bacino amazzonico, da Manaos fino alla foce del gigantesco fiume (lungo, com'è noto, ben 6280 km.) Amazzoni-Ucayali, nonchè nella grande isola di Marajò (più vasta della stessa Sicilia) che si trova come incapsulata nella enorme foce del rio gigante, è indubbio — ripeto — che essa ebbe rapporti con la misteriosa civiltà dell'Atlantide di cui ci parla Platone e della cui esistenza ogni giorno dippiù la scienza va individuando le tracce della sua esistenza. E un interrogativo da porsi è il seguente: Fu la civiltà atlantidea, figlia di quella brasiliana? O viceversa? Orbene, tutto ci induce a ritenere che gli atlantidei, nella loro grande isola, o meglio nel loro gruppo di isole, inabissatesi nell'oceano ad opera di un cataclisma spaventoso, trassero la propria civiltà da quella brasiliana e non viceversa.

Un'obiezione, spesso formulata contro la possibilità di una civiltà amazzonica è la seguente: Come può fiorire una civiltà in una regione tropicale, dal clima umido e caldo, coperta da una compatta foresta tropicale che forma inestricabili matasse di verde, in cui ancora oggi è possibile avanzare solo lungo il corso dei grandi fiumi oppure lungo gli «igarapés», affluenti secondari nei quali la vegetazione delle due sponde, unendosi, fa volta, creando spesso dei passaggi acquei immersi nella oscurità o almeno nella penombra?

Orbene, diecimila anni or sono il Brasile godeva di un clima diverso. E se noi immaginiamo il bacino del Rio delle Amazzoni con un clima eguale a quello dell'Europa centrale o meridionale, ecco che troveremo in esso delle condizioni ideali per il sorgere di una civiltà.

Queste, infatti, fiorirono nel passato in genere lungo il corso di grandi fiumi (la civiltà assiro-babilonese lungo il corso del Tigri e dell'Eufrate, quella egiziana lungo il Nilo, quella di Roma lungo il Tevere e presso le sue foci), oppure lungo le sponde di mari mediterranei.

Ora facciamo una digressione. Era già accertato che venti trentamila anni or sono, l'Italia e la Francia erano terre circumpolari in gran parte coperte di ghiacci e abitate da animali da pelliccia.

Orbene, il contatore Geiger, questo meraviglioso «misuratore dei secoli» che ci indica fino a 25.000 anni, l'età in cui visse un residuo animale o vegetale, ci ha rivelato che, in realtà, l'era del gran freddo e del ghiaccio finì, in Europa, circa 11.000 anni or sono. Questa data, identificata con esattezza, rappresentò una sorpresa. Poichè essa coincide con quella indicataci da Platone per la scomparsa dell'Atlantide.

Come Platone ci racconta nel suo dialogo «Critia», l'inabissamento della civilissima Atlantide avvenne novemila anni prima dell'epoca in cui visse il grande filosofo. Non solo, ma egli afferma che, quando Solone si recò in Egitto, i sacerdoti del Tempio di Sais mostrarono al grande legislatore ellenico la storia dell'Atlantide scritta in geroglifici sulle colonne del loro tempio, affermando che essi conoscevano anche la storia di Sais fino a ottomila anni prima, ricordandogli pure che «periodicamente nei corpi celesti avvengono dei movimenti che producono la morte di infinità di esseri viventi e che dopo questi cataclismi l'umanità ricade nella barbarie e dimentica persino la scrittura».

Ora, se noi sommiamo i 9000 anni indicati da Platone per la catastrofe dell'Atlantide ai duemila e più anni intercorsi dai suoi tempi fino ad oggi, ecco che abbiamo gli 11.000 anni indicati dal contatore Geiger per la fine del periodo glaciale in Europa e ne deduciamo la seguente conclusione.

Undicimila anni or sono, per cause endogene od esogene, la nostra Terra subì uno scossone. E come conseguenza l'inclinazione del suo asse di rotazione mutò. Le posizioni dei poli cambiarono. L'Italia non fu più una terra circumpolare invasa dai ghiacci, ma conobbe bruscamente un clima temperato, gli esquimesi che vivevano nella calda Groenlandia si trovarono intrappolati dai ghiacci, il Brasile divenne un paese assai caldo e si coprì di foreste tropicali, e l'Atlantide, per il riplasmarsi qua e là dello sferoide terrestre, sprofondò dell'Oceano.

Contemporaneamente, lo scioglimento dei ghiacci delle calotte polari innalzava per qualche tempo il livello dei mari e degli oceani, e si ebbe il Diluvio, ricordato dalla Bibbia e del quale si sono trovate quasi ovun- […]

rupestri non ancora decifrate, di manufatti in bronzo e persino in ferro, di strane statue, di tombe contenenti scheletri dipinti, basterebbe a confermare questa remotissima civiltà, la scoperta di una gigantesca fortezza preistorica, nello Stato di Parahyba, comunemente indicata con la designazione di «Sete Cidades» (Le Sette Città).

Questa preistorica fortezza possiede mura alte 25 metri e sale gigantesche, una delle quali misura metri 150 per 45 e che doveva costituire forse un enorme magazzino o deposito. In un'altra sala di questa fortezza è stata rinvenuta una statua colossale.

E' indubbio che la conoscenza sempre accresciuta della zona pressochè inaccessibile del Brasile centrale ci farà conoscere sempre nuove tracce e avanzi di questa grandiosa civiltà autoctona, così remota nel tempo e di cui i brasiliani vanno, a giusto titolo, orgogliosi.

P. G. Jansen

IN CAMPIDOGLIO DELEGATI DI 35 PAESI

APERTO IL CONGRESSO DI SCIENZE POLITICHE

[…] non coltiviamo l'illusione — egli ha detto tra l'altro — che la scienza possa efficacemente prendere il posto della saggezza politica nell'apprestare le decisioni più opportune nell'ambito dei singoli Paesi o sul piano mondiale. Siamo però convinti che una più accurata conoscenza del processo politico, una più ampia informazione intorno alle istituzioni politiche degli altri Paesi e anche l'avvicinamento tra persone che, per la loro posizione, esercitano influenza sulle tendenze politiche dei rispettivi Paesi, sono destinati a favorire l'immane compito di adattamento alla nuova realtà di fronte al quale la nostra generazione si trova».

Ha fatto tappa a Londra la «Christian Radich» nave scuola della Marina norvegese

Libri ricevuti

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE VISITE DELL'ON. COLOMBO E DELL'ON. CECCHERINI

Riconfermata l'utilità di contatti diretti con il Governo

Il problema dell'autostrada Trieste-Venezia è stato discusso ieri dal Consiglio dei Ministri - Le istanze di maggiore attualità

Con la visita del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Ceccherini e con quella del Ministro del Commercio Estero, on. Colombo, sono stati ripresi in questi giorni i contatti diretti di Trieste con gli esponenti governativi, dando luogo a una proficua trattazione di specifici problemi dell'economia triestina. In particolare l'incontro che il presidente della Camera di Commercio ha avuto con il Ministro Colombo ha posto le premesse per un ulteriore approfondimento dei problemi trattati, nella riunione che il capo del Dicastero del commercio estero avrà, nei primi giorni del prossimo novembre, con i rappresentanti delle categorie interessate.

L'importanza di questi colloqui diretti con i membri del Governo non ha bisogno di essere sottolineata. Basta ricordare i positivi risultati della visita fatta dall'ex Ministro Carli (i cui provvedimenti assicurati ai nostri operatori economici continuano a maturare, anche per il fattivo interessamento degli organi ministeriali, che il prof. Carli aveva concretamente impegnato a favore di Trieste) ed avere presente la immediata traduzione in operante piano di lavoro degli affidamenti dati lunedì scorso dal Sottosegretario Ceccherini, per quanto concerne i lavori pubblici previsti dalla legge dei 45 miliardi. Già si sono avute le prime decisioni dell'A.N.A.S. e proprio ieri ne ha discusso anche il Consiglio dei Ministri, con la relazione fatta dal Ministro Togni per la parte afferente l'autostrada Trieste-Venezia.

Soprattutto però questi incontri assumono valore perchè rappresentano il superamento delle precedenti azioni di Trieste in sede governativa, svolte troppo spesso con iniziative generiche e frammentarie, che non consentivano di mettere veramente a fuoco problemi e situazioni ben determinate. La ritrovata espressione unitaria delle categorie economiche ha quindi reso possibile quest'impostazione più fruttuosa della azione sollecitatoria per i provvedimenti di cui abbisogna la economia triestina e va dato atto alla Camera di Commercio di essersi fattivamente resa interprete delle istanze, appunto organicamente indirizzando gli interventi nelle competenti sedi.

Le fondamentali aspirazioni, riflettenti il porto, le comunicazioni, le attività commerciali e quelle produttive hanno così trovato maggiore comprensione al centro e taluni provvedimenti sono ormai operanti, specie per il potenziamento delle attrezzature portuali e il miglior assetto delle comunicazioni stradali e ferroviarie che collegano l'emporio con il mercato nazionale e con il retroterra estero. Ma con impellenza si pone la necessità anche degli ulteriori provvedimenti, rientranti nel cosiddetto «secondo tempo» del programma governativo. Strade, ferrovie, banchine ovviamente sono strumenti indispensabili per l'auspicato maggiore sviluppo dei traffici, ma sono questi [illegible] che occorre acquisire [illegible]

[illegible] ancora concerne [illegible] che il Ministro dei [illegible] ha fatto ieri [illegible] del Consiglio dei [illegible] piano di sviluppo [illegible] è emersa la [illegible] dell'on. Togni di esa[illegible] il nostro [illegible] autostradale sulla base [illegible] forniti dallo [illegible] per accelerarne [illegible] in modo che la [illegible] traffico delle auto[illegible] Brescia-Padova e Padova [illegible] in programma, co[illegible] l'on. Togni, per la [illegible] 60, possa essere segui[illegible] scadenza dall'entra[illegible] anche dell'auto[illegible] Venezia-Trieste. [illegible] da escludere che il Mi[illegible] di fare una visita [illegible] più interessate alle suddette opere, assieme all'on. Ceccherini.

La preoccupante crisi del Cantiere San Rocco

Il segretario provinciale della D.C., Belci, in un incontro con l'amministratore delegato del C.R.D.A., ing. Carnevale, ha avuto la possibilità di illustrargli la situazione del Cantiere San Rocco di Muggia.

Dopo aver esposto le preoccupazioni dei dipendenti dello stabilimento e della popolazione di Muggia, il segretario provinciale della D.C. ha sollecitato da parte dei dirigenti dei C.R.D.A. una tempestiva azione per il superamento dell'attuale fase di stasi in cui lo stabilimento muggesano si trova. Lo ing. Carnevale ha fatto presente che ogni sforzo è compiuto dall'azienda per ottenere nuovo lavoro in riparazioni navali, che consenta, nonostante la difficoltà, di superare l'attuale stato di crisi.

Stabiliti gli accordi per la propaganda elettorale

L'ONOREVOLE LA MALFA PARLERA' PER IL P. R. I.

Ieri alle 18 i rappresentanti dei 14 partiti in lizza per le prossime elezioni amministrative si sono incontrati con il Commissario del Governo dott. Palamara per gli accordi sulla propaganda elettorale. Le varie proposte fatte hanno generalmente trovato reciproca comprensione, e sono state accettate. Comunque i singoli dettagli verranno definiti volta per volta in seno al Comitato di tregua elettorale, che si riunirà frequentemente.

Circa il calendario dei prossimi e più importanti comizi, per il PRI parlerà domenica alle 18.30 in piazza Unità l'on. La Malfa; come annunciato poi l'on. Rumor parlerà per la DC alle ore 11 al cinema Fenice; non ci sarà invece il comizio dell'on. Preti per il PSDI, avendo il Ministro delle Finanze rimandato di una settimana la sua venuta a Trieste; per il PSDI parleranno in sua vece in piazza Goldoni il Segretario Lonza e il prof. Dulci.

OGGI FINISCE IL CONVEGNO DI PSICOLOGIA

Se studiano poco è colpa della famiglia

Le interessanti comunicazioni di studiosi triestini - Padre Agostino Gemelli terrà il discorso conclusivo

Oggi ultima giornata del XII congresso nazionale degli psicologi italiani, che ha fatto registrare ieri un'attività scientifica ridotta.

La prima sezione (psicologia dell'età evolutiva e psicologia dell'apprendimento) è stata presieduta dal prof. R. Canestrari dell'Istituto universitario di magistero di Salerno. Sono state disquisite sette importanti comunicazioni.

Nella seconda sezione, che tratta della psicologia clinica, ha presieduto il prof. Sigurtà, dell'Università statale di Milano. In questa sezione sono state presentate otto comunicazioni, tre delle quali redatte da studiosi triestini. La dott. Elvia Maniori, dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, ha fatto una relazione sullo «Studio sperimentale della percezione nelle frenastenie». In sintesi: esperimenti atti a distinguere le due principali forme di arretrazione dello sviluppo mentale.

Il dott. Antonello Missaglia, pure dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, ha discusso sulla reazione psicogalvanica nel "Thematic Apperception Test", fornendo, per condensare in due righe, la determinazione quantitativa del grado di emotività indotta da situazioni speciali prestate «in figura». Il dott. Alfredo Stopper e la dott. Fabiola Alhaique Vaccari, dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste, hanno avuto per tema insieme elaborato il «Contributo allo studio della frustrazione quale fattore di insuccesso successo», ossia si sono soffermati su certe situazioni familiari difficili, che influiscono negativamente sul rendimento degli alunni.

Nella terza sezione, dedicata alla psicologia applicata e ai metodi psicometrici, presieduta dal prof. Meschieri vicedirettore dell'Istituto nazionale di psicologia del C.N.R. di Roma, si sono alternati in cattedra nove studiosi con altrettante comunicazioni.

Meno affollata delle altre la partecipazione dei relatori nella quarta sezione, che si occupa delle ricerche sperimentali con dimostrazione. Ha presieduto il prof. Gaetano Kanizsa, della nostra Università degli studi. Qui sono sfilate sei tesi di studiosi e di specialisti, due dei quali della nostra città. Si tratta del dott. Paolo Bozzi dell'Istituto di psicologia della nostra Università (Osservazioni sulla percezione del movimento pendolare) e il prof. Guido Petter, dello stesso Istituto di psicologia del nostro Ateneo (Una ricerca sulle condizioni della trasparenza fenomenica). Essi hanno presentato delle situazioni sperimentali accolte con grande favore dall'uditorio.

Nell'odierna giornata verrà data vita al terzo ed ultimo simposio sul tema «Punti di vista moderni sul problema degli istituti». Precederà il prof. sac. Giorgio Zunini, dell'Università di Bari. Sette relatori interverranno sul tema. Nel pomeriggio proseguirà la presentazione delle comunicazioni. Stasera alle 18, nell'aula Ciamician, S. E. il prof. padre Agostino Gemelli, presidente dell'Accademia pontificia della scienza, terrà il discorso conclusivo e riassuntivo del congresso.

(«Giornalfoto»)
Il Viceprefetto Capon consegna le chiavi a un assegnatario

QUESTO POMERIGGIO «KERMESSE» IN PIAZZA UNITA'

Una pista inconsueta per campioni consacrati

Ciclisti famosi saranno in gara sull'eccezionale circuito - Le disposizioni stabilite per il pubblico e per il traffico

PREFETTURA — Passo di Piazza — CAFFE' SPECCHI — Capo di Piazza — TRIBUNA — PUBBLICO — PUBBLICO — doppie transenne — PISTA PER I CICLISTI — Ponte di attraversamento — MUNICIPIO — RIVA DEL MANDRACCHIO — transenne — PALAZZO del LLOYD — VANOLI — Caffè Nazionale

I triestini non hanno molta dimestichezza con i velodromi. Ne sentono parlare o leggono sui fogli sportivi le gesta che vi si compiono. Sono cioè digiuni di [illegible] della manifestazione odierna che vedrà in gara sul singolare ed eccezionale circuito assi della fama del campione del mondo Baldini, di Roger Rivière primatista dell'ora, di Van Steenbergen, Van Looy, Nencini, Coppi, De Filippis ecc. ecc. Nella grande platea erano già state scaricate le transenne che delimiteranno internamente il campo di gara, e si sta innalzando la tribunetta per la stampa e per gli organizzatori di fronte al traguardo, fissato al [illegible] i cavi necessari per l'odierna ripresa diretta. Tutto ciò faceva molto Vigorelli e su questo nome infatti si intrecciavano i discorsi della gente che a quell'ora compiva la consueta passeggiata prima di cena. Per essere perfettamente in clima mancava soltanto l'odore di spirito canforato con cui si massaggiano le gambe degli atleti, ma senza dubbio oggi quest'ultima pennellata non mancherà.

I pubblico, come già annuncia[illegible] trale in caso di emergenza durante lo svolgimento della competizione è stata prevista la posa in opera di un cavalcapista, in corrispondenza del caffè Nazionale.

I corridori compiranno complessivamente 60 giri, in senso antiorario. Il traffico lungo le rive sarà interrotto alle ore 15. Sarà sospesa pure la circolazione dei tram, i cui binari sono stati riempiti, nel tratto interessato dalla corsa, da strisce di legno destinate ad impedire scivolamenti pericolosi agli assi in gara. Il traffico sarà dirottato da piazza Tommaseo lungo la passeggiata triestina fino all'altezza dell'Albergo Excelsior. Gli accessi alla piazza Unità attraverso Passo di Piazza e Capo di Piazza saranno bloccati. Lungo il Municipio il traffico sarà pure bloccato, per essere dirottato, compresi i servizi pubblici di trasporto (linea 30), attraverso via Malcanton, via del Teatro Romano, Largo Pitteri e via Mercato Vecchio. L'interruzione del traffico è prevista fino alle ore 19. Alle ore 15.30 avranno inizio le operazioni di punzonatura per la finale della San Pellegrino. I professionisti partiranno per la riunione in pista alle 16.30 e gireranno un'ora.

L'azione sindacale per l'orario dei bancari

In merito all'iniziativa dell'Unione sindacale fra il personale dell'istituto di emissione che rivendica il ripristino dell'orario continuato, il Sindacato autonomo bancari di Trieste informa che i propri [illegible] senta l'[illegible] dipenden[illegible] credito, [illegible] occasione [illegible] nità di [illegible] to o piu[illegible] già prop[illegible] zioni na[illegible] timana lavorativa di cinque giornate.

L'INA-CASA PER I LAVORATORI DELL'ILVA

Consegnate le chiavi di venti appartamenti

Autorità civili e religiose presenti alla cerimonia - In primavera saranno pronti altri due edifici

Un primo gruppo di venti appartamenti a riscatto della gestione INA-Casa, fatti costruire nella nostra città dall'Ilva per i propri dipendenti, è stato consegnato ieri mattina in forma ufficiale ai rispettivi assegnatari. [illegible] amministrativi dell'azienda, dott. Colombo, ed il capo del personale, [illegible]

All'esame le domande per gli alloggi dell'IACP

[illegible] de per le case in affitto e 385 per quelle a riscatto. L'esame delle documentazioni è già iniziato.

CON UN SERVIZIO DI AUTOBUS

In ottobre la fusione delle linee «2» e «29»

La Galleria di San Vito ha creato un nuovo problema alla viabilità cittadina, le cui conseguenze, prima ancora che dagli automobilisti ai quali è stato interdetto il transito attraverso di essa a causa dei lavori in corso, si sono fatte sentire sui passeggeri della linea tranviaria 2, che si spegne alle soglie dei due ingressi. Da quando si sono iniziati i lavori di restauro della volta, lavori prolungatisi nel tempo in conseguenza di un malaugurato cedimento verificatosi nello scorso aprile, la linea 2 infatti non ha più potuto svolgersi sotto la galleria per cui si sono resi necessari i trasbordi dei passeggeri dai tram agli autobus che uniscono, attraverso un giro vizioso, i due estremi della galleria stessa. Naturalmente il disagio di questa situazione anormale è andato accentuandosi con il suo prolungarsi per cui l'Acegat, sensibile alle lamentele più volte elevate dai cittadini, ha deciso di porvi rimedio. Dal primo ottobre prossimo infatti è stato deciso di attuare un servizio trasporto di soli autobus, che sostituiranno la linea 2 e praticamente svolgeranno il servizio anche per la «29». Le percorrenze nuove devono ancora essere definitivamente fissate tuttavia è già certo che esse rispetteranno tanto quella della linea 2 quanto quella della linea 29.

Gli annunciati lavori di sistemazione della fognatura e della pavimentazione stradale di via Giulia sono già stati appaltati. Per il loro inizio ora deve essere definita la sistemazione che l'Acegat intenderà dare in quel settore alle sue linee tranviarie. I lavori comunque saranno portati a termine entro il periodo di due anni. E' allo studio intanto lo spostamento dei binari ai bordi della strada, in modo da consentire l'esecuzione dei lavori e il percorrimento della via Giulia da parte delle vetture tranviarie. In ogni caso è assicurato il collegamento con il centro di tutta la zona interessata dai lavori.

Continua il conflitto tra Acegat e bigliettai

UNA VERTENZA ALL'I.N.A.M.

La decisione dell'Acegat di introdurre un sistema di biglietteria in base al quale il personale tranviario sarà munito di una scorta di biglietti valida per quattro giorni, è tuttora in attesa di accettazione da parte dei dipendenti. Questi ultimi infatti hanno richiesto il riconoscimento di una indennità di rischio per la responsabilità derivante dal valore dei biglietti da tenere in custodia. La direzione del servizio tranvie ha fatto sapere intanto di essere intenzionata ad attuare l'innovazione fin da domani. Dal canto loro i sindacati insistono sulla pregiudiziale del riconoscimento della indennità di rischio, mentre nel contempo sono stati iniziati dei sondaggi da parte dell'Ufficio del Lavoro per appianare la vertenza. Non è esclusa comunque la possibilità di un accordo che scongiuri qualsiasi agitazione.

Il Sindacato dipendenti dell'INAM, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha preso ieri in esame la disposizione della direzione generale dell'Istituto a seguito della quale un gruppo di 13 lavoratori, con anzianità di servizio di oltre 35 anni, vedrebbe ridotte le proprie retribuzioni da un minimo di lire mille ad un massimo di lire 15 mila mensili e inoltre verrebbe dichiarato debitore verso la Amministrazione per importi che in molti casi superano un milione di lire. Il Sindacato, dopo aver giudicato che tale situazione debba essere risolta senza toccare gli stipendi e senza intaccare il fondo di quiescenza dei lavoratori interessati, si è riservato di prospettare la gravità del caso alle autorità.

Prorogato al Commissariato l'orario ininterrotto

La Camera del Lavoro segnala che il Commissario generale del Governo, accogliendo una sollecitazione del Sindacato di categoria, ha aderito a prorogare di un altro mese, fino al 15 ottobre, l'orario ininterrotto, dalle ore 2 alle 14, per gli uffici dell'Amministrazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.7, minima 16.1; umidità 78%; temperatura del mare 22.1; pressione mb. 1018.4 stazionaria.

Oggi: S. Ildegarda. Il sole sorge alle 5.45, tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 10.32, tramonta alle 20.40.

Maree. OGGI: alta alle 11.20, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 18.00, cm. 41 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 16 settembre 1958

Nati 11, morti 6, matrimoni 10.

MORTI: Urdih ved. Cossutta Caterina, a. 82; Duanelli Antonio, a. 64; Bonino in Bertolotti Giovanna, a. 50; Mazzeni Gastone, a. 65; Viezzoli Giacomo, a. 70; Milani Giuseppina, a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Biecar Aldo Felice operaio con Mineo Michela casalinga; Znebel Mario autista con Calzini Gabriella casalinga; Cammarota Carmine macellaio con Cuorpo Giovannina casalinga; Fabris Augusto isolat. termico con de Manzano Licia infermiera; Civita Vittorio barista con Medri Lucia casalinga; Rusconi Aurelio meccanico con Cepar Alice sarta; Juraga Furio fotografo con Kovic Emma casalinga; Bonivento Livio commerciante con Pavan Maria casalinga; Miecus Alfredo saldat. elettr. con Sbaraglio Bruna sarta; Chierego Alceo elettricista con Caprio Maria pellicciaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Primo premio

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato alla presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «G. Rinaldo Carli» che il primo premio del concorso nazionale avente per tema il Mercato Comune Europeo è stato assegnato all'alunno Sergio Zanmarchi della classe V. L'assegnazione del premio è stata deliberata dall'apposita commissione ministeriale, presieduta dal prof. avv. Augusto Elefante. La lettera del Ministero della P. I. contiene l'invito rivolto al vincitore del premio e all'insegnante di lettere italiane, prof. Giraldi, per un viaggio gratuito della durata di 20 giorni in tutti i sei Paesi costituenti la Comunità europea.

Le più belle stoffe

Le più belle stoffe da uomo, nelle creazioni più fini e recenti, per la stagione «autunno-inverno 1958-59», sono arrivate in questi giorni da Damiani, in piazza S. Antonio 6: stoffa di gran classe e di finissimo gusto, tra cui le splendide e famose creazioni esclusive Scotland. Non mancate di compiere una visita al nuovo negozio Damiani, in piazza S. Antonio 6: sarà un piacere per noi, e per voi un vantaggio.

Coraggio triestino

Un coraggioso atto di salvataggio è stato compiuto da un giovane triestino residente a Pesaro. Si tratta dello studente diciannovenne Guido Vardabasso, il quale ha tratto in salvo il turista svedese Erik Aklborg, in procinto di annegare. Sceso in acqua per prendere un bagno, il villeggiante straniero non era stato più capace di tornare a riva a causa del mare grosso. Le forze avevano cominciato a mancargli e la lontananza dalla riva aveva fatto temere il peggio. In suo aiuto è accorso provvidenzialmente il giovane Vardabasso, che con decisione e coraggio lo ha raggiunto e portato in salvo. Il salvatore è figlio del capitano Tullio Vardabasso, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Pesaro. Per il suo atto si è meritato l'encomio della rappresentanza diplomatica svedese che lo ha proposto per una ricompensa al valor civile.

Successi a Stoccolma

Il maestro concittadino Fausto Cleva, del «Metropolitan» di New York è attualmente a Stoccolma per una stagione operistica di cui è il concertatore e direttore. Nei primi giorni di settembre Fausto Cleva ha diretto, riscuotendo entusiastico successo le principali opere del repertorio italiano, fra cui «Turandot», la «Traviata» e la «Lucia», delle quali sono state eseguite anche alcune repliche fuori programma. Oltre che dal pubblico il successo per la stagione d'opera italiana è stato decretato anche dalla critica di tutti i giornali della capitale svedese che hanno in particolare espressioni di viva lode per il maestro triestino.

La sfilata dei modelli

italiani e francesi (Christian Dior, Balmain, Heim, Pierre Cardin, Givenchy) organizzata dalla Boutique Amy, avrà luogo, come annunziato, venerdì 19 corr., alle ore 17 all'Albergo Excelsior. I cappelli sono della modisteria Silvana di Anita Castellani. Si prenotano i tavoli presso la Biglietteria Centrale, il cui ricavato andrà a favore della Lega contro i tumori.

Il Caffè degli Specchi

dedica oggi alle ore 21 e domani alle ore 11 un trattenimentino orchestrale in onore dei corridori partecipanti alla finale nazionale della San Pellegrino Sport.

Gli sbadati

Oggetti rinvenuti depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio dell'Economato del Municipio: una borsetta di pelle bianca contenente un portamonete con delle monete fuori corso, un libretto ed un ciondolo; una borsetta di stoffa a fiori, chiusura lampo, contenente un portamonete con lire 720 e una chiave; un paio di occhiali da sole con lenti per miope; portafogli contenente una carta d'identità a nome Luigia Pirez in Roncelli e lire 103; medaglietta-ciondolo d'oro con l'immagine della Madonna, rinvenuta dalla signora Silvia Miceu; un gilet di lana color noce da donna; una fotografia formato grande avvolta in un giornale greco; un mazzo di 3 chiavi tipo Yale; un mazzo di 5 chiavi, una delle quali inglese; un rotolo di «Ferrania» 8/6 e un paio di occhiali con lenti per miope, fusto bianco-caffè.

† All'alba del 15 settembre è morto serenamente

Rocco Osvaldella

Lo piangono la figlia NORA ved. BALDI ed i Suoi nipoti DONATELLA, ANNALISA, GIOVANNA, STEFANO; le sorelle, i parenti e la fedele MARIA SKAPIN.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 settembre 1958.

La S.A.E.S. - Società Apparecchi Elettrici Scientifici s. p. a., Milano, ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Rocco Osvaldella

padre del consigliere di Amministrazione della Società signora Nora Baldi Osvaldella.

Prendono parte al lutto:
— il dott. ing. EMILIO CHRISTILLIN
— il dott. ing. PAOLO DELLA PORTA
— il sig. GUIDO CANALE

Trieste-Milano, 16-IX-1958

La EDWARDS ALTO VUOTO s. p. a., Milano, ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Rocco Osvaldella

padre del consigliere di Amministrazione della Società signora Nora Baldi Osvaldella.

Prendono parte al lutto:
— F. D. EDWARDS
— A. S. D. BARRETT
— F. S. B. MURRELLS

Trieste-Milano, 16-IX-1958

La SERRALUNGA - BALDI s. a r. l., Milano, ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Rocco Osvaldella

padre del co-amministratore signora Nora Baldi Osvaldella.

Prendono parte al lutto:
— la signora WANDA SERRALUNGA BASCHIERA
— il dott. ADOLFO SENN e famiglia
— il sig. ERWIN LINDER

Trieste-Milano, 16-IX-1958

† Il 15 settembre dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Mazzeni (Maitzen)

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie REGINA MARCHE', la figlia ARISTEA in PASTORI, il figlio ARRIGO, il genero, la nuora, la sorella, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 16 corr. è spirato il nostro caro

Antonio Duanelli

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ALBINO e IOLANDA, il genero LUCIANO FONDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corr. si è spento

Marino Olivetti

A tumulazione avvenuta ne dà la triste notizia la moglie unitamente ai parenti tutti.

† Il 16 c. m. è mancata l'anima buona di

Giuseppina Milani

Impiegata a r. del Lloyd Triestino

Affranti ne dànno il triste annuncio il fratello GIOACCHINO, le sorelle ANNA e WANDA ed i nipoti dott. ALDO, NELLA e MIMA e rispettivi consorti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano vivamente il prof. Lovenati, il dott. Maionica e tutto il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

† Serenamente è mancato ai vivi il

conte Adonide Percoto

Ispettore della Banca del Friuli a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DIRCE MORANDINI, il figlio PAOLO con la moglie LUCY GORASSINI, la figlia NOEMI con il marito GIUSEPPE POPULIN, la figlia CATERINA con il marito ANDREA OBERSNEL, i nipoti MICHELE e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali, in forma semplicissima e, per disposizione espressa del defunto, senza fiori, avranno luogo giovedì 18 corrente, alle ore 10, partendo da via Monte Hermada 24.

La salma sarà benedetta nella chiesa di San Quirino e tumulata nel cimitero di San Giorgio di Nogaro.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Udine, 16 settembre 1958.

† Il giorno 15 corr. alle ore 19 spirò

Giacomo Viezzoli

ex nostromo della Società Italia

Ne dànno il triste annuncio la moglie LUCIA nata RADIVO, la figlia adottiva, il fratello, la sorella, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglia VIEZZOLI

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Barbiani in Silli

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spento ieri dopo breve malattia il nostro adorato

Umberto Dogani

d'anni 16

Ne dànno il doloroso annuncio i genitori, il fratello FLAVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla via delle Docce 1/1.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Gisella Gabas v. Lenardi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie GABAS - LENARDI BASILE - VARINI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Antonia Maraspin

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

Famiglie: MARASPIN FERLUGA - CORRO' - BERNI - TRANI - BENEDETTI - SBONA - FRAGIACOMO

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Alberto Borgia Scandellari

la moglie ed i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Rosario Buonanotte

una S. Messa verrà celebrata domani 18 corr. alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

DEPOSITI E CONTI CORRENTI NEGLI ISTITUTI DI RISPARMIO

Ogni triestino (per la statistica) possiede 250 mila lire in banca

Continuo incremento negli ultimi anni - La posizione di Trieste nell'ambito nazionale - Modifiche nel gusto dei risparmiatori

Alla fine del primo semestre di quest'anno — secondo dati ufficiali desunti dal Bollettino di statistica del Commissariato del Governo, uscito in questi giorni — la massa delle disponibilità monetarie rappresentata dai depositi e dai saldi dei conti correnti presso le aziende di credito e le casse di risparmio postali della provincia di Trieste raggiungeva la cifra-record di questo dopoguerra: 78 miliardi 142 milioni e 175 mila lire, vale a dire un miliardo e 735 milioni di lire in più, rispetto alla corrispondente epoca del 1957. Ciò equivale a un aumento del 2 per cento. In effetti, nell'ultimo quinquennio l'ammontare dei depositi e dei conti correnti ha registrato localmente un continuo incremento, passando da 44 miliardi del giugno 1952, a 51 miliardi nel 1953, a 53 miliardi nel '54, a 63 nel '55, a 71 nel '56, a 76 nel '57, per superare i 78 miliardi nel giugno di quest'anno; nei sei anni considerati si è quindi avuto complessivamente un incremento del 77 percento. L'aumento realizzato fra il '57 e il '58 — pari, come si è detto, al 2 percento — è stato il più basso registrato nel periodo considerato; precedentemente l'incremento minore si era avuto, con il 4 percento, tra il '53 e il '54, quando la contingente situazione politica in cui era venuta a trovarsi la nostra città in tale epoca ebbe a determinare una «fuga» di capitali verso lidi ritenuti più sicuri ed un conseguente sensibile decremento dei depositi e dei conti correnti presso gli istituti di credito e le casse postali locali. Successivamente, con il normalizzarsi della situazione, i capitali ritornarono ad affluire nella nostra città, come è dimostrato dal fatto che l'incremento maggiore si verificò tra il '54 ed il '55, con il 20 percento.

I continui e sensibili incrementi dei depositi registrati nella nostra città negli anni scorsi, vennero tra l'altro interpretati da autorevoli studiosi di problemi economico-finanziari quali indici di una carenza di spirito d'iniziativa in campo economico. Il più moderato sviluppo dei depositi, tra il '57 e il '58, inquadrato nel panorama generale dell'economia locale, potrebbe, tra l'altro, significare un risveglio dell'iniziativa privata. Non va dimenticato, a questo proposito, che i depositi bancari rappresentano soltanto una delle molteplici forme di risparmio praticate oggigiorno. In merito, da un'indagine effettuata dall'istituto Doxa, è risultato che nel nostro Paese la forma di risparmio preferita s'identifica con gli investimenti immobiliari: 52 persone su cento hanno dichiarato di preferirla alle altre forme di risparmio e d'investimento, mentre 41 persone su cento si sono dichiarate favorevoli ai depositi nei libretti di risparmio e nei conti correnti; vengono poi la assicurazione sulla vita, i buoni del Tesoro, le azioni ed i titoli industriali, i buoni postali fruttiferi, l'oro ed i preziosi, ecc. Non va inoltre sottovalutato il fatto che con il trascor- [illegible] mutamenti tanto nelle preferenze quanto nella mentalità dei risparmiatori. L'acquisto di obbligazioni emesse dalle grandi industrie di Stato o private, per esempio, va sempre più diffondendosi (seppure lentamente, in quanto la gran massa dei risparmiatori ancora ignora le possibilità offerte da tale forma d'investimento e le sue caratteristiche tecniche), favorita dal fatto che l'acquisto di obbligazioni rende di più — cioè fra il 5 ed il 7 percento annuo — rispetto ai depositi bancari, dove il denaro per rendere il 4 per cento deve restare vincolato.

Dei 78 miliardi depositati localmente alla fine dello scorso giugno, 70 miliardi 949 milioni e 608 mila lire erano depositati presso gli Istituti di credito e 7 miliardi 192 milioni e 567 mila lire presso le Casse di risparmio postali. La massa dei depositi presso gli istituti di credito locali risulta così composta: 31 miliardi e 334 milioni di lire sono rappresentati dai conti correnti di corrispondenza con i clienti (esclusi i conti correnti con aziende di credito e quelli con le sezioni speciali) e 39 miliardi 616 milioni da depositi fiduciari; una forte aliquota di questi ultimi è costituita dai depositi vincolati (21 miliardi e 580 milioni, pari al 54 percento), seguiti dai depositi di piccoli risparmio (12 miliardi e 132 milioni), dal risparmio ordinario (5 miliardi e 284 milioni) e infine dai depositi in conto corrente (620 milioni). E' interessante rilevare che, mentre nel giugno 1957 la massa dei conti correnti di corrispondenza con i clienti superava di oltre 3 miliardi i depositi fiduciari, alla medesima data del 1958 questi ultimi superavano i primi di ben 6 miliardi; tale fenomeno è stato determinato principalmente da un rilevante aumento dei depositi vincolati, il cui ammontare è salito da 16 miliardi 932 milioni, a 21 miliardi 580 milioni di lire; il che equivale ad un aumento del 27 percento in un anno.

Per quanto concerne la massa delle disponibilità monetarie presso le casse di risparmio postali, il nucleo principale è formato dai buoni fruttiferi, che raggiungono un valore pari a 4 miliardi 338 milioni di lire, seguiti dai conti correnti (1 miliardo 460 milioni) e dai depositi a risparmio su libretto (1 miliardo 394 milioni).

Nel passare a considerare la distribuzione territoriale dei depositi, adottata dalla Banca d'Italia, è necessario precisare come essa sia basata sulle circoscrizioni nelle quali vengono effettuate le operazioni di deposito e non su quelle in cui risiedono i depositanti. A questo proposito, è opportuno tener presente come una parte dei depositi raccolti dalle banche situate in una provincia appartengono a persone residenti in altre province, e così via. Non va inoltre dimenticato che il volume dei depositi è strettamente legato, oltre che alle disponibilità finanziarie dei privati, all'esistenza «in loco» di società commerciali, industriali, allo sviluppo del traffico e delle attività terziarie in generale. In merito, va rilevato come in questo primo mez- [illegible] economico delle diverse regioni italiane abbia determinato spostamenti di ricchezze e di beni, tanto da regione a regione quanto da una classe sociale ad un'altra, modificando con ciò le caratteristiche del processo formativo del risparmio. Tra l'altro, la maggiore espansione delle attività secondarie e terziarie — caratterizzate da rendimenti crescenti, rispetto a quelle primarie e specialmente all'agricoltura — ha avuto quale conseguenza una maggiore concentrazione del risparmio nei centri urbani, dove appunto risiedono generalmente coloro che si dedicano alle attività secondarie e terziarie. Dell'influenza di tutti questi fattori è necessario tenere debito conto nell'effettuare un confronto tra le singole province.

Ciò premesso, soffermiamoci a considerare la situazione locale, confrontandola con quella esistente nelle altre undici province italiane aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti. Dai dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, si desume che alla fine del 1957 la massa dei depositi e dei conti correnti presso le aziende di credito e le casse di risparmio postali della provincia di Trieste ammontava complessivamente a 77 miliardi e 547 milioni di lire. Rapportate alla popolazione residente, queste cifre equivalgono ad una media di 250 mila lire per abitante. Ciò naturalmente non significa che ogni triestino ha in banca, in media, un quarto di milione; in questa cifra è infatti compresa anche la massa liquida appartenente a ditte, società, enti, ecc. Tale media assicura alla provincia di Trieste il quinto posto nella graduatoria delle 12 province considerate. Il primo posto spetta alla provincia di Roma con 460 mila lire, seguita da Milano (441 mila lire), da Genova (353 mila), Torino (339 mila). Dopo la nostra provincia, vengono nell'ordine: Bologna (con 231 mila lire per abitante), Firenze (221 mila), Venezia (136 mila), Napoli (111 mila), Palermo (102 mila), Catania (91 mila) e Bari (78 mila).

Nell'ambito della nostra regione, tanto nella provincia di Udine quanto in quella di Gorizia le medie pro capite risultano notevolmente inferiori alla media di Trieste: 109 mila lire pro capite nella prima e 105 mila nella seconda. Di conseguenza, la media regionale risulta pari a 144 mila lire per abitante, vale a dire inferiore a quella nazionale (162 mila lire). Complessivamente i depositi ed i conti correnti presso le banche e le casse di risparmio postali del Friuli-Venezia Giulia ammontavano alla fine del '57 a 179 miliardi e 432 milioni di lire. Tanto nell'Udinese quanto nel Goriziano l'incremento dei depositi tra il '57 e il '58 è stato proporzionalmente maggiore che a Trieste, e tra i più forti registrati nel nostro Paese, essendo stato pari al 16 per cento nella provincia di Udine e al 19 percento in quella di Gorizia, rispetto ad una media nazionale dell'11 percento ed al 3 percento di Trieste.

Nella graduatoria delle 19 regioni italiane, il Friuli-Ve- [illegible] l'ottavo posto, con la media citata di 144 mila lire pro capite.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

La forcella di Riobianco per dove passa il sentiero Carlo Puppis

ATTRAVERSO IL GRUPPO DI RIOBIANCO, A ORIENTE DEL JOF FUART

In memoria di Carlo Puppis un sentiero attrezzato dell'«Alpina»

Semplice e commovente cerimonia inaugurale - La rievocazione dell'avv. Chersi - Una targa offerta dai colleghi dello scomparso

[illegible] rese quasi rilucenti dallo splendido sole che illumina il paesaggio. In fondo la tozza mole del Rombon, in primo piano, sbarra l'orizzonte, lasciando tuttavia intravvedere nell'ultimo piano l'ardita cuspide del Monte Nero di Caporetto.

Giunti alla forcella, che è strettissima e con i fianchi di ghiaioni ripidi e diruti, gli alpinisti si sono sistemati sulle rocce circostanti.

L'avv. Chersi, ringraziati i presenti per il loro intervento, ha rievocato con elevata parola la figura di Carlo Puppis, che è stato uno dei soci più devoti della Società Alpina delle Giulie: come tanti alpinisti triestini, iniziò anch'egli la sua attività esplorando i monti della [illegible] e l'esplorazione delle grotte carsiche, ma il [illegible] si fece ben [illegible] suo animo [illegible] della natura [illegible] divenne per [illegible] fede e una [illegible]. L'avv. Chersi [illegible] Carlo Puppis [illegible] oltre trenta [illegible] amministrativo [illegible] precisamente [illegible] in cui l'Alpina costruì la massima parte dei suoi rifugi sulle Giulie orientali e occidentali e come la sua opera fosse stata veramente preziosa. Rilevò come la onoranza che ora gli alpinisti gli tributano varrà a perpetuarne la sua cara memoria. Quindi, tra la commozione degli astanti, ha invitato il figlio dello scomparso a togliere il tricolore che copriva la targa di bronzo col nome del sentiero, targa che è stata offerta all'Alpina dagli addetti alla Ragioneria patrimoniale, presso la quale il Puppis prestava servizio negli ultimi anni.

Quindi una parte dei convenuti tornava al rifugio Brunner, mentre il maggior numero scendeva per il nuovo sentiero nella valle di Riofreddo; il percorso di questo versante che è ripido e vario, ha destato il massimo interesse. Nel primo tratto una fune metallica assicura la discesa per un canale che porta all'attacco di una stretta cengia in lieve risalita, pure assicurata con una fune, che sfocia su una cresta erbosa dalla quale all'improvviso appare in tutta la sua bellezza la valle di Riofreddo, che deve considerarsi una delle più romantiche e pittoresche delle Alpi Giulie. Si scende poi per un ripido costone, su cui il sentiero venne tracciato con molta cura al fine di rendere più agevole la discesa, che continua poi nella zona dei pini mughi e oltre, per raggiungere la carraia che, percorrendo l'intera valle, porta ai casolari di Riofreddo. Quivi le due squadre dei partecipanti alla manifestazione si sono riunite per proseguire per Tarvisio e Trieste.

LA COMPARSA DELL'UOMO NELLA NOSTRA REGIONE

Grande importanza della moda presso i primi abitatori del Carso

Istinti artistici dei cavernicoli vissuti nell'era neolitica - Abitudine di dipingersi il corpo - La flora e la fauna del tempo

Verso la fine dell'epoca quaternaria chiamata pleistocenica, va esaurendosi il fenomeno idro-glaciale che aveva sommerso il nostro globo: comincia la cosiddetta epoca olocenica che comprende l'uomo paleolitico: siamo circa a 10.000 anni prima dell'avvento di Cristo.

Questi primi uomini vengono chiamati paleolitici perchè usano quasi allo stato naturale, ciottoli, schegge e cuspidi di selce — roccia dura — per offesa e difesa, insieme a corna, denti e pezzi di ossa.

Vivono nelle tenebre, anzi le cercano: sono le caverne di Pocala presso Aurisina; quella dell'orso presso Gabrovizza nella quale sembra che siano vissuti un migliaio di orsi spelei; la grotta azzurra di Samatorza; di Postumia; di S. Servolo; di Matteria; di Permani; di S. Romualdo nel Canal di Leme; dell'Alce presso Gabrovizza. Di data più recente, cioè dell'epoca neolitica, quando l'uomo cominciò a lavorare con industria selce ed ossa, sono le grotte delle Gallerie in Val Rosandra; di S. Canziano; del Diavolo a Monfalcone; di Sgonico; di Monrupino; Fernetti ed altre.

L'uomo primitivo si trovava tanto bene protetto nelle nostre grotte, che visse in queste tenebre più tempo che altrove e raggiunse così, l'età neolitica, cioè quella del bronzo (3000-2000 a. C.) per quanto già invaso e scosso sia di migrazioni di razza mediterranea iberica, sia da altre provenienti dall'asiatica Anatolia, quindi del suo stesso ceppo, dal bacino danubiano e dalla Tessalia.

Che queste invasioni o contatti vari siano avvenuti più frequentemente di quanto si può immaginare, pur non potendo accertarsi come questo contatto sia stato possibile, lo dimostrano alcuni oggetti e strumenti di stessa fattura, rinvenuti presso i Colli Euganei, i Balcani (Tibisco) e l'Italia (Matera). In questo senso le nostre terre possono essere considerate come una piccola miniera di tesori paletnologici che portati pazientemente alla luce, ci dànno una visione sufficientemente determinata della vita di questi antichissimi abitatori, dei loro usi, costumi e riti.

Il nostro Carso non era certamente così arido e brullo come lo vediamo noi oggi, ma tutto una ricchezza di fiorita e spessa vegetazione, dove primeggiavano le querce, gli olmi, le betulle, carpani, aceri, ontani, sileni, dafni, aconiti, edere, clematiti ed altre profumate piante.

Il mammut era scomparso; lo ippopotamo era sceso verso climi più caldi; saltellavano ancora il renne, il gulo, il camoscio, la lepre bianca, il toro, il lupo, il cervo, il cavallo, la marmotta; e... non ci si meravigli, anche l'elefante vagava, il rinoceronte, il cinghiale, il leone, l'orso, la pantera, la iena, che un po' alla luce e un po' nelle tenebre delle grotte avevano necessariamente reso l'ignudo troglodita un intemerato cacciatore, per quanto rarissime siano state le frecce o punte di freccia ritrovate costì durante i lunghi scavi.

La vegetazione andava assumendo le odierne caratteristiche della flora mista, alpina, baltica, pontica e mediterranea; quella cavernicola incoronava le ombre paurose del regno nero: erano le crittogame: felci, lingue cervine, polipodi, aspleni, licheni, alghe, capelvenere, erba rugginina, tamnio, eriche e l'alopecurum: il muschio che non disprezza la vita nemmeno a 100 metri di profondità; qua e là, senz'occhi, sonnecchiavano il proteo, l'anoftalmo, il leptodero, il nifargo, la bathyscia.

Il fuoco aveva già sprigionato la dolce fiamma e forse già la ruota trascinava a valle le ricche cacciagioni del fortunato selvaggio cui la donna aveva preparato il cibo naturale, cotto entro ceramiche d'argilla, modellate grossolanamente a mano.

Ma affacciamoci all'entrata di una di quelle grotte ricordate: vedremo dogli cilindrici per conservare liquidi, vasi di varia specie, pentole panciute e sferiche per cuocere, vasetti minori e tazzine, bicchieri, ciotole per bere, cucchiai prodotti da conchiglie, coltelli e coltellini di ossidiana, dura roccia vulcanica, e varie altre stoviglie e strumenti che servivano all'uomo: accette, martelli forati, coti e lisciatoi, lame e pugnali.

Spiccato senso artistico doveva aver avuto quel figulo — vasaio — che non contento del suo rozzo vaso di argilla, ne tracciò alcuni graffi e, ancor meglio, riempì per la prima volta la fenditura con pasta bianca riuscendo a tracciare un pur semplice disegno ornamentale. Questi vasi apparvero alla luce nella caverna delle Gallerie rimanendo completamente assenti presso le altre.

Ma l'industria neolitica non finiva qui; ai manufatti domestici di arenaria cotta e rozzamente levigata cui pur seguirono lavori in porfido e trachite, si sviluppò successivamente l'industria delle ossa che era fiorentissima e che nacque principalmente per... necessità di moda!

Le pelli degli animali venivano utilizzate come vesti ma dovevano essere lavorate con raschiatoi, grattatoi, punteruoli, lame, spatole che ci dànno un'abbastanza chiara visione delle finezze della vita artistica che s'era andata sviluppando presso quei lontanissimi selvaggi: ne fanno fede le bellissime lame di ossidiana e di selce piromaca — pietra focaia —, le eleganti cuspidi silicee ritoccate e la grande produzione vascolare.

Le pelli levigate da ciottoli e forse anche dipinte con colori vegetali dovevano essere cucite da aghi di osso o punteruoli con foro in capo, come furono trovati nella grotta delle Gallerie in val Rosandra. Le donne, e non solo le donne, si volevano far belle agli occhi dei pretendenti, e apparivano preferibilmente alle grandi occasioni con diademi di penne simili a quelli delle tribù indiane delle due Americhe, con i capelli adornati da pettini di legno, conchiglie, piume, cinte le braccia e le caviglie con braccialetti di fibre vegetali. Particolarmente le conchiglie — come sono state scoperte a Gabrovizza —, le ostriche e i vari semi e gusci di frutti, avranno servito a formare le... affascinanti collane che da noi apparvero arricchite di denti, mascelle e zanne di cinghiale bucate, sicuri trofei di caccia.

Come se tutto ciò non bastasse, il troglodita nostro, eguale anche in questo al troglodita ligure, amava dipingersi il corpo col colore, probabilmente quello di moda per i vasi e cioè, bianco, giallo, nero e rosso cinabro.

Per attillarsi a festa, adoperava una specie di stampo di terracotta, che noi abbiamo chiamato «pintadera», di forma rettangolare, munito di un manico, sul cui fondo era tracciato a solchi il disegno da riprodursi: prima intuizione della stampa. Tre esemplari di pintaderas — in uso anche presso gli antichi popoli del Messico, Guatemala, Venezuela e Columbia, donde il nome spagnolo — furono scoperti nella caverna delle Gallerie, e un quarto in quella Teresiana di Duino.

Sovente si attaccavano tanto a questi aggeggi di moda, da non staccarsi da loro nemmeno con la morte: nella grotta delle Gallerie sono state scoperte due sepolture con accanto i resti del corredo funerario ed oggetti domestici appartenuti al defunto.

E qui potremo concludere nel tracciare il livello sociale di quei primi abitatori divisi in... arti e mestieri: il cacciatore solitario o in gruppi; il pastore, che si era resi domestici gli animali più utili fra cui, già allora, il fedele cane; l'agricoltore, per necessità di vita pratica e sostentamento; il pastore, a guardia del suo gregge; il figulo, artista di vasi e strumenti vari; il soldato, a difesa delle sue proprietà; lo stregone tatuato o religioso, addetto ai riti sacri; e più tardi ma con molta incertezza poichè non sono stati ritrovati mai ami da pesca, il pescatore, adattatosi al mare e alle sue fortune con grande trepidazione; su tutti e in ultimo, un capo tribù che radunava per le rare occasioni le genti disperse fra le grotte e faticosamente costituì il primo nucleo sociale aumentando il ritmo di vita, creando nuovi interessi, imponendo esigenze più complesse, e presentandosi, così, alle nuove invasioni euroasiatiche che determinarono l'età nuova dei metalli, del bronzo e del ferro: siamo alle soglie del 1000 a.C.

Anche l'epoca semileggendaria delle grotte e delle caverne aveva ormai percorso il suo destino. Un'altra s'affacciava e più bella e più ricca, e più intimamente legata alle gloriose sorti del nostro paese.

Tullio Bressan

Concorso pubblico a posti di consigliere

Con decreto ministeriale 21 maggio 1958, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 196 del 14 agosto 1958, il Ministero dell'Interno ha indetto un pubblico concorso per esami a 48 posti di consigliere di 3.a classe in prova nell'Amministrazione Civile dello Interno. Dei detti 48 posti, due sono riservati in favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei alle prove obbligatorie, ai sensi del D.P.R. 21 novembre 1951, n. 1396, recante norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, prorogato dal D.P.R. 29 dicembre 1956, n. 1507.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 13 ottobre 1958.

Come è noto, in esecuzione del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 386, i candidati sono esonerati dallo obbligo di corredare le domande con i documenti di rito e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso; requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti. Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da lire 200, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede, entro il termine sopra indicato.

Per ogni ulteriore notizia, gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste, Palazzo del Governo, stanza 72.

Contributi statali per gli agricoltori

A partire dal 10 settembre il locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha iniziato l'accettazione delle domande tendenti a ottenere il contributo del 30 per cento da parte dello Stato per: bulbi di tulipani, giacinti, iris e narcisi di provenienza olandese, nonchè piantine di rosai di un anno d'innesto di provenienza toscana. Le domande saranno accettate sino al giorno 25 c. m.; inoltre per l'acquisto di melittosio per l'alimentazione invernale delle api, e di attrezzi necessari a una razionale apicoltura. Per questo capitolo le domande sono aperte sino al 30 c. m.

Visite di combattenti

Dopo aver visitato i campi di battaglia della guerra 1915-18 sono giunti nella nostra città, comitive di combattenti da Desenzano, Cuneo e della provincia di Firenze.

I graditi ospiti, ricevuti dal direttore della locale Federazione provinciale dell'ANCR ten. col. Angelo Giarrattano e dal segretario della Sezione dipendenti comunali dell'ANCR comm. Ferruccio Zerini, hanno visitato il Sacello dedicato a Oberdan, il Museo civico del Risorgimento, S. Giusto, la Cattedrale e il Castello.

SEGNALAZIONI

«Sono un reduce dell'ultima guerra, appartenente al II Battaglione Arditi dell'Esercito, di base a Lubiana. Nei duri anni che precedettero l'8 settembre — scrive il signor Marcello Germani — molti miei commilitoni sono morti in Slovenia, nel corso degli innumerevoli combattimenti sostenuti. Sono molte decine e tutti sono stati sepolti nel cimitero di Lubiana. Ora, dopo tanti anni, spinto dal desiderio di rendere omaggio a quei miei sfortunati amici, mi sono recato a Lubiana ed ho visitato il cimitero. Che desolazione; che triste abbandono; croci rovesciate, cespugli, erbacce che hanno invaso ogni luogo. Per dare un'idea dell'enorme disordine, basti pensare che sono riuscito ad individuare una sola tomba e fra le più vecchie; mentre di quelle dei morti negli ultimi mesi della guerra e che avevo visto seppellire, non esiste nemmeno un segno. Sembra impossibile, che a distanza di un'ora e mezzo di macchina da Trieste, ed a tanti anni dalla fine della guerra, degli uomini che tutto hanno dato, siano abbandonati in un luogo che a vederlo sembra un campo di erbacce più che un cimitero. Non scrivo ciò per fare della polemica o per caricare la responsabilit ad alcuno, ma per un senso di umana solidarietà verso questi nostri fratelli, purtroppo già tutti dimenticati, e verso quei poveri familiari che invano cercano i loro cari, forse passando loro accanto. Credo che come ricompensa al loro sacrificio si dovrebbe almeno cercare di rendere decente il luogo dove riposano e rendere riconoscibili le loro tombe, per dar modo a chi li ricorda di portare loro un fiore. Spero vorrete pubblicare e se possibile, girare a chi di dovere questa segnalazione che ho inteso il dovere di fare».

La lettera dovrebbe giungere da un gruppo di mamme, è firmata da una sola e neppure con il nome, ma con la frase, decisamente poco indicativa «una per tutte». Non è nostra abitudine dar corso a scritti che non rechino in calce una firma (nome e cognome) e possibilmente un indirizzo. Questa volta è stato l'argomento, un po' delicato, che ci ha indotti a rompere la regola. Le signore (o la signora) che hanno scritto ci espongono una spiacevole situazione che si sarebbe venuta a creare da un po' di tempo nella sezione pediatrica dell'INAM sita in via Farneto. «Prima di tutto per ottenere l'accesso nel gabinetto del medico dobbiamo munirci di uno speciale tagliando che viene distribuito al primo piano del palazzo. In tal maniera ci costringono a rinunciare all'uso dell'ascensore ed a salire le scale con i bambini, molte volte ammalati, in braccio. Dal primo piano poi dobbiamo arrivare sino all'ambulatorio sito due piani più in alto. Questo ancora sarebbe scusabile ed accettabile, ma quello che più ci umilia è il modo di fare del personale di servizio nei nostri riguardi. Le capo-infermiere trattano le clienti in modo veramente inurbano. In quella anticamera, in quei corridoi, arrivano mamme di tutte le condizioni; ma sono sempre mamme. Attendono silenziose e preoccupate per la sorte delle loro creature. Perchè non rispettarle? Vengono per i loro bambini e molte volte affrontano dei verdetti che le rimandano a casa piangenti e disperate. Non sarebbe possibile mettere a contatto con queste persone un personale formato da persone più civili e cortesi che sappiano creare in quelle attese angosciose una atmosfera di umana comprensione?». Inutile dire che la lettera ci ha oltremodo sorpresi. E' mai possibile che ai giorni nostri possano ancora succedere cose del genere? E infatti, avviene che nel reparto pediatrico dell'INAM presta servizio del personale specializzato. In particolare sono a contatto con il pubblico le tre infermiere più anziane ed esperte del sanatorio. Si tratta di persone che hanno dai venti ai venticinque anni di servizio e sono abituate a trattare con le madri e con i bambini giornalmente. La Direzione sanitaria dell'INAM esclude che possano verificarsi scortesie e scorrettezze verso le clienti. Potrebbe essersi verificato che una infermiera avventizia, in servizio di sostituzione, abbia perduto la pazienza ed abbia dato una risposta sgarbata. Ma anche questo è piuttosto improbabile. La Direzione sanitaria dell'INAM comunque è disposta ad avviare una inchiesta per mettere in luce eventuali irregolarità o scorrettezze da parte del personale in servizio. Invita di conseguenza quelle signore che sono in grado di farlo, a fornire dei dati precisi in proposito. Speriamo che le lettrici che hanno espresso a noi le loro lamentele non abbiano motivo per nascondere gli ulteriori dettagli in quella sede che, sola, è competente a provvedere per ovviare a eventuali lacune.

Il signor S. E. che abita in un edificio dell'Istituto Autonomo Case Popolari ci invia la seguente lettera: «Io so, per aver letto sul Radiocorriere una risposta dello «Avvocato di tutti», che la legge permette la installazione dell'antenna della televisione sul tetto delle case, ma non so se detta legge dia la facoltà allo Amministratore o al padrone di casa, di chiedere del denaro per la installazione di detta antenna a chi è abbonato alla TV. Questo, in quanto l'Amministrazione degli stabili IACP chiede all'inquilino che installa una antenna sul tetto nientemeno che millecinquecento lire. Altro argomento di notevole interesse. Vorrei sapere se c'è una legge che proibisce di tenere i motocicli sotto il porticato delle case IACP, porticato formato da una rientranza ad angolo morto della casa, che non ha niente a che fare con il marciapiede della casa sul quale passano solamente gli inquilini della casa stessa poichè la strada sottostante, col suo marciapiedi è a circa dieci metri. So che è giusto proibire di tenere la moto nei portoni o nei corridoi delle cantine, ma vorrei sapere se la legge permette o no all'inquilino che paga l'affitto e la tassa per la moto, di tenere la moto nella propria cantina. L'IACP ce lo proibisce (però ho saputo da un impiegato che un motomezzo può essere sistemato in una cantina quando nel serbatoio non ci sia della benzina). Così siamo costretti a tenerla sulla strada sotto il sole e le intemperie». Per quanto riguarda la domanda espressa dal signor S. E. nella prima parte della sua lettera, la risposta è molto semplice. Le millecinquecento lire che ogni inquilino deve versare all'IACP se vuole installare sul tetto della casa l'antenna televisiva sono null'altro che un contributo dell'inquilino stesso al pagamento del tecnico dello Istituto stesso, che deve effettuare dei controlli. Succedeva infatti troppo spesso, che per piazzare un'antenna, gli incaricati dal proprietario del televisore, rompessero tegole o scegliessero un posto poco adatto. Talora il danno si riduceva appunto alle sole tegole, ma avveniva anche che gli abitanti dell'ultimo piano, si vedessero piovere in casa. Ad un certo momento, per tutelare la sua proprietà l'Istituto Autonomo Case Popolari si è visto costretto a subordinare l'impianto di una antenna televisiva, alla ispezione ed al controllo ante e post lavori, di un suo tecnico specializzato. Per quanto riguarda la sosta e il parcheggio di motomezzi sotto il porticato di una casa, possiamo rispondere al signor S. E. che se non esistono leggi in proposito, è ben vero che esistono delle chiare ordinanze di pubblica sicurezza. Per poter infatti usare il porticato in questione è necessario prima di tutto il permesso dei vigili del fuoco, permesso che viene accordato dopo speciali collaudi ed accertamenti. L'IACP considera il porticato in questione come zona di passaggio e che di conseguenza deve rimanere libera. Senza contare inoltre che qualche volta anche una motocicletta ferma può costituire un pericolo. Per un bambino che vi si arrampichi sopra ad esempio. Ciò che ha determinato questa decisione dell'IACP, comunque, è stata una ragione di principio. Un criterio tecnica buono per una zona e non per un'altra avrebbe potuto apparire talvolta partigianeria. Per evitare proteste o discussioni, è stato deciso di applicare una regola unica per tutti. Per quanto riguarda infine la possibilità o meno di tenere una moto nella propria cantina possiamo risponderle la medesima cosa. Esistono in proposito delle precise e ovvie regole di sicurezza. Un motomezzo può essere messo in cantina quando sia smontato. Se anche il serbatoio è vuoto o ben tappato rimane il pericolo di un corto alla batteria e via dicendo. Anche per una cosa del genere ci vogliono quindi i rilievi e i collaudi dei vigili del fuoco.

Posti negli Istituti dell'Opera profughi

In aggiunta ai 500 posti gratuiti negli Istituti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, verrà accettato un gruppo di minori a pagamento.

La retta mensile di ricovero per le Scuole elementari è fissata in L. 18.000 mensili, quella per le Scuole medie inferiori e superiori in L. 24.000 mensili.

I collegi in questione sono i seguenti: Istituto «Oscar Sinigaglia» - Merletto di Graglia (Vercelli), Scuole elementari - maschi; Casa della bambina giuliana e dalmata - Roma, Scuole elementari - femmine; Convitto «F. Filzi» - Gorizia, Scuola d'avviamento e media inferiore - maschi; Convitto «N. Sauro» - Trieste, Scuole medie superiori - maschi; Convitto femminile - Roma, Scuole d'avviamento e medie inferiori e superiori - femmine.

Le domande d'ammissione al concorso, redatte in carta semplice e con la specificazione della classe che l'interessato frequenterà nel prossimo anno scolastico 1958-1959, dovranno pervenire all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, viale D. Lubin 2 - Roma, improrogabilmente entro il 25 settembre 1958.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Delegazione triestina dell'Opera, via del Teatro n. 2.

Borse di studio per studenti muggesani

Come già negli ultimi anni, il Comune di Muggia ha bandito un concorso per otto borse di studio da assegnarsi ad alunni frequentanti le scuole secondarie, di avviamento e medie, e residenti a Muggia. I fondi sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste al Comune che li ha così ripartiti: 3 borse di studio da lire 25 mila ciascuna per alunni di scuole medie superiori; 5 borse di studio da lire 15 mila ciascuna per alunni di scuole medie inferiori o d'avviamento al lavoro.

Si rammenta che le domande vanno presentate alla segreteria del Comune, non oltre il 30 settembre. I richiedenti devono essere di disagiate condizioni economiche e devono allegare un certificato di studio attestante che agli scrutinii o agli esami finali dello scorso anno scolastico, hanno riportato una media non inferiore ai sette decimi. La premiazione avrà luogo il 31 ottobre in occasione della Giornata mondiale del risparmio.

UN GIOVANE CONDANNATO PER ESPATRIO

Ascolta la sentenza come uno scolaretto

Uno strano giovanotto è comparso ieri mattina in Pretura per rispondere del reato di espatrio clandestino; un giovanotto scontroso, di povero aspetto. Vestiva una tuta azzurra e un paio di scarpe bianche; sedeva al banco con aria contrita tenendo il capo reclino; interrogato dai giudici si alzava e rispondeva solo sì o no con cenni del capo. Il giovane si chiama Ruggero Stanich, ha 26 anni e attualmente risiede a Milano in via Capellini 20; il fatto di cui ha dovuto rispondere davanti al Pretore risale al 30 aprile del 1955, quando è espatriato clandestinamente nei pressi del posto di blocco di Farnetti: il 10 maggio le autorità jugoslave lo consegnavano agli agenti della nostra polizia di frontiera.

Quella volta aveva dichiarato in sede d'interrogatorio che era sua intenzione di raggiungere Fiume, dove risiede suo zio, Felice Pregel, con la speranza che questi, in qualità di spedizioniere della «Transjug», gli potesse trovare un lavoro. Dopo Sesana, lo Stanich era stato però fermato dai militi jugoslavi; non aveva logicamente i documenti di passaggio della frontiera, sicchè dopo averlo trattenuto in quel Comando fino al 6 maggio lo avevano riaccompagnato fin nei pressi del valico di Farnetti. Gli hanno detto: «Scappa, in questo punto puoi attraversare il confine senza pericolo». I militi volevano evitargli una denuncia. Senonchè, appena lasciato libero, anzichè venire «di qua», egli ha preferito tornare indietro, fissato nella sua intenzione di raggiungere lo zio. A Fiume è stato nuovamente fermato: l'avvertimento dei militi sarebbe stato «Questa volta dobbiamo consegnarti alle autorità confinarie italiane; e se ti peschiamo una terza volta sarai sottoposto a severe misure di controllo, non escluso il carcere».

Nel commettere il reato specifico di espatrio clandestino, il giovanotto risulta recidivo: nell'ottobre del '54 è stato infatti condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione dal Pretore di Gorizia: pena regolarmente scontata. Il secondo processo, quello di ieri, ha subito numerosi rinvii, poichè è stata ordinata nei suoi confronti la perizia psichiatrica, trattandosi di un giovane invero «strano». Si era trasferito in Italia con la famiglia proveniente da Fiume nel 1950; per un anno e mezzo era stato ospitato al campo profughi di Bari, poi si era sistemato a Milano con la madre. Il giovane da quella volta ha lavorato solo saltuariamente, come manovale o come fattorino; poi si è sempre autolicenziato, insofferente di «stare sotto padrone»: qualcosa gli si ribella dentro, quando qualcuno gli dà un ordine... E poi non ha amici; ha fatto solo gli studi elementari, ma si è formato ugualmente una cultura, sia pur frammentaria, leggendo libri e libri: un autodidatta schivo del prossimo; insofferente di legami e costrizioni; perseguitato da complessi d'inferiorità, manie di persecuzione. Qualche volta ha un desiderio irrefrenabile di assistere, per esempio, a un buon film, e allora deve farsi accompagnare dalla madre, perchè ha paura del buio, e non resiste in sala più di qualche minuto. I giudici hanno tenuto conto della complessa e difficile personalità dello Stanich, e pure gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale, per cui, favorendo delle attenuanti generiche, è stato condannato a un mese e dieci giorni d'arresto, a 7 mila lire d'ammenda, e alle spese.

Il giovanotto ha ascoltato il verdetto a capo chino, il mento piegato sul petto; ha avuto un moto di commozione, quando il Pretore, letta la sentenza, gli ha comunicato che la madre aveva scritto da Milano una lettera commovente per avvertire la Corte che il figlio forse non sarebbe stato presente: era scomparso misteriosamente da casa, in preda a una crisi di nervi. Il Pretore lo ha ripetutamente invitato a cercarsi un lavoro stabile, di soprassedere ai suoi istinti d'avventura. «Vede — ha detto il giovane con voce flevole — sono pur venuto». Soprattutto, ha continuato il Pretore, cercasse di evitare tanti dolori alla madre. Lo Stanich, a capo chino, stretto nella sua povera tuta azzurra, stava in piedi come uno scolaretto.

Pretore: Tavella; P.M.: Scaramuzza; canc.: Scelzo; difesa: avv. Ghezzi.

RIPRENDE IL LAVORO DELLE COMMISSIONI INTERMINISTERIALI

Verso favorevoli sviluppi il problema dei beni in Zona B

Alcune importanti questioni sono tuttora aperte - Prossima visita di alti funzionari - Spedita la macchina per le copie fotostatiche dei documenti

Dopo la parentesi estiva, le commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi ai proprietari di beni abbandonati hanno ripreso in pieno la loro attività. [illegible]

Il 6 ottobre prossimo [illegible]

[illegible]

Concorso per un posto di assistente all'E.C.A.

[illegible]

«Giornata» dedicata ai dispersi in Russia

Anche quest'anno gli ottantamila soldati italiani dispersi in Russia [illegible] 1943-1948 saranno ricordati a [illegible]

MESSA IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI

[illegible] quiem cantata, per tutti i fedeli defunti.

PER GLI ESERCENTI

Denunciate entro sabato le variazioni dei tributi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta alle ditte consociate che entro sabato 20 settembre vanno denunciate all'Ufficio tasse del Comune di Trieste, o dei rispettivi Comuni minori d'appartenenza, tutte le variazioni in più o in meno, dei redditi, rispetto quelli dichiarati in passato e iscritti nelle cartelle esattoriali, a valere per l'imposta di famiglia.

Uguali denunce valgono per eventuali variazioni nel canone d'affitto del locale (tassa licenza), nel numero dei beccucci delle macchine di caffè (tassa macchine espresso), nel numero e dimensioni delle insegne e nell'area dell'esercizio (tassa asporto rifiuti). La segreteria dell'Associazione rimane a disposizione delle ditte consociate per tutti i ragguagli e per tutta la piena assistenza nel disbrigo delle relative pratiche, nella sede di piazza S. Caterina 4.

Raduno di Fanti

Domenica 28 all'Isola dei Morti-Moriago avrà luogo il raduno interprovinciale del Nastro Azzurro e del Fante per onorare i gloriosi Caduti del Piave.

Fu appunto, nell'autunno del 1918, che all'Isola dei Morti fu combattuta e vinta la più cruenta battaglia del Piave e dove rifulse l'eroismo della 1.a Divisione d'assalto italiana e del XXII Corpo di Armata.

L'Arcivescovo mons. Pintonello celebrerà la Messa ed il sen. Rossini terrà il discorso ufficiale.

DUE SEVERE CONDANNE INFLITTE DAL TRIBUNALE

Per spacciare banconote false era riuscito a cambiarsi nome

Dovrà scontare, assieme al collega, due anni e tre mesi - Le peregrinazioni attraverso l'Italia prima dell'arresto

E' stato ripreso ieri in Tribunale il processo a carico di alcune persone imputate di detenzione e spaccio di banconote false e di falso ideologico in autorizzazione amministrativa, rinviato il 20 agosto poichè uno degli imputati, Luigi Giliberti, era stato colto in aula da attacchi epilettici. Il Giliberti era in carcere dal 21 febbraio di quest'anno, giorno in cui venne sorpreso dagli agenti della Squadra mobile in via Ponchielli; si aggirava con aria sospetta fra le bancarelle di Ponterosso. Al momento del fermo, egli aveva tentato disperatamente la fuga, ed era stato raggiunto dagli agenti all'uscita del caffè «Stella Polare». Perquisito, veniva trovato in possesso di biglietti da mille falsi e dichiarava di chiamarsi Giacomo Firenze. Veniva effettuato dagli agenti un sopraluogo nella stanza da lui affittata presso l'appartamento di Gloria Bonetti in De Castro di 71 anni, in via Genova 11. Venivano così alla luce 105 biglietti da mille falsi e 170 mila lire in banconote di vario taglio. In casa sono stati anche trovati numerosi oggetti, acquistati evidentemente allo scopo di effettuare lo spaccio delle banconote false, avendone un resto «pulito».

Il nome di Giacomo Firenze, declinato la prima volta agli agenti, risultava da una tessera postale, che l'imputato era riuscito a ottenere, grazie a false testimonianze, da un ufficiale postale addetto al rilascio di dette tessere. La proposta, poi, di smercio delle banconote false gli era stata fatta a Roma, dove risiedeva per un breve periodo facendo il venditore ambulante, da Vicenzo Messina di 52 anni, da Roma, dove i due si sono conosciuti lo scorso dicembre; si sono portati a Venezia, dove in soli due giorni sono riusciti a smerciare 50 biglietti falsi da mille. Poi si sono spostati a Bologna e sono stati fermati dalla polizia: mentre il Messina cadeva in mano agli agenti, il Giliberti riusciva a scappare facendo loro perdere le proprie tracce; restava un mese a Roma e poi si trasferiva a Trieste.

Alla fine delle indagini dalla polizia sono state denunciate all'autorità giudiziaria cinque persone: Luigi Giliberti di 30 anni, da Castelvetrano e residente a Palermo; Vincenzo Messina di 52 anni, abitante a Roma; Antonio Celuzzi di 59 anni, messaggero postale, residente a Roma; Angelo Pera di 36 anni, messaggero postale, di Roma; Gloria Bonetti in De Castro di 71 anni, abitante a Trieste in via Genova 11. Il Giliberti e il Messina erano imputati di aver detenuto e messo in circolazione banconote da mille false; gli altri, eccetto la Bonetti, erano accusati di falso ideologico in autorizzazioni amministrative, per aver falsamente attestato all'ufficiale postale di Roma, incaricato del rilascio delle tessere postali, che il Giliberti si chiamava Giacomo Firenze, nato a Tunisi nel 1927, inducendo così in errore il funzionario che rilasciava al Giliberti la tessera con generalità false. La Bonetti, infine, era accusata di aver omesso di denunciare alla Questura l'affittanza di una stanza del suo appartamento al Giliberti, nonchè la provenienza dello stesso, come da leggi di P. S.

Il Tribunale ha condannato il Giliberti a 2 anni, 3 mesi e 30 mila lire di ammenda, essendogli state concesse le attenuanti generiche; alla stessa pena è stato condannato Vincenzo Messina; i due messaggeri postali, Antonio Celuzzi e Angelo Pera, sono stati mandati assolti per insufficienza di prove; Gloria Bonetti in De Castro, l'affittacamere, è stata condannata a 2 mila lire di ammenda. Il Tribunale ha infine disposto la distruzione delle banconote sequestrate.

Presidente, Fabrio; P. M., Pascoli; canc., Urbani; difesa, avvocati Morgera, Abeatici, Presti, Santoro.

Gite e soggiorni

GRUPPO SPORTIVO GRAFICO. Domenica prossima, 21 settembre, gita a Barcis in autopullman. Prenotazioni ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede, via Crispi 4, III p., tel. 95-116.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 20 e domenica 21 settembre, escursione a Sella Nevea e al Rifugio Gilberti con salita al Monte Poviz. Programma dettaliato e informazioni in sede sociale via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Forni di Sopra, Laggio di Cadore e salita alle Cima Brentoni. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Notiziario scolastico

La direzione della scuola statale di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la Segreteria dell'Istituto, in via S. Anastasio n. 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Hanno l'obbligo di iscriversi tanto le alunne promosse che le respinte.

All'atto della prima iscrizione le alunne vengono assegnate ai corsi di una delle seguenti lingue straniere: il tedesco (nei corsi A, B, C, D, E, F), il francese (nei corsi G, H), oppure l'inglese (nei corsi I, L).

Nella scuola media statale di via Guido Corsi 1, nei giorni 18, 19 e 20 corr., poichè nell'edificio si svolgono le prove scritte dell'abilitazione magistrale, la segreteria sarà aperta al pubblico nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18. Nei giorni seguenti riprenderà l'orario normale alla mattina dalle 10 alle 12. Le iscrizioni a tutte le classi si accettano fino al giorno 22.

Casa Sollievo della Sofferenza. Il Gruppo di Preghiere di Trieste comunica che domani, nella chiesa Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata alle ore 7 la Santa Messa e che l'Ora di Adorazione avrà inizio alle ore 19.30.

All'Istituto Canossiano, in via Rossetti 66, sono aperte le iscrizioni alla scuola materna, a quella elementare e al doposcuola. Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre, con orario dalle 8.30 alle 17.

SVALIGIATA LA CASA DI UN COMMERCIANTE IN VIA BRAMANTE

Un audacissimo «colpo» frutta denaro e gioielli

I ladri sono penetrati nell'alloggio benchè la porta fosse chiusa con tre serrature - Sembra che conoscessero bene le abitudini della famiglia

Un audacissimo furto è stato perpetrato nel pomeriggio di domenica ai danni del commerciante Giulio Tassinari. Ignoti ladri sono penetrati nel suo appartamento sito al II piano di via Bramante 8 e hanno racimolato un bottino piuttosto sostanzioso, parte in denaro e parte (maggiore) in preziosi e oggetti d'oro.

Le modalità del «colpo» lasciano intendere che autori ne sono stati individui che conoscevano benissimo le abitudini della famiglia Tassinari e soprattutto sapevano delle difficoltà da superare. La porta di ingresso dell'appartamento è chiusa con tre serrature di tipo inglese, quindi non troppo agevole da essere aperta e tanto meno in fretta; inoltre ogni qualvolta si apre il portone d'ingresso dello stabile una campanella squilla nell'abitazione della portinaia e la donna — o chi per lei — si affaccia per vedere chi entra. Nessuno in tutta la casa invece non solo non si è accorto dell'entrata nel portone di gente che potesse destare qualche sospetto, ma neppure ha notato l'armeggiare degli ignoti attorno alla porta.

In casa qualcuno era rimasto, della famiglia, fino verso le 17. I coniugi Tassinari erano usciti poco prima. Sarebbero rientrati piuttosto tardi, come usano nelle giornate festive d'estate. Verso le 18.30 un professore che abita al terzo piano, rientrando in casa, notava che l'uscio dell'abitazione dei Tassinari era socchiuso e che l'appartamento era tutto illuminato. Insospettito da questa insolita circostanza il professore ha suonato il campanello; credeva forse che qualcuno di casa avesse lasciato aperta la porta.

Lo squillo non ha avuto risposta. Allora egli è ridisceso al pianterreno informando del fatto la portinaia. La donna è salita al secondo piano ed è entrata nell'appartamento; subito si è resa conto che ignoti ladri vi avevano compiuto una rapida ma minuziosa visita. Ovunque ne erano visibili le tracce: armadi aperti, cassetti spalancati, biancheria gettata sottosopra. Avevano rovistato un po' dappertutto, avidamente guardato nei nascondigli dove la gente per solito ripone il «gruzzolo», vuotando infine gli scrigni che si trovavano nella stanza della figlia Graziella. Deve esser stata una ricerca febbrile perchè evidentemente temevano di esser sorpresi. Il colpo era davvero difficile da attuarsi.

Scoperto il fatto la portinaia e gli altri casigliani hanno chiamato la polizia. Gli agenti son dovuti restare sul posto fino verso la mezzanotte, in attesa che qualcuno della famiglia Tassinari rientrasse. Quando sono ritornati è stato possibile fare un rapido inventario di quanto i ladri hanno portato via. Poichè dell'episodio non sono state diramate notizie ufficiali non si conosce l'esatto ammontare del furto. Pare che i ladri si siano impossessati di circa 200 mila lire in contanti e di tutti i gioielli della figlia, di un considerevole valore.

La polizia ha avviato indagini e sul posto a lungo si sono soffermati i funzionari della sezione scientifica per rilevare eventuali impronte e altre tracce utili agli inquirenti.

Prognosi riservata dopo una caduta

Caduta accidentalmente nel corridoio della propria abitazione in via Galilei 10, la casalinga Emilia Grechi ved. Butazzo, di 85 anni ha riportato la frattura del collo femorale sinistro. Trasportata nella mattinata di ieri all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI è stata accolta con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima nel pomeriggio il meccanico Bruno Rovereti di 55 anni abitante in Rozzol in Monte 1578. Verso le 16 si trovava in una abitazione di salita Trenovia per effettuare l'installazione di un impianto di riscaldamento. Per meglio saldare due tubature era salito su di un cassone di legno alto poco più di un metro dal suolo. A un tratto ha perduto l'equilibrio cadendo a terra sul fianco sinistro. Rialzatosi dolorante ha poi raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un tassametro. Gli è stata riscontrata la lussazione traumatica della spalla sinistra ed è stato di conseguenza accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 15-40 giorni.

Il gioco degli indiani conduce all'ospedale

Un altro studente è rimasto dolorosamente ferito durante una movimentata fase di gioco. Marino Petronio di 12 anni abitante in via Denza 7 si divertiva nel tardo pomeriggio in via Franca assieme a un gruppo di amici. Giocavano un po' agli indiani, un po' a guardia e ladri; è successo così che a un tratto egli è rimasto colpito all'emitorace destro da un'acuminata freccia, lanciatagli contro da un... avversario armato di cerbottana. Il Petronio si è accasciato al suolo dolorante e gli amici suoi hanno subito chiamato la CRI.

La frattura dell'avambraccio per una «carica» nel gioco

Nella foga di una partitella a calcio che assieme ad alcuni coetanei stava disputando su uno spiazzo erboso nei pressi della via Rio Primario e S. Sabba, lo scolaro Sergio Derin di 12 anni, abitante in via Valmaura 2, è rimasto vittima di un casuale quanto doloroso infortunio. Stava rincorrendo il pallone gomito a gomito con uno degli avversari quando da questi è stato involontariamente urtato; ha perduto l'equilibrio cadendo malamente a terra sul fianco sinistro.

Con un'autolettiga della CRI di piazza Vittoria Veneto ha raggiunto l'Ospedale maggiore; gli è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro ed è stato pertanto ricoverato nel reparto ortopedico.

Si accorge in ritardo di essere ferito

Intorno alle 19 di ieri il meccanico Duiko Krsanac di 25 anni alloggiato al campo dei profughi stranieri di S. Sabba è rimasto investito di striscio alla gamba sinistra da una motoretta mentre camminava sul bordo della strada di Prosecco. Il conducente della motoretta si era fermato ma avendogli risposto il Krsanac che non s'era fatto nulla di male si era rimesso in sella al veicolo proseguendo verso S. Croce. Più tardi però il Krsanac ha avvertito dei dolori alla gamba e, giunto nell'abitato di Prosecco ha chiesto l'intervento della CRI. Trasportato al nosocomio è stato trattenuto nel primo reparto chirurgico con prognosi di dieci giorni per una vasta ferita lacero-contusa al polpaccio.

COL PARAFANGO DELL'AUTO CONTRO IL PEDALE

Un giovane ciclista muore dopo l'investimento

A Monfalcone, sulla strada [illegible]

[illegible]

Incidenti della strada

A metà mattina la casalinga [illegible]

Si lavora per l'abbellimento delle rive. Molti sperano che i lavori siano destinati a concludersi e che l'abbellimento delle rive non finisca come quello tentato e ancora atteso, a Barcola («Giornalfoto»)

SPETTACOLI

Stagione sinfonica d'autunno all'Auditorium

Si inizia venerdì prossimo alle ore 21 un ciclo di sei concerti sinfonici dell'Orchestra Filarmonica Triestina, organizzato dallo Ente Autonomo del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, per il quale sono stati fissati, come per i precedenti, prezzi popolari.

Il primo concerto sarà diretto dal m.o Alfred Hering, direttore dell'Orchestra sinfonica di Amburgo, che avrà quali collaboratori per le parti solistiche Giorgio Brezigar e Dario Bernini della nostra Orchestra.

Il programma comprende: Berlioz: Benvenuto Cellini - Ouverture (prima esecuzione a Trieste). Strauss: «Duet-Concertino» per clarinetto e fagotto con orchestra d'archi e arpa (prima esecuzione a Trieste). R. Bossi: «Tre vibrazioni» op. 49 (prima esecuzione a Trieste). Dvorak: Sinfonia n. 5 «Dal Nuovo Mondo».

La vendita dei biglietti si effettuerà alla Biglietteria centrale in Galleria Protti dove, per comodità del pubblico, saranno in distribuzione, da mercoledì, tessere d'abbonamento contenenti i sei tagliandi d'ingresso ai singoli concerti.

Affermazione artistica di uno studente triestino

E' rientrato in questi giorni a Trieste da Bruges Claudio Strudthoff, allievo del Conservatorio di musica Tartini di Trieste, della scuola di canto della prof. Andreina Desderi e di quella di arte scenica della prof. Gilda Dalla Rizza.

Il giovane studente triestino ha potuto partecipare a Bruges a un corso di musiche strumentistiche e vocali del medioevo, avendo vinto una delle tre borse di studio, assegnate all'Italia dal Ministero della Pubblica Istruzione belga.

Il corso tenuto nella città medioevale di Bruges era diretto dal maestro Safford Cape, cultore appassionato di musiche, del XIII, XIV e XV secolo e direttore di un complesso canoro e strumentale che eseguisce su autentici strumenti antichi.

Claudio Strudthoff durante il corso ha avuto occasione di eseguire alcune parti solistiche accompagnato dagli strumenti antichi del m.o Cape, ha avuto la soddisfazione di essere stato prescelto, dopo una intervista ad alcuni partecipanti, a porgere, a nome dei rappresentanti italiani e degli altri Stati sud-europei, alla radio Bruxelles, un indirizzo di saluto, e a eseguire quale solista un brano antico belga.

Durante il corso i 26 artisti che rappresentavano diciotto nazioni hanno avuto occasione di visitare l'esposizione di Bruxelles e i maggiori centri del Belgio, assistendo a Charleroi a un applauditissimo concerto sostenuto e diretto dal m.o Cape col suo complesso strumentale e canoro.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 settembre 1958

B. 7 «Sutjeska» (jug.); B. 14 a «Lastovo» (jug.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 17 «Zeus» (it.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Devilhena» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Bellatrix» (it.); B. 37 «Etna» (it.); B. 38 «Indian River» (li.); B. 39 «Exporter» (am.); B. 42 «Livenza» (it.); B. 43 «Algeria» (sv.); B. 44 «Modesta» (fi.); B. 45 «Orizaba» (am.); B. 46 «Carlotta Bolten» (ge.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Frigo: «Therese Horn» (ge.). Arsenale: «Al Damman» (cost.), «Aurelia» (it.), «Sparta» (it.), «Adige» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa), «Duna» (ung.), «Adameturm» (ge.). Ilva V.: «S. Venier» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.), «Nikos» (gr.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Flavia» (it.).

MOVIMENTI

16 settembre: «T. Horn» da Frigo a mare; «Nikos» dall'Aquila a mare; «Exporter» da B. 39 a mare; «Algeria» da B. 43 a mare; «Devilhena» da B. 32 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Chioggia» da B. 15 a mare; «Lastovo» da B. 14 a a mare; «C. Bolten» da B. 46 a mare. 17 settembre: «Navalgiuliano» da B. 22 a B. 48 N.; «Navalgiuliano» da B. 48 a mare; «Sutjeska» da B. 7 a mare; «T. Cosulich» da B. 46 a B. 48 S.

ARRIVI

16 settembre: «Morava» B. 16 (Mediterranea); «Kaspir Robert Mueller» rada o B. 24 (Parisi); «Palmah» B. 23 (Smean); «Zus» B. 35 (A. Shipping). 17 settembre: «U. Vivaldi» B. 39 (Lloyd); «T. Cosulich» B. 46 (F. Cosulich); «Arcobaleno» B. 32 o 33 (Amat).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Venerdì, alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Alfred Hering. Solisti: Brezigar (clarino), Bernini (fagotto). Prezzi popolari: platea L. 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Fräulein». Un film Fox di grande successo, con Dana Wynter, Mel Ferrer e Dolores Michaels. Cinemascope, colore De Luxe. Produzione 1958-59.

FENICE. 14.45, 18.15 e 21.45 (inizio I tempo): La Dear presenta il capolavoro dell'United Artists «Il giro del mondo in 80 giorni». Il film che supera la fantasia di Giulio Verne. Technicolor. Sono vietate tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzi: lire 450. ragazzi e militari 350.

NAZIONALE. 16: «Un tram che si chiama desiderio». La più grande interpretazione di Marlon Brando e Vivien Leigh.

ARCOBALENO. 16: «Azione di controspionaggio», gli uomini dei servizi segreti già combattono da un anno la guerra di domani, con G. Raft e S. Gray.

SUPERCINEMA. 16: «Beatrice Cenci». Un bellissimo romanzo d'amore, con Gino Cervi e Micheline Presle, in cinemascope e technicolor. Imminente: «Addio alle armi». Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 15.30: Walt Disney presenta in cinemascope-technicolor: «22 spie dell'Unione» con J. Hunter; e un eccezionale documentario «Uomini contro l'Artide» (della serie Genti e Paesi). Sulle scene: La Triestina nello strepitoso successo «Gioventù bruciata», comicissima. Novità.

GRATTACIELO. 16: Inaugurazione nuova stagione cinematografica «Il principe del circo», cinemascope Metro in technicolor, con Danny Kaye, P. Angeli e Baccaloni.

CRISTALLO. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito». Cinemascope in colore De Luxe, con Robert Wagner, J. Hunter e Hope Lange.

CAPITOL. 16.30: «Domenica è sempre domenica» Divertentissimo con Mario Riva, Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Lorella De Luca.

ASTRA. 16.30: «Il mio amante è un bandito», drammatico avventuroso in cinemascope e technicolor, con Barbara Stanwyck.

ALABARDA. 16.30: Curd Jürgens in «Condannata a morte» con Elisabeth Müller e Albert Lieven. Film intensamente drammatico premiato con la Coppa Volpi 1955. Regia G. W. Pabst. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il cavaliere senza volto». Una travolgente avventura del mascherato eroe del West. Entusiasmante technicolor, con Clayton Moore e Jay Silverheels.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: «Acqua alla gola» con Anne Baxter e Richard Todd. Un drammaticissimo film Warner con il finale assolutamente imprevedibile. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio. Ultimi giorni.

ALDEBARAN. 16: «Sotto il mare dei Caraibi». Meraviglioso technicolor subacqueo di Hans Hass.

IDEALE. 16: «Nel regno di Walt Disney», un meraviglioso spettacolo in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto e... soci. Segue: «Niok il reuccio della jungla».

GARIBALDI. 15.30 (est. 20): «L'oro di Napoli» con Silvana Mangano, Sophia Loren, Eduardo De Filippo, Paolo Stoppa, Erno Crisa e Totò.

IMPERO. 16.30: A generale richiesta ancora oggi «Dono d'amore».

ITALIA. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta «La signora prende il volo», affascinante Color-Scope, con L. Turner e J. Chandler. Successo.

MODERNO. 16: «La paura bussa alla porta» con Cornel Wilde, Jean Wallace e Dan Duryea. E' un giallo emozionante.

S. MARCO. (Fermata filobus 1) 18: «Giovani mariti» con J. Corey, A. Cifariello e S. Koscina. Bellissimo film Lux prem. festival di Cannes.

SAVONA. 16: «Carovana verso il West». Spettacolare e meraviglioso cinemascope in technicolor, con F. Parker e K. Crowley.

VIALE. 16: «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. E' un capolavoro di tensione comica.

VITT. VENETO. 17: Un capolavoro del giallo. Soltanto per oggi. «La città che scotta» con George Brent, Audrey Totter e Cesar Romero

AZZURRO. 16: «Nodo alla gola» con J. Stewart, in Warnercolor. Vietato ai minori.

BELVEDERE. 16.30: «I prigionieri dell'Antartide», film di fantascienza.

MARCONI. 16 (estivo 20): «La donna dai 3 volti». Capolavoro in cinemascope, con Joanne Woodward, David Wayne e Lee J. Cobb.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «La squadriglia Lafayette». Gloriose avventure di guerra e di amore, con Tab Hunter ed Etchika Choureau. (Warner).

NOVO CINE. 16: «Fuga nella palude». Capolavoro technicolor, con Steve Cochran e Carol Matthews.

ODEON. 16: «Samoa». Il capolavoro di Gary Cooper in technicolor. Grande successo.

RADIO. 16: «Non andiamo a lavorare», comicissimo, con Stanlio e Olio

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20 (cassa 19.45) e 22: Due spettacoli del magnifico technicolor «Porto Africa» con l'affascinante Pier Angeli, Phil Carey e Dennis Price.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, alle ore 20 e 22: «La bella mugnaia». Meraviglioso cinemascope a colori, con Sophia Loren e Vittorio De Sica.

ARISTON. 20 (tempo permettendo). «Il cavaliere senza volto». Una travolgente avventura del mascherato eroe del West. Entusiasmante technicolor, con Clayton Moore e Jay Silverheels.

GARIBALDI. 20 e 22: «L'oro di Napoli» con Silvana Mangano, Sophia Loren, Eduardo De Filippo, Paolo Stoppa, Erno Crisa e Totò.

GIARDINO PUBBLICO. 20. Si ripete il I tempo: «Difendo il mio amore» con Martine Carol, Gabriele Ferzetti e Vittorio Gassman.

GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «Mia moglie preferisce suo marito». Betty Grable e J. Lemmon.

PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20. II ore 22 (cassa 19.30): «Febbre bionda», avvincente in technicolor, con Diana Dors.

PONZIANA. 20: «I deportati di Botany Bay». Grandioso technicolor. A. Ladd, J. Mason e P. Medina.

ROIANO. 2 spett.: I ore 19.45, II 21.45: «Andrea Chénier», immortale capolavoro musicale in technicolor, con Raf Vallone e Alida Valli.

SCOGLIETTO. 20.30: «Amore e chiacchiere». Un film spumeggiante, divertente, con Vittorio De Sica, Gino Cervi e Alessandra Panaro.

SECOLO (San Giovanni). 18.30: «Hollywood o morte». Dean Martin, Jerry Lewis, Pat Crowley, M. Rosenbloom. Colossale vistavision in technicolor.

STADIO. 19.45: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone. La storia dei lancieri del Bengala lanciati contro i ribelli in uno scontro mortale.

VALMAURA. 19.45: «Le diciottenni». Meraviglioso cinemascope a colori, con Marisa Allasio e Virna Lisi.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La donna del sogno», cinemascope. Pat Boone e T. Moore.

IL PROBLEMA DI NUTRIRE TUTTI GLI ABITANTI DELLA TERRA

L'agricoltura richiede energia a buon mercato

Solo un ottavo delle superfici coltivabili vengono attualmente sfruttate - Il rendimento del grano e del riso

Perchè l'energia diventi ricchezza è necessaria l'esistenza di risorse da sfruttare. Ci si è domandato, perciò, se la Terra ha possibilità sufficienti per nutrire la sua popolazione. Le superfici coltivabili, le materie prime potranno soddisfare nel prossimo futuro i bisogni di una popolazione mondiale in continuo aumento? Angelopoulos ha impostato il problema della ricerca di fonti di energia nell'intensificazione della produzione agricola. Un miglioramento dei metodi di coltivazione ha prodotto nei Paesi sottoposti ad esperimento un considerevole aumento del reddito e in generale un aumento della produttività di oltre un terzo in un breve spazio di tempo. Attualmente il rendimento medio mondiale del grano varia dai 9 agli 11 quintali per ettaro, mentre la produzione del riso oscilla tra i 14 e 16 quintali. Nelle regioni nelle quali si adottano procedimenti tecnici perfezionati la produzione sale per il grano ai 20-30 quintali per ettaro e per il riso ai 40-50 quintali.

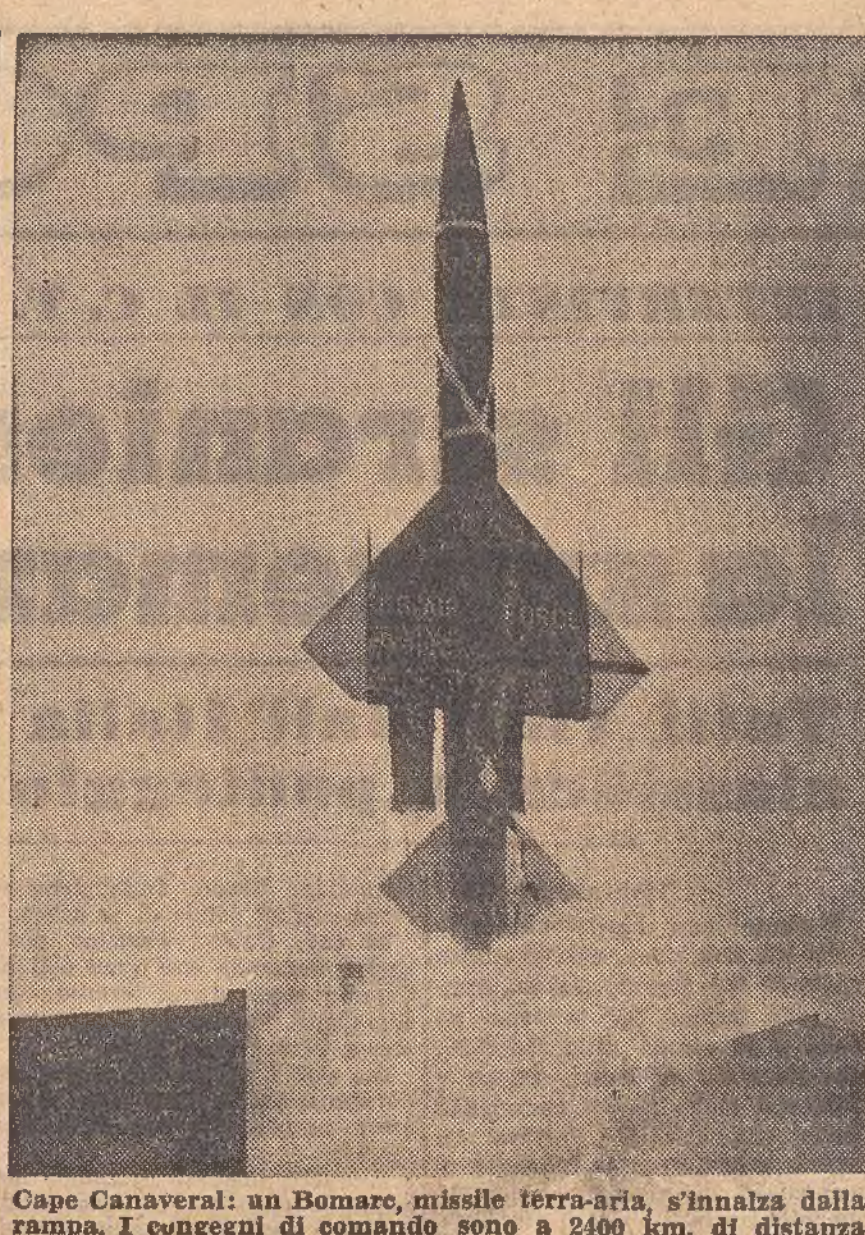
La diffusione delle nuove tecniche potrebbe avere come conseguenza — a giudizio di noti scienziati ed economisti — un aumento considerevole nella produzione agricola mondiale. Colin Clark sostiene che l'industrializzazione delle terre già sfruttate soddisferebbe il fabbisogno alimentare della popolazione crescente nel globo. Al miglioramento del rendimento della terra già coltivata si dovrebbe aggiungere la messa in valore dei terreni e delle regioni desertiche. Questo provvedimento si rende sempre più pressante quando si pensa che solamente un ottavo delle superfici coltivabili viene attualmente sfruttato. St. Rauchenburg ha calcolato che nelle regioni sottosviluppate la popolazione potrebbe aumentare dai 1650 milioni del 1950 a 2520 milioni nel 2000: tale aumento comporterebbe un consumo alimentare individuale di 2900 calorie al giorno invece delle 2000 che vengono consumate attualmente.

Confrontando alcune cifre relative alla distribuzione delle terre arabili, della popolazione e del valore della produzione agricola fra le diverse regioni del globo si ha una idea delle possibilità che offre la produzione agricola, soprattutto nelle aree depresse. La America del Nord con una estensione di terra pari al 14,8 per cento della estensione mondiale, con una popolazione pari al 6,6 per cento della popolazione del globo, presenta popolazione 18,3 e un indice del rendimento del capitale, mentre l'Europa ha un'estensione di terra pari a 4,1, con popolazione 18,3 ed un indice del rendimento del capitale equivalente a 160, l'URSS con il 15,9 per cento della terra, popolazione pari al 7,9 per cento ha 151 come indice del rendimento del capitale, l'Asia con 20,3 per cento della terra, popolazione pari al 53,5 per cento ha 51 come indice del rendimento del capitale, l'Africa con 22,5 per cento della terra, popolazione pari al 7,2 per cento ha 50 come indice del rendimento del capitale.

L'utilizzazione di una nuova forza motrice più a buon mercato provocherà la liberazione di certe risorse nazionali che serviranno per nuove attività. Questo potenziale produttivo così liberato permetterà di registrare un aumento del reddito nazionale. La proporzione di questo aumento dipenderà in primo luogo dal volume della riduzione del costo della energia. Per avere un'idea del rapporto potenziale-reddito ci si può rifare all'esame della commissione Cowles, che, basandosi sul livello del reddito nazionale del '46 e sul volume di elettricità consumata nello stesso anno, calcolava che la riduzione del costo di un millesimo di dollaro per kilowattora potrebbe far risparmiare 240 milioni di dollari. Se questa riduzione fosse di 2,5 millesimi di dollaro il totale delle risorse disponibili per altri impieghi salirebbe a 600 milioni di dollari. Ammesso per ipotesi il costo della forza atomica pari a zero, si è concluso (W. Isard e V. Whitney) che il rendimento annuale nell'industria potrebbe aumentare del 5,3 per cento.

Gli effetti diretti di un'energia più a buon mercato nella industria si avranno sulle attività economiche in cui la energia rappresenta una parte notevole del costo. L'espansione di attività potrà permettere l'applicazione di procedimenti di produzione attualmente irrealizzabili, com'è per esempio per l'industria dell'acciaio, del caucciù, del vetro. Gli effetti secondari saranno ancora più considerevoli perchè l'energia più a buon mercato potrà finalmente stimolare attività «terziarie»: trasporti, servizi pubblici, scambi.

L'applicazione degli isotopi radioattivi in agricoltura permetterà di combattere i batteri e i parassiti dai quali è spesso devastato il raccolto. Con tale tecnica si otterrà un aumento del rendimento delle regioni già coltivate e potranno essere recuperate all'agricoltura razionale le regioni incolte, di cui abbondano, per l'ottanta per cento dell'estensione del globo, i Paesi della vecchia carta industriale.

Riccardo Campa

Cape Canaveral: un Bomarc, missile terra-aria, s'innalza dalla rampa. I congegni di comando sono a 2400 km. di distanza

UN IMPONENTE PATRIMONIO DI SCOPERTE SCIENTIFICHE

La struttura di una proteina elaborata da due studiosi inglesi

Come agiscono i due tipi di filamenti esistenti nel muscolo Il decisivo contributo alla conoscenza del virus da pianta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 16

Quali sono state le massime realizzazioni della scienza in Granbretagna negli anni recenti? Potrò rispondere meglio a questa domanda riferendomi ai settori che mi interessano maggiormente, benchè altri potrebbero dare una differente risposta. A chi s'interessa specialmente delle forze che tengono unito il nucleo, e dei diversi tipi di particelle esistenti, verrebbero prima in mente i lavori fatti dal dott. (ora professore) E. J. Powell a Bristol. E' stato un vero piacere osservare un piccolo gruppo di scienziati contrapporre la sua ingegnosità alle grandi macchine e alle risorse che erano sembrate essenziali ad altri per conseguire successi nel campo della fisica. Tuttavia — e questo torna ad onore del prof. Powell e dei suoi colleghi di Bristol — essi previdero, attraverso una serie di scoperte, la traccia di gran parte delle ricerche eseguite posteriormente e con grandi macchine, e in maniera più particolareggiata, per lo più negli Stati Uniti.

Altri, cui interessasse l'universo delle stelle e delle nebulose, volgerebbero subito il pensiero alla radio-astronomia. E' questo un settore della scienza che si è pienamente sviluppato solo dopo la guerra. Il suo sviluppo è dovuto specialmente ai lavori eseguiti in tre centri: due in Inghilterra (e precisamente a Cambridge dal signor Martin Royle, e a Manchester dal prof. A.C.B. Lovell) e il terzo in Australia. E già appare evidente che, impiegando questi nuovi metodi, potremo sperare di conoscere qualcosa di più sulla struttura dell'universo, su scala grandissima. Il mio interesse si è rivolto a un altro campo. Mi attirano principalmente le ricerche effettuate a Cambridge e a Londra sulla struttura delle molecole giganti che costituiscono la sostanza degli organismi viventi e che vengono utilizzate e riprodotte da questi ultimi. Questo studio è diventato un vanto dell'Inghilterra, ma vi è ancora molta strada da percorrere. I chimici si sono interessati da lungo tempo a questi problemi, e hanno ottenuto importanti successi. Mi limiterò tuttavia a considerare l'impiego dei raggi X per mostrare la posizione degli atomi da cui sono costituite questi grandi molecole. Si realizza un grande vantaggio nella chiarezza e nella nitidezza quando si passi dai grafici tracciati su carta ai modelli in scala a tre dimensioni, che sono proprio quelli realizzati col metodo dei raggi X. Si può così cominciare a immaginare e spiegare i fenomeni in una maniera altrimenti impossibile, e si può incominciare a capire come agiscono gli organismi viventi.

Esistono tre o quattro risultati di ricerche che devono essere considerati di grande rilievo. Il primo — conseguito a coronamento di molti anni di sforzi — è rappresentato dalla elaborazione della struttura di una proteina. Se consideriamo questa ricerca nel suo insieme, vedremo che a due studiosi — il dott. M. F. Perutz e il dott. J. C. Kendrew — va il merito principale; ma molti altri hanno portato il loro contributo. Il primo modello completo finora ottenuto è quello di una proteina, la mioglobina, che può essere meglio concepita come una versione in tono minore della emoglobina. Mentre l'emoglobina assorbe ossigeno nei polmoni e lo mette in libertà dove è richiesto nel corpo, la mioglobina adempie a un compito analogo, ma localmente. Ve n'è una grande quantità nei muscoli degli animali che si immergono sott'acqua — come le balene, le foche e i pinguini — in quanto questa riserva locale di ossigeno è altamente necessaria durante l'immersione. La maggior parte della mioglobina impiegata è stata ottenuta proprio da questi animali. La struttura di questa proteina, messa in evidenza dai raggi X, è risultata di aspetto assai antiestetico e ripugnante, simile a quello di un verme spiraliforme. Non presenta affatto la simmetria suggerita dai modelli tecnici, e che sarebbe da attendersi in natura; ma ci ha fornito un punto di partenza, ed è probabile che seguiranno modelli di altre proteine. Il più difficile è sempre il primo passo; in seguito s'intuiscono altre strutture possibili, e si incomincia a comprendere il significato delle loro proprietà.

Solo nel mese di marzo di quest'anno sono state pubblicate figure illustranti il modello della mioglobina. Prima di allora si erano verificati altri avvenimenti, anch'essi nuovi e affascinanti. Per esempio, era avvenuto che un chimico, il dott. F. Sanger, anch'egli di Cambridge, aveva messo a punto dettagliatamente l'ordine di tutti gli atomi e gruppi di atomi in un'altra proteina, l'insulina. Anche questo fu un «tour de force». E aggiungo qui che in tutte queste proteine si doveva rilevare non già centinaia ma migliaia di atomi, un numero che ci sembrava fino a poco tempo fa fuori di ogni possibilità di rilevamento.

Altre scoperte si sono basate sul metodo dei raggi X per studiare le strutture. Una scoperta probabile che appare molto attraente è quella di un sistema mediante il quale le qualità che riconosciamo nell'eredità potrebbero essere riprodotte come caratteri fondamentali nelle cellule viventi. La prima parte, che è anche la più essenziale, di questa scoperta, è dovuta al dott. F.H.C. Crick e a un americano, il dott. J.D. Watson, in collaborazione a Cambridge, ma assistiti da altri a Londra. La scoperta non riguardava in questo caso una proteina, ma la struttura di un'altra sostanza complessa, un acido nucleico di cui era nota l'importanza quando una cellula si sdoppia. E' stato trovato che questa sostanza consiste in due catene lunghe, ognuna avvolta a spirale, a somiglianza di due spaghi avvolti intorno a una matita, lasciando spazi intermedi. Esistono anche collegamenti trasversali tra le catene, e anche questi collegamenti hanno la loro importanza. Ma la struttura principale è quella a doppia spirale.

Con questa struttura possiamo immaginare che se le due catene si separano, ciascuna potrà raccogliere a sè i materiali necessari per costruire duplicati delle catene doppie. E' possibile che ciò avvenga effettivamente quando una cellula si divide; e questa è un'idea attraente che potrebbe aprire un campo di ricerca interamente nuovo. Un'altra scoperta riguarda il modo con cui agiscono le fibre dei muscoli. La scoperta è dovuta al dott. H.E. Huxley, un giovane fisico di Cambridge che si recò a effettuare delle ricerche nel Massachusetts Institute of Technology. Questo scienziato cominciò col metodo dei raggi X, per passare successivamente alla microscopia elettronica. Egli riuscì a tracciare il seguente quadro: nel muscolo esistono due tipi differenti di filamenti — l'actina e la miosina — e quando un muscolo si distende questi due gruppi di filamenti scorrono l'uno rispetto all'altro, come quando facciamo scorrere le dita delle due mani.

Il mio ultimo esempio è difficile a descrivere. Il giorno prima dell'inaugurazione della Esposizione di Bruxelles, la dottoressa Rosalind Franklin, conosciuta in campo internazionale per i suoi lavori sui raggi X, morì dopo breve malattia a Londra. Aveva 37 anni e guidava un gruppo di ricercatori al Birbeck College. A Bruxelles, in un posto d'onore, è esposto un modello in scala della struttura di un virus di pianta, al cui studio aveva lavorato. La struttura derivava in parte da calcoli della dottoressa Franklin stessa, effettuati su lavori originali su questo virus, rendendola più precisa di quanto lo fosse fin allora. La struttura di questo virus consiste in un rivestimento di proteina che racchiude un filo di acido nucleico. Il virus, ossia capace di moltiplicarsi e riprodursi nelle cellule viventi di una pianta. Questo è il punto più avanzato a cui siamo giunti nell'osservazione del processo di riproduzione della vita stessa.

Prese nel loro insieme, queste scoperte rappresentano un patrimonio prezioso e abbondante. Sono state compiute in un singolo paese, in pochi anni e in un unico reparto scientifico. Per la loro natura stessa, confermano l'altra mia tesi principale che voglio qui sottolineare e cioè, che quando si può piegare un modello di queste sostanze complesse, si dispone di un nuovo mezzo per cercare di vedere come agiscono in natura. Abbiamo certamente cominciato bene; e a mano a mano che diventano più chiari i principi su cui sono basate le diverse strutture, è prevedibile che saranno possibili progressi più rapidi.

Lawrence Bragg

LA STAMPA DELLA R.F.P.J.: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Intensi e cordiali i contatti tra la Polonia e la Jugoslavia

Commento lubianese al viaggio di Gronchi in Brasile

Tito contrattacca, Mosca risponde con tutte le sue batterie. La battaglia propagandistica infuria, non si rispettano, specie da parte russa, nemmeno le regole internazionali della... buona educazione. Menzogne e calunnie sono molto spesso le munizioni dei «katjusha» russi. Belgrado si fa forte del suo diritto e quasi vorrebbe imitare l'agnello della nota favola «Lupus et agnus» di Fedro, quando questa parte, parlando in senso lato, le si addica ben poco.

La «Borba» ha reso noto che nell'Unione Sovietica sono state adottate delle misure per impedire la diffusione della stampa jugoslava. Praticamente i cittadini sovietici non possono più comperare i giornali jugoslavi. In proposito è significativo che la Direzione per la stampa del Ministero per le Informazioni dell'URSS, la quale provvede alla distribuzione dei giornali stranieri, abbia disdetto gli abbonamenti al foglio «Medjunarodna Politika». Questo divieto alla diffusione della stampa jugoslava è in contrasto, secondo la «Borba», con la Dichiarazione di Belgrado e con l'accordo per la collaborazione culturale firmato lo scorso gennaio a Mosca. Il giornale sottolinea che i cittadini della R.F.P.J. spesso non concordano con le vedute sullo sviluppo del socialismo propugnate dai fogli sovietici «Pravda», «Izvestja» e «Novoje Vremja». Eppure questi giornali vengono venduti regolarmente in Jugoslavia.

Dal canto suo il «Komunist» di Belgrado osserva che la nuova campagna antijugoslava si prefigge di screditare completamente la RFPJ. Falsando i fatti nel quadro della politica estera jugoslava, specie per quanto concerne l'atteggiamento di Belgrado nei confronti dei movimenti di liberazione, si vuole compromettere la Jugoslavia in Asia e in Africa. Gli attacchi alla politica di coesistenza attiva sono indirizzati — secondo l'opinione del giornale — anche contro la politica degli Stati extrablocchisti d'Asia e d'Africa. Il tentativo di screditare il sistema jugoslavo e gli attacchi all'autogestione operaia si prefiggono di frenare le aspirazioni democratiche che si registrano nei paesi del gruppo sovietico. Su questo punto il «Komunist» ha indubbiamente ragione. Il blocco sovietico non è compatto e l'ultimo Galba, che risponde al nome di Kruscev, non è riuscito a stabilizzare la situazione interna in molti Stati satelliti. In questi la situazione è labile, la produzione non segue il ritmo previsto e l'attaccamento al regime è pressochè nullo.

Con l'inizio dell'anno scolastico in Ungheria è ritornato alla ribalta il problema dello elevamento politico e dell'educazione ideologica della gioventù studentesca. Il Ministro dell'Istruzione Valerio Benko, sottolinea in un articolo pubblicato dal «Nepszabadszag» che i risultati dell'educazione non sono conformi al piano previsto dal partito e dal Governo e che la maggiore difficoltà è costituita dagli insani fenomeni che si registrano nel lavoro dei giovani: il disinteresse, l'irresponsabilità, il cinismo. Il Ministro osserva che la causa principale di tale situazione risiede nel fatto che finora non si è riusciti ad armonizzare le vedute della famiglia con quelle della scuola sul problema dell'educazione. Molti genitori educano i loro figli nello spirito della morale del mondo vecchio, mentre un rilevante numero di pedagoghi non combatte questa tendenza.

Stando così le cose, è facile prevedere che l'azione del Governo di Kadar per attirare i giovani al regime otterrà scarsissimo successo. I cittadini ungheresi non hanno certamente dimenticato gli eccidi dell'ottobre 1956. La classe degli intellettuali, come ammesso dagli stessi dirigenti magiari, è in linea di massima contraria al regime. Ne consegue che la educazione dei giovani nei due ambienti in cui vivono (famiglia e scuola), sarà o anticomunista o ispirata ad apatia per il comunismo.

Da ricordare ancora che la Polonia non sembra avere intenzione di obbedire ciecamente agli ordini di Mosca. I contatti fra Varsavia e Belgrado continuano ad essere intensi e recano l'impronta della cordialità. In questi giorni è giunta a Belgrado una delegazione dei Sindacati metallurgici polacchi, su invito dell'analogo Sindacato jugoslavo. Il 13 corrente, poi, è stata istituita a Zagabria la Camera di commercio jugo-polacca, che avrà il compito di incrementare la collaborazione economica fra i due paesi. Fra poco verrà istituita una Camera mista anche a Varsavia.

Seppur scarsamente, la stampa jugoslava ha trattato negli ultimi giorni anche la visita del Presidente Gronchi in Brasile. Secondo lo «Slovenski Porocevalec», la Dichiarazione di San Paolo conferma ancora una volta la convinzione che il fine principale della visita è di natura politica e non di carattere economico o sentimentale. L'America latina, malgrado le frequenti rivoluzioni in singoli paesi, dormiva sino a poco fa alla periferia della guerra fredda, prosegue il giornale lubianese. I dirigenti degli USA conducevano una politica propria nei paesi del Sud America. Gli Stati Uniti fissavano arbitrariamente i prezzi agli articoli d'esportazione di questi paesi, puntando le loro carte sulle forze reazionarie, come dimostrato dall'appoggio dato a Jimenez. Tutto ciò si svolgeva in una pace idilliaca, senza che lo Oriente mostrasse eccessivo interesse per la questione.

Negli ultimi anni però — osserva il foglio — il commercio con l'Oriente è andato aumentando ed un grave colpo è stato inferto a questa atmosfera idilliaca dalla visita compiuta nella scorsa primavera da una delegazione sovietica in Argentina, Uruguay e Messico. L'Argentina, come risultato concreto di questa visita, ottenne un milione di tonnellate di nafta a prezzo basso. Concludendo, il giornale rileva che la visita di Gronchi ha per fine l'inclusione dei paesi dell'America latina come fattori paritetici nella comunità economica e politica dell'Occidente. Come vediamo, il commento non è cattivo e l'amicizia italo-jugoslava è pertanto salva.

S. G.

Querelati due giornalisti dal regista Rossellini

Roma, 16

Il regista Roberto Rossellini, accompagnato dall'avv. Adolfo Gatti, ha presentato alla Procura della Repubblica una formale querela contro la giornalista Oriana Fallaci e contro il direttore del settimanale «L'Europeo», Giorgio Fattori, per il reato di diffamazione a mezzo stampa. Nell'atto di querela, Rossellini lamenta che nel numero del 17 agosto dell'«Europeo», in un articolo sotto il titolo «Il figlio di Sonali, un segreto che scotta» siano state fatte gravi affermazioni nei suoi riguardi allo scopo manifesto di denigrarlo di fronte all'opinione pubblica. In particolare, Rossellini lamenta che nell'articolo siano contenute le seguenti frasi: «La casa, dove i creditori e gli agenti del fisco non hanno ancora posto le mani pignorando i mobili e portandoli via»; «In Italia quasi tutti lo trattano come un genio al tramonto o un filibustiere»; «Si raccontano su lui aneddoti orrendi come volesse imporre Sonali a Ingrid con la scusa che Sonali era di religione diversa»; «Come per lungo tempo abbia continuato a far pagare i conti alla Bergman»; «Il padre a 59 anni morì sparandosi al cuore». Nella querela, Rossellini rileva come le notizie contenute nell'articolo siano assolutamente destituite di ogni fondamento e completamente contrarie al vero, in particolare quella relativa alla morte del padre, offensiva alla memoria di questi e completamente falsa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: «Dove abita il prossimo» di G. Cassieri, 1.a puntata - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Nello Segurini - 12 e 50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache di teatro e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i piccoli «I racconti di Mastro Lesina» - 17.30: Civiltà musicale d'Italia: Le scuole musicali veneziane nel secolo XVIII - 18: A più voci, cori di ogni tempo e paese - 18.15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta Jula De Palma - 19.15: Registi al microfono: Renato Castellani - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Mambi e calypso - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «I gialli di Sherlock Holmes, 12.a avventura: «Il vampiro del Sussex» - 21.30: Concerto del pianista Pietro Scarpini - 22.15: Eva allo specchio, ritratti musicali - 22.45: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Piero Rizza - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Cartoline sonore - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Il trenino delle voci - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 15.45: La chitarra di Laurindo Almeida - 16: Terza pagina: diario musicale di un inviato speciale - Schedario - Jazz da camera - 17: Successi italiani all'estero - Al termine: Nat King Cole al pianoforte - 18: Giornale radio - Indi: La moda, accordi e dissonanze - 18.30: Ballate con noi - 19.15: Novità Cetra - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Le vedette del giorno - 21: «Non c'era una volta un festival» ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1939 - Al termine: Ultime notizie - 22.15: Primavera Europa, trasmissione per gli europei di domani - Al termine: Balliamo con Xavier Cugat e la sua orchestra - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Il centenario della teoria della evoluzione biologica - 19.15: Musiche di Aldo Clementi - 19.30: La Rassegna: cultura francese - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: P. Dukas e C. Saint-Saëns - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Boris Godunov» tragedia delle vere sventure del Regno di Mosca - Cronaca in due parti dei molti torbidi accaduti in quei tempi scritta da Alessandro Puskin con Renzo Ricci, Giorgio De Lullo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Anna Maria Guarnieri.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: «Otello» dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi, Ed. Ricordi; atto 3.o e 4.o - 18.40: Franco Russo al pianoforte - 18.50: Cori di Italia - Il coro INCAS di Fiorano al Serio - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.30: La TV dei Ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale dei ragazzi - b) Rosa Maria e un po' di fantasia, 2.a puntata - c) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro, 3.a puntata - 20: «Filo d'erba» racconto cinematografico con Pino Ruggeri - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Music Hall con la partecipazione di Renato Carosone e il suo complesso - 22: La pattuglia della strada «La trappola aerea» racconto poliziesco sceneggiato con Broderich Crawford - 22.30: La XIX Mostra internazionale cinematografica di Venezia, a cura di Walter Alberti - 23.15: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA DEL TROFEO MAIRANO

Superiori gli azzurri battono gli olandesi (93-61)

Non eccezionale la prova degli italiani - Piegati i bulgari dalla rappresentativa russa (67-57)

Bologna, 16

La terza giornata del torneo di pallacanestro Trofeo Mairano s'è iniziata con la vittoria dell'Italia che batte l'Olanda per 93 a 61 (42 a 30). Le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: Italia: Volpato (21), Lucev (2), Bertini (6), Pieri (10), De Carli (7), Alesini (13), Canna (14), Vianello (3), Zorzi (10), Gambini, Calebotta (7), Paoletti. Olanda: Starker (15), Perrier (4), Tideman, Van der Brock (6), Aldenberg, De Haan (8), Hille (12), Smit (3), Kaatee (10), Sleeswigh (3), Jonker. Arbitri: Atakol (Turchia) e Tarr (Ungheria). Sono usciti per cinque falli Van der Brock, tSarker e Kaatee.

La squadra italiana ha inflitto all'Olanda, Cenerentola di questo torneo, la sconfitta meno severa: solo un margine di 32 punti contro i 40 inferti ai «Tulipani» dall'Ungheria e i 63 dell'URSS. Per circa metà dell'incontro la nostra formazione ha offerto uno spettacolo molto modesto con frequenti errori e incertezze, mentre i «Tulipani» avanzavano in virtù di una discreta precisione nel tiro piazzato. L'Olanda è riuscita così a trovarsi ancora quasi in parità al 1' (24 a 23). Poi alcuni magnifici canestri di Alesini e di Canna hanno permesso di chiudere con un certo margine il primo tempo. Più sciolti e veloci nella ripresa, gli azzurri hanno trovato il miglior ritmo nel quintetto Zorzi - Alesini - Canna - Volpato - Paoletti e il loro vantaggio è salito rapidamente.

Sempre generosa la prova degli olandesi, condannati in partenza alla sconfitta, che hanno avuto in Starker e Hille due elementi veramente buoni. I migliori degli italiani: Alesini, Canna, Volpato, Zorzi.

Successivamente la Russia ha battuto la Bulgaria per 67 a 57 (29-22). Il confronto fra le due squadre classificatesi ai primi due posti del campionato europeo si è risolto in una sicura vittoria dell'URSS, che ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine. Dopo un brillante esordio, che in alcuni fulminei contropiede ha fruttato 8 punti di vantaggio in poco più di un minuto, i sovietici hanno costantemente mantenuto 7 od 8 punti sui bulgari. Questi ultimi, abbastanza sicuri nelle manovre, hanno denunciato una persistente imprecisione, tanto sotto canestro che nei tiri piazzati. I sovietici hanno giuocato ad un ritmo moderato, limitando l'impegno al necessario per mantenere il vantaggio e contenere, nel finale, il tentativo di rimonta dei bulgari. I migliori sovietici sono stato Minacrevil, Torban e Zubkov; dei bulgari si sono distinti Mirchev, Radev e Savov.

Mondiali di pesi

Al russo Stogov il primo titolo

Stoccolma, 16

Ai mondiali di sollevamento pesi, apertisi stasera a Stoccolma, il russo Vladimir Stogov, di 26 anni, ha conquistato il titolo mondiale dei gallo sollevando chilogrammi 342,500. Lo americano Charles Vinci si è classificato secondo con 327,500, l'iraniano Sonboli terzo con 312,500. Rispettivamente nella distensione, nello strappo e nello slancio, Stogov ha registrato kg. 107,500 - 105 - 130.

Pallanuoto Serie C

L'Edera terza alle finali di Terni

Si sono svolte nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente a Terni le finali del Campionato di pallanuoto Serie C, alle quali erano state ammesse le squadre «Fiamme Oro» e «VIII Comiliter» di Roma, la R.N. Bogliasco (Genova), la R.N. Salerno e la concittadina Edera.

Le partite svoltesi durante quattro giorni sono state disputatissime ed hanno dimostrato che anche le squadre di pallanuoto della Serie C hanno raggiunto oramai un livello tecnico assolutamente imprevisto, che bene fa sperare per l'avvenire. A

Come previsto la vittoria è toccata alla squadra delle «Fiamme Oro» di Roma composta di giocatori di Serie A e di nazionali tra i quali Parmeggiani, D'Altrui e Marra, azzurri ai recenti campionati di Budapest. Senza tema di smentita si può affermare che le «Fiamme Oro» avrebbero potuto partecipare degnamente anche al campionato di Serie A.

La squadra dell'Edera, istruita ottimamente dal bravo Righini, ha disputato un campionato eccellente. Composta di elementi giovani, tra i quali tre atleti avviati alla pallanuoto appena quest'anno, ha dato filo da torcere anche ai vincitori del torneo ed è stata in lizza per il secondo posto fino in ultimo, costringendo il Bogliasco ad uno spareggio. Di fronte alle «Fiamme Oro» l'Edera si è difesa onorevolmente subendo 5 reti in confronto delle 11 e delle 8 reti passive subite dal Bogliasco e dal Salerno. Contro la squadra romana del Comiliter l'Edera ha disputato una bella partita vincendola per 4 a 1. In precedenza i rossoneri avevano pareggiato (1-1) col Salerno e successivamente (2-2) col Bogliasco. Nello spareggio col Bogliasco l'Edera ha avuto la sfortuna di perdere il giocatore Crisman per infortunio al 3' del I tempo, dopodichè non potè impedire la vittoria degli avversari per 5 a 2. E' da notare che i liguri hanno praticato un gioco pesantissimo, frenato malamente dall'arbitro romano Ognio.

Tutto sommato la squadra triestina ha destato un'ottima impressione e aggiudicandosi il 3.o posto in queste finali duramente combattute non ha deluso le speranze in lei riposte.

I piloti d'auto

Fangio detta il vademecum

Parigi, 16

In visita turistica a Parigi prima di recarsi a Stoccarda per affari, il campione del mondo Juan Manuel Fangio ha predetto oggi che lo sport automobilistico non tramonterà mai giacchè il progresso tecnico delle automobili può avvenire solamente in base all'esperienza acquista durante le corse, le quali sono insostituibili. «D'altra parte, ha proseguito, l'automobilismo è uno sport meraviglioso sia per le folle che per i piloti».

Fangio si è ritirato dallo sport attivo all'età di 47 anni, dopo aver disputato a Reims il Gran premio di Francia il 6 luglio scorso. «Mi sono ritirato, ha spiegato perchè a 47 anni ritengo che la via deve essere lasciata libera per i giovani. Non sono stati i tragici incidenti della scorsa stagione a decidermi. Come qualsiasi altra attività anche l'automobilismo va soggetto a periodo di crisi fatali. Anche questa crisi, come le altre non durerà a lungo.

«I piloti dei Gran premi corrono naturalmente gravi rischi e debbono perciò tenersi continuamente in forma. Praticamente, un pilota di auto da corsa non deve occuparsi di altro. Egli deve inoltre seguire uno stretto regime dietetico che gli consenta di mantenere il corpo in stato di riposo e la mente sempre pronta.

«Naturalmente, sono le corse che fanno i piloti, ma è errato mettere corridori giovani al volante di grosse cilindrate. La presente generazione di piloti inglesi è stata allevata al volante di vetture di formula tre, cioè sotto i 500 cc. L'Italia sta seguendo l'esempio inglese. Nel mio paese si corre praticamente tutto l'anno e molti piloti costruiscono essi stessi le loro vetture. Ritengo che l'avvenire dell'automobilismo da corsa dipenda in larga misura da questi sistemi.

«Per quelli che concerne le grosse cilindrate penso che le federazioni internazionali vorranno prendere in considerazione il fattore «peso» delle vetture nella formulazione di nuove categorie per queste che rappresentano la maggiore attrattiva di ogni competizione.

Cento a rana in 1'13"5

Lazzari migliora il record nazionale

Milano, 16

Il nuotatore Roberto Lazzari della Società Canottieri Milano, ha effettuato questa sera un tentativo di record sui cento metri rana. Il tentativo, svoltosi alla presenza dei cronometristi ufficiali, nella piscina olimpionica della stessa società, è perfettamente riuscito. Lazzari ha stabilito il nuovo primato con il tempo di 1'13"5 (il precedente, appartenente allo stesso Lazzari, era di 1'13"9).

Una legge in difesa della lealtà dello sport

Roma, 16

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge intesa a difendere la lealtà delle gare sportive e dei loro risultati. La proposta prevede fra l'altro la reclusione da tre mesi a un anno per lo «sportivo professionista che riceve per sè o per un terzo denaro o altra utilità ovvero ne accetti la promessa al fine di non partecipare ad una gara per professionisti, di ridurre, partecipandovi, il suo normale rendimento o le sue normali prestazioni».

«La pena è aumentata — prosegue la legge — se dal fatto l'esito della gara è risultato alterato. La stessa pena si applica a chi dà o promette allo sportivo, di cui al primo comma, il denaro o altra utilità».

Nella relazione che accompagna la proposta si rileva in particolare che è dovere dello Stato intervenire affinchè il comportamento doloso dei singoli — sportivi, professionisti, squadre, sostenitori, dirigenti di società sportive — non interferisca nei confronti agonistici così da alterarne preordinatamente e deliberatamente il risultato.

INTERVISTA CON IL C. T. DELLA CORSA SU PATTINI

Gli stranieri insidiano la supremazia dei nostri

Tutti vinti dall'Italia i titoli mondiali ma la classifica a punteggio vede prima la Francia

Monfalcone, 16

Durante una brevissima sosta nella sua abitazione, abbiamo fatto visita al cav. Renato Galessi, commissario tecnico per la corsa su pista e su strada della F.I.H.P., che rientrato da Finale Ligure e Piacenza, stava già per mettersi in treno alla volta di Ferrara. Ci aveva promesso un colloquio a campionati del mondo conclusi in un incontro nostro che li precedeva e, puntuale, ha mantenuto la parola sacrificando anche quel po' di tempo libero tra i due viaggi. Naturalmente l'argomento doveva essere la manifestazione ligure della quale il rotellismo italiano è uscito per ben sette volte rivestito dell'iride. Il colloquio doveva avere anche lo scopo di rettificare certe errate valutazioni che nei giorni scorsi erano state espresse in qualche sede sia verbalmente che affidandole a qualche foglio di stampa.

Il cav. Galessi fin dal primo momento si è detto contento della bella affermazione italiana in questi campionati del mondo di corsa su strada che vedevano la partecipazione di otto paesi con un complessivo di 45 atleti. Alle gare maschili hanno infatti partecipato Francia, Inghilterra, Giappone, Germania, Austria, Belgio, Spagna ed Italia con un totale di 29 atleti; il Giappone partecipava per la prima volta ai campionati del mondo e allineava un solo atleta. Alle prove femminili partecipavano Germania, Belgio, Inghilterra ed Italia con un totale di 16 atlete.

Al cav. Galessi abbiamo poste alcune domande alle quali egli ha risposto senza mezzi termini, sinceramente, dando a Cesare quel che a Cesare appartiene.

D.: «Lei è ancora del parere che l'affermazione azzurra non poteva essere pronosticata con tutta sicurezza?»

R.: «Certamente! In campo maschile le vittorie sono state molto sudate e l'affermazione in ciascuna delle quattro prove è stata incerta fin sul traguardo. In campo femminile, invece, la situazione era per noi pacifica e continuerà ad esserlo fino a tanto che in maglia azzurra avremo Alberta Vianello la quale domina veramente in campo internazionale».

D.: «Come si sono comportati gli azzurri?»

R.: «Hanno saputo superare il nervosismo più che plausibile che precede le prove impegnative. Non sono mancati di volontà, di coraggio ed hanno affrontato i loro avversari con impegno e decisione profondendo nella lotta ogni loro energia per far trionfare i colori azzurri nei confronti di avversari molto forti e seriamente preparati, atleti che stanno a dimostrare come il rotellismo fuori d'Italia sia su una strada di continuo e rapido progresso».

D.: «E' soddisfatto dei tempi segnati nelle varie prove?»

R.: «Si tratta di tempi ottimi superiori ai km. 30 orari e le gare sono state tutte avvincenti. La più entusiasmante è stata quella dei metri 10 mila maschili. In tutte del resto la lotta è stata dura. Basti pensare che se abbiamo vinto i titoli iridati, non siamo riusciti invece a piazzare i nostri altri atleti alle piazze d'onore. Della durezza della battaglia sportiva e della tenace resistenza avversaria parla chiaramente anche la classifica per nazioni che vede in testa la Francia e al secondo posto l'Italia».

D.: «L'affermazione azzurra è dovuta alla maggiore forza dei nostri atleti?»

R.: «I nostri atleti sono forti non solo, ma anche tecnicamente preparati bene per affrontare avversari di levatura superiore in competizioni internazionali. Gli azzurri si sono allenati sul percorso pochi giorni prima al fine di prendere confidenza con esso e nelle varie prove si sono usate le ruote ritenute le più adatte e che potevano essere di acero morbido, di ontano od anche miste».

D.: «A quale titolo lei, personalmente, teneva di più?»

R.: «Alla velocità sui mille metri, il titolo che a Palermo il francese Robert Marc aveva meritatamente fatto suo e che per gli azzurri di Finale Ligure doveva essere il traguardo più ambito e più difficile. Il conto aperto a Palermo è stato, per il momento, chiuso con piena soddisfazione nostra».

D.: «Ci vuole dire qualcosa delle tre prove femminili?»

R.: «Volentieri, ma non vi sarà molto da dire. Alberta Vianello era in forma smagliante ed ha vinto nettamente le prove dei metri mille e dei metri 5 mila che praticamente non hanno avuto storia. La forte atleta veneziana aveva ricevuto precisi ordini di portarsi dietro le altre due azzurre perchè non restassero soffocate nel gruppo e lei ha assolto bene il suo compito. Anche se non ha vinto la prova dei metri 10 mila, la Vianello è stata ugualmente la dominatrice assoluta. In quest'ultima gara, la veneziana era scattata a 500 metri dal traguardo finale portandosi nella scia la Prestinari e la Danesi che però cedeva leggermente. Alberta Vianello allora non forzava e la Danesi poteva rinvenire e di sorpresa battere le altre due azzurre».

D.: «Come sono andate le gare maschili?»

R.: «La forma eccezionale di Guardigli ci ha dato nuovamente il titolo della velocità. Entrato bene in finale, ha battuto di forza e di astuzia l'inglese Kelly che prima aveva sbaragliato tutti i suoi avversari, Robert Marc compreso. I nostri Rossi e Faggioli si sono comportati molto bene. Bellissima è stata l'intesa degli azzurri Guardigli, Rossi e Faggioli nella prova dei metri 5 mila e particolarmente nell'ultimo chilometro dove sia Rossi che Guardigli hanno speso tutto per rendere possibile la vittoria italiana colta da Faggioli. Sergio Rossi era il più in forma ed ha vinto in bellezza la prova dei metri 10 mila dopo aver sfruttato nell'ultimo chilometro la scia propizia di Lori e di Faggioli spremutisi al massimo. Nella prova dei metri 20 mila, Lori, che correva con Rossi e Faggioli, ha strappato la vittoria con i denti al francese Bertho, mentre Robert Marc è stato nel veloce finale danneggiato involontariamente da Rossi, che gli ha così preclusa ogni possibilità di affermazione».

D.: «Com'era la cornice della manifestazione ligure?»

R.: «La migliore possibile: un pubblico d'eccezione, grande entusiasmo, un vero successo spettacolare ed agonistico. Presenti erano i membri della federazione internazionale. A sera, vi sono state festa e luminarie sul mare: uno spettacolo meraviglioso. L'accoglienza e l'ospitalità per gli atleti ed i dirigenti di tutte le nazioni sono state ottime e fanno onore veramente a Finale Ligure».

D.: «Da quanti lei ci ha detto, si capisce che per il rotellismo azzurro il futuro non sarà tanto facile. E' così?»

R.: «Proprio così! Il rotellismo all'estero cammina forte, migliorando a vista d'occhio sotto ogni riguardo e pertanto si prevedono per gli azzurri difficoltà non piccole nel loro futuro agonistico internazionale. Auguriamoci che l'Italia possa avere sempre atleti forti, intelligenti, capaci di battersi e soffrire per il trionfo dello sport italiano. Anche questo è un titolo d'onore!»

Il cav. Galessi non dorme sugli allori. Egli guarda al futuro e pensa già come dovrà offrontare domani gli avversari di ieri per poter cogliere altre ambite affermazioni per il rotellismo italiano che sotto la sua guida ha scritto già pagine memorabili sul suo libro d'oro. A noi non resta che rinnovargli le nostre felicitazioni e fargli i migliori auguri per le future prove a cui sarà chiamato assieme agli azzurri sia in patria che all'estero.

Mafaldo Cechet

La Triestina s'allena senza Brunazzi

Il terzino Brunazzi è rientrato in sede ieri sera alle 19 proveniente da Reggio Emilia. Il giocatore al quale è stato ingessato il malleolo sinistro dovrà osservare un minimo di una diecina di giorni di riposo. La Triestina intanto ha continuato ieri la giornaliera preparazione allo stadio. Nel pomeriggio di oggi il programma di Olivieri comprende l'allenamento a due porte di metà settimana.

Niente Pesaro

Due metri di Gavagnin per la Pallacanestro Stock?

La squadra maschile della Pallacanestro Stock, allo scopo di intensificare la propria preparazione in vista del prossimo campionato, ha in programma due incontri amichevoli di un certo interesse che fanno seguito alla partita disputata domenica scorsa a Maniago contro la Ginnastica Goriziana. Venerdì prossimo i biancocelesti ospiteranno al Palazzo dello Sport la Ginnastica Goriziana, in una partitina di allenamento, che avrà inizio alle 19; lunedì prossimo invece essi saranno di scena a Udine contro la rinforzata Udinese, uscita sconfitta di misura dall'incontro con la Reyer di Venezia domenica scorsa. La partita di Udine avrà inizio alle 21.15.

Il torneo di Pesaro, cui avrebbe dovuto partecipare lo Stock, non vedrà allineata invece la squadra triestina, alla quale è stata preferita dagli organizzatori la Reyer. Sotto questo spostamento di programma ci sta un malinteso sorto fra le due società, che ha lasciato parecchio disgustato il sodalizio triestino.

Si ha notizia intanto che si è stabilito a Trieste per ragioni di lavoro il cestista portogruarese Giovanni Gavagnin, tesserato per il Biella. Egli si è occupato in qualità di ragioniere presso una importante industria locale. Non è escluso che in considerazione della sua nuova sistemazione professionale egli possa passare in forza alla Stock, dove potrebbe giocare quale «pivot». Egli dispone di una statura eccezionale, poichè raggiunge i due metri, e possiede, a quel che si dice, notevoli doti tecniche. A Trieste si trova particolarmente bene in quanto ha avuto modo di avvicinarsi alla famiglia, che risiede a Portogruaro, senza contare che vi ha trovato una occupazione che a Biella non era riuscito a ottenere.

UN PANORAMA EUROPEO DEL TROTTO

I tre mostri della lettera «I» dominano la scena continentale

Altri non sono che i francesi Jamin, Jariolain e Icare IV - Un'annata sensazionale - Crollano a non finire i record - Il bel colpo della Scuderia Sandra

La nostra rubrica che settimanalmente ci porta a valutare quello che è successo nei maggiori ippodromi della Penisola, questa volta esula dalle solite descrizioni, per portarsi Oltralpe a dare un'occhiata in terra francese dove sono maturati tre leggendari trottatori. Sono i tre «mostri» (una definizione apocalittica, ma certamente consona alle loro qualità) della lettera «I»: Jamin, Jariolain e Icare IV. Quello, che i tre campioni, hanno fatto sulle piste d'Europa, quest'anno, rimarrà lungamente scolpito a caratteri d'oro, nella storia del trotto mondiale. Imprese che hanno dell'incredibile sono state fornite da questo «tris» d'assi. Medie sensazionali al termine di ogni vittoriosa impresa, erano ottenute ora da Jamin ora da Icare IV o da Jariolain; nessuno in Europa poteva o può tenere il loro passo. Le loro imprese sono davvero sbalorditive, se si pensa che la distanza alla quale loro si cimentano non è mai inferiore (salvo casi rari) ai 2300 metri, che assorbono, con la stessa facilità con la quale i nostri cavalli si cimentano sul miglio.

Il cavallo francese allo stato attuale, è certamente il più forte in Europa e forse anche nel mondo. I progressi dell'allevamento francese in questo dopoguerra, sono stati veramente sensazionali, e i risultati parlano chiaro. Una cavalla come Gelinotte quando mai si avrà ancora occasione di ammirarla? Ma è stato quest'anno che l'allevamento transalpino è esploso, segnando una pietra miliare nella storia del trotto mondiale. Soggetti come i suindicati Jamin, Icare IV e Jariolain già noti in campo internazionale, ai quali bisogna affiancare un Jo D'Amour, un Hairos II, oppure, la rivelazione Job, e l'ultima trovata del «mago» Charlie Mills, Jaboune, non hanno avuto dei predecessori degni.

Il 1958 ha visto questi campioni (con maggior riferimento ai primi tre) passare di successo in successo da un ippodromo all'altro, polverizzando record su record, e lasciando un'impressione grandiosa ovunque si siano esibiti. E' stato Orlando Zamboni, uno dei più seri e capaci «driver» italiani, che fra l'altro è il guidatore di Jariolain, a definire «mostri» i tre grandi della lettera «I». Un aggettivo un poco «forte» ma che sintetizza la classe, la potenza, la resistenza, il cuore insomma, tutte le qualità di questi tre grandi campioni di Oltralpe. Il momento di forma di Icare IV, Jamin e Jariolain, è semplicemente spettacoloso.

Ha del miracoloso l'impresa di Icare IV, che venuto a Roma per battersi nel Premio Roma con Tornese sui 2500 metri, vinse con un finale entusiasmante sul piede di 1.20.6 davanti al nostro grande campione; ripartito per la Francia, Icare IV, si misurava sei giorni dopo a Vincennes, nel Grand Prix d'Eté, con il suo grande rivale Jamin, dal quale veniva battuto soltanto in fotografia. Entrambi segnavano il medesimo ragguaglio 1.19 sulla distanza dei metri 2750: un'impresa davvero sbalorditiva! Jariolain che era pure della partita, aveva degli intralci in partenza e non figurava tra i primi pur segnando un ragguaglio considerevole di 1.19.5. Soltanto una settimana prima, Jamin, sulla stessa pista di Vincennes demoliva con un formidabile 1.17.5 il record assoluto per la distanza dei 2325; altra «performance» sbalorditiva.

Tornando indietro, il 30 agosto Jamin sempre sulla pista «saliscendi» di Vincennes, aveva vinto il Criterium dei 5 anni sui 3000 metri in 1.20.2 eguagliando il primato sulla distanza, mentre il 18 dello stesso mese, sui 2400 metri del Prix Jochey, sempre a Vincennes, vinse in 1.18.5. Le imprese di Icare IV non sono troppo inferiori a quelle del fuoriclasse di Riand. Il cinque luglio si aggiudica il Prix dell'Elite a Gelsenkirchen, trottando i 2540 metri sul piede di 1.20.1. Nel Prix d'Europe (5 milioni di franchi) disputatosi a Enghien il 17 agosto sulla distanza dei 2800 metri, Icare IV è preceduto al traguardo in fotografia da Hairos II che riceve da lui venticinque metri, ma stabilisce con un prestigioso 1.18.1 il record sulla distanza. Il 24 agosto (si noti l'assiduità con cui questi cavalli partecipano a prove massacranti) Icare IV vince il Prix Thiery de Cabanes a Vincennes; anche questa volta ci scappa il record: 1.17.9 che rappresenta il miglior tempo francese sui 2400 metri. Poi la venuta in Italia, e la grande vittoria su Tornese nel Premio Roma (1.20.6), alla quale fa seguito il citato secondo posto ottenuto sabato scorso a Vincennes sulla scia di Jamin.

Anche Jariolain attacca i record, e certamente tutti ricordano la sua grande prestazione ottenuta a Cagnes sur Mer il 2 marzo dove, nel Gran Circuito di velocità, stabilì con 1.15.7 il record europeo sul miglio. In quella occasione il nostro Crevalcore giunse secondo in 1.16. Il 10 agosto, Jariolain stabilì a Anghien in occasione del Prix de Buenos Aires, da lui vinto sul piede di 1.21.9 il record sulla distanza dei 4050 metri (sensazionale).

Questi, alcuni fra i più significativi risultati ottenuti quest'anno dai tre campioni francesi, due dei quali appartengono però a scuderie italiane. Infatti dopo Jariolain, anche il prestigioso Icare IV è venuto a far parte di una scuderia italiana: la Sandra di Padova. Un bel colpo questo della scuderia patavina avvenuto sabato scorso prima della disputa del Gran Prix d'Eté a Vincennes. Quindi, due dei tre campionissimi francesi possono già considerarsi... oriundi (è la parola che va di moda); adesso ci vorrebbe Jamin per completare la rosa, e chissà che qualche grande scuderia, prima o poi non se lo accaparri; sarebbe senz'altro una grande idea, che procurerebbe enorme piacere agli sportivi italiani; essi potrebbero finalmente vedere battagliare sui nostri ippodromi i tre «mostri» della lettera «I»: Jamin, Icare IV e Jariolain.

Ger.

Oggi trotto a Montebello

Questa sera con inizio alle ore 20.45, avrà luogo all'ippodromo di Montebello, la riunione feriale di corse al trotto. Al centro del programma, sarà il Premio degli Ingegneri (lire 125.000 metri 2.080-2.120). Spicca in questa corsa, la presenza di Cantastorie, che vorrà certamente rifarsi della sfortunata prova, avuta nella TOTIP di domenica scorsa; suoi avversari principali dovrebbero essere la coriacea Nanduska e Fachiro.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Modelli:* Tehura, Cathir, Scaltra. *Premio dei Progetti:* Pergine, Bireme, Bermuda. *Premio dei Disegni:* Splendidus, Edolo, Ellenica. *Premio delle Costruzioni:* Groviera, Galatone, Ericina. *Premio degli Ingegneri:* Cantastorie, Nanduska, Fachiro. *Premio degli Architetti:* Vassallo, Dario, Berghetto. *Premio dei Piani* 1.a div.: Blenda, Scaglia, Emo. *Premio dei Piani* 2.a div.: Ulterius, Bertrando, Agile.

Regate veliche sul Lago Maggiore

Luino, 16

Equipaggi di cinque nazioni saranno in gara sabato 20 e domenica 21 prossimi sulle acque dell'alto Lago Maggiore per le «Regate veliche internazionali Città di Luino».

Un centinaio sono gli equipaggi iscritti complessivamente nelle tre classi (stars, snipes e flyng dutchman) ammesse alla competizione, Ognuna delle tre classi dovrà disputare tre prove. La classifica verrà redatta in base alla somma dei punti ottenuti in ciascuna prova da ogni singolo equipaggio.

FABRIS E I SUOI NOVE ALLIEVI

I professionisti del pugno: che fanno e che vorrebbero fare

Un titolo nazionale sempre meno lontano: a Trieste c'è un boxeur non indegno...

I ragazzi di Fabris sono quasi sempre presenti in tutte le riunioni d'Italia. Siamo stati a vederli nella palestra dei Carabinieri di via dell'Istria, una delle più belle e attrezzate di Italia e ci siamo intrattenuti con il loro procuratore per avere delle notizie recenti ed in merito ai futuri programmi.

Mentre i pugili si intrattenevano in una minuziosa ed accurata seduta di ginnastica a terra, il «manager» triestino così ci ha illustrato la situazione dei ragazzi che istruisce ed amministra.

PRAVISANI

«E' il pugile più sfortunato d'Italia! Mi riferisco — dichiara Fabris — ad una pillola amara che non riesco a mandar giù: il «match» con Caprari. Aldo è stato colpito a freddo alla 1.a ripresa ed è crollato, ha però trovato la forza di alzarsi ribattendo pugno su pugno, nonostante questo incidente è finito spalla a spalla con il campione e se l'incidente non si fosse verificato io ho la certezza che sarebbe oggi campione d'Europa con la corona ben salda in testa.

«Cosa fatta capo ha...si dice... ma non riesco a darmi pace. Vorrei tanto avere l'occasione di poter rivedere questo «match». E' indubbiamente il più bell'incontro che si possa vedere oggi tra due pesi piuma continentali. Gli organizzatori sembrano ignorarlo! Sarei ben disposto scendere con il mio pugile anche a Roma! In questi giorni presenterà la sfida al titolo italiano dei piuma per contenderlo a Polidori che io mi permetto giudicare in parabola discendente. Indubbiamente la presenterà anche Caprari od io credo che la FPI possa indire un «match» di selezione tra i due dati i precedenti del primo finito con un verdetto che ha fatto rabbrividire il ghiaccio.

«Pravisani ha dimostrato di essere in piena ripresa con la chiarissima affermazione su Milan e con quelle su Campo e Bernard. Giunge inoltre dalla Francia una notizia che dà maggior risalto al valore di Aldo ed è la seguente: Pravisani lo scorso anno ha surclassato R. Meunier che ieri si è laureato campione di Francia dei pesi piuma contro Poncy, a sua volta battuto dal nostro esponente.

«Ho ricevuto delle offerte per mandare Pravisani in Australia, ma credo che non le prenderò in considerazione in quanto questo è un momento cui conviene stia tra le mura di casa».

BARBADORO

«Dopo aver vinto contro Milan e Mangiarelli ha dovuto concedersi un nuovo periodo di riposo per esigenze di lavoro, riprenderà però immediatamente ed io credo potrà dire ancora la sua autorevolissima parola che si esprime nel suo validissimo sinistro. Barbadoro sarebbe lietissimo d'incontrare — per una borsa adeguata al rischio — Rafiu King che in questi ultimi tempi ha battuto Polidori, Campari, Macale, Milan... ed è certo che se riuscirà, come spera, a piazzare il suo pizzico di dinamite, non sarà certo il negretto a restargli in piedi».

BUSETTO

«Dopo il match contro Attar avvenuto due mesi or sono a Bologna si è concesso un periodo di riposo. Riprenderà, speriamo, il prossimo mese ed è sua aspirazione poter incontrare nuovamente Nenci. Infatti egli è stato dichiarato sconfitto... misteriosamente... da Nenci da lui messo a terra ben tre volte. Nenci, tramite il suo procuratore, aveva promesso una rivincita ma poi ha fatto marcia indietro. Gli organizzatori di Ancona mi hanno assicurato il loro interessamento ma sembra non abbiano preso troppo a cuore la faccenda. Busetto conta molto pubblico ad Ancona ed io gradirei poter concludere colà il «match» Busetto-Stampi o Busetto-Vecchiatto. Con Vecchiatto da dilettante, Busetto conta un pareggio, una sconfitta ed una vittoria.

BURLOVICH

«Passato definitivamente nei leggeri, ha colto una lusinghiera vittoria sul negro Douglas che tanto ha impegnato Loi nell'incontro trasmesso per TV. A questa prestazione ha alternato una prova un po' meno brillante contro Ravaglia dal quale è stato sconfitto ai punti. Ha battuto, ed era logico, il sempre più magro Cavagna a Trieste. Egli sfida Stampi e Nenci certo di poterli bene impegnare...».

POLET

«E' passato tra i seconda serie e spera di poter considerare anche questa una categoria di passaggio... verso i prima serie».

S C S D

Semeraro, Colella, Sanna e Donaggio, si allenano con il massimo scrupolo in attesa della stagione invernale. Colella ha ottenuto giorni or sono a S. Canciano un eloquente verdetto di parità contro il locale Bonzanini.

DEL CANUTO

«Desidererebbe incontrarsi nuovamente contro Vezzani del quale è stato dichiarato sconfitto a Reggio Emilia. L'allievo di Maculani avrebbe però meritato almeno un pareggio».

Visintin in Australia per incontrare Rensburg

Melbourne, 16

Il peso welter italiano Bruno Visintin si batterà il 26 settembre a Melbourne (Australia) contro il sudafricano Johnny Van Rensburg. Visintin giungerà in Australia da Roma nella giornata di domani. Van Rensburg doveva incontrare il 29 settembre il campione dell'Impero britannico George Barnes, ma il «match» è stato rinviato in quanto Barnes ha fatto sapere di non essere pronto prima del mese entrante.

L'Associazione pugilistica australiana «Stadium Ltd» ha telegrafato anche al campione italiano dei pesi medi Italo Scortichini chiedendogli di partire lunedì prossimo per l'Australia per disputare un incontro con l'americano Willie Vaughan.

Si riparla del match Loi-Charnley

Londra, 16

Il segretario del Boxing Board of Control, Terry Waltham, ha annunciato che il campione europeo dei pesi leggeri, l'italiano Duilio Loi, difenderà il titolo contro l'inglese Dave Cahrnley, il 29 novembre a Milano. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi l'11 ottobre ma venne rinviato per consentire a Charnley di rimettersi da un attacco di gastrite.

Vittoria Jackson

Sherbrooke (Quebec), 16

Il peso massimo americano Tommy (Hurricane) Jackson ha battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese il connazionale Johnny Vick.

La boxe tra i giovani. Nel quadro delle manifestazioni per la «Giornata olimpica» si è svolta presso la sede dell'Accademia Pugilistica Triestina, una seduta pubblica di allenamento organizzata dall'"Associazione Sportiva «Fiamma». Al termine della riunione, il direttore sportivo Gino Usco ha premiato i migliori, e precisamente: per la categoria dei pesi leggeri Ban, Grippari, Pribaz; per quella dei pesi welter Del Degan, Divo, Bertocchi e quella dei welter pesanti Bossi, Brez, Francolla.

Scherma al Circolo Marina Mercantile. Con lunedì 15 corr. è stata ripresa presso la sede di via Rossini 6 l'attività schermistica per allievi e tiratori. Per nuove iscrizioni la segreteria sociale di via Rossini 6, tel. 36732, è a disposizione di soci e invitati.

ECCEZIONALE AVANSPETTACOLO DELLA «S. PELLEGRINO»

Baldini Rivière Coppi Van Steen oggi in Piazza Unità come in pista

I corridori che domani prenderanno il «via» da Barcola per la corsa a tappe San Pellegrino Sport sono passati attraverso un severo setaccio: 100 corse, disputate in tutte le Regioni d'Italia, per un totale di 14.627 chilometri, e con l'usura di ben 1.498 tubolari. Gli ottantaquattro dilettanti che si apprestano ad affrontare i mille chilometri ed oltre della finale sono stati prescelti appunto in base alle prestazioni da essi fornite nelle varie gare regionali.

La gara conclusiva, che attraverso Vittorio Veneto, Trento, Vicenza, Verona, Piacenza, Milano, Stresa e più su per un breve tratto in Svizzera, e poi a Lecco, e infine a San Pellegrino Terme, è stata illustrata ieri pomeriggio da Vincenzo Torriani della «Gazzetta dello Sport», e da Armando Cougnet, ai giornalisti triestini. Torriani ha fra l'altro ricordato il significato morale insito nella scelta della nostra città quale punto di partenza, e che lo svolgimento delle due prime tappe collega idealmente a Vittorio Veneto e Trento. «Molti giovani così — ha detto Torriani — avranno modo di conoscere queste terre, per le quali i nostri padri hanno combattuto».

Egli ha poi messo nel debito rilievo il lodevole intento della San Pellegrino nel sostenere questa manifestazione. «Tutti sono pronti ad accaparrarsi un campione per ragioni pubblicitarie, ma ben pochi mecenati — egli ha soggiunto — sono disposti ad aiutare lo sport per lo sport, come avviene per questa corsa, riservata esclusivamente ai dilettanti».

Dal canto suo Armando Cougnet ha messo l'accento sul valore morale di una gara del genere. «In corsa — egli ha detto — non si sviluppano soltanto i muscoli, ma ci si forma, attraverso la sofferenza e lo sforzo di volontà, il carattere. E' dunque una scuola, e raramente avviene — egli ha concluso — che un buon corridore non si faccia strada nella vita».

Questa grande manifestazione sportiva, che avrà per scenario la nostra città, avrà un degno «avanspettacolo»: il Criterium degli Assi, che si correrà oggi pomeriggio in Piazza dell'Unità d'Italia. Vi parteciperanno ben due attuali campioni del mondo, e due «ex», oltre ai più celebrati nomi del ciclismo mondiale. Per rendersene conto, basta scorrere l'elenco che segue: Baldini, Rivière, Coppi, Van Steenbergen, Van Looy, De Bruyne, Defilippis, Nencini, Brankart, Plankaert, Vannitsen, Moser, Sabbadin, Menini, Batiz, La Cioppa, Tinazzi.

La punzonatura dei partecipanti alla San Pellegrino avrà inizio alle 15.30, poi le squadre sfileranno sulla Piazza Unità. Successivamente tre ciclisti deporrano tre corone d'alloro ai piedi del pilo che ricorda gli autieri della grande guerra: una della «Gazzetta dello Sport», la seconda a nome dei campioni del ciclismo, la terza offerta dai dilettanti. Conclusa la cerimonia, avrà inizio la corsa degli «assi»: 60 giri della piazza, per complessivi 40 chilometri. Tutti gli sportivi triestini sono invitati ad assistervi.

Rivière a Milano diretto a Trieste

Milano, 16

Roger Rivière, campione mondiale dell'inseguimento e recordman dell'ora senza allenatori, è giunto questa sera a Milano, proveniente in aereo da Parigi. Il prestigioso campione del pedale è poi proseguito per Trieste, dove domani parteciperà al Criterium internazionale organizzato in anteprima alla partenza della finale a tappe della «San Pellegrino».

Rivière tornerà subito dopo a Milano per iniziare sulla pista del velodromo Vigorelli gli allenamenti e la preparazione per gli annunciati tentativi di record sui 5 e 10 chilometri e quindi sull'ora. Rivière intende infatti misurarsi contro il suo stesso tempo, approfittando del suo particolarmente felice periodo di forma, palesato ai campionati mondiali dell'inseguimento. I tentativi avrebbero luogo sul finire del corrente mese.

Vittoria di Baldini al Circuito di Collecchio

Parma, 16

Il campione del mondo Ercole Baldini ha vinto davanti a 15.000 spettatori il Circuito di Collecchio, battendo in volata i tre compagni di fuga Moser, Bregnoli e Sabbadin. Fausto Coppi, che era fuggito insieme a loro al 15.o giro e che aveva dimostrato di essere in forma perfetta, si vedeva preclusa ogni possibilità di affermazione da una foratura che al 20.o giro, il penultimo, lo costringeva a mettere piede a terra e a perdere secondi preziosi. La decisione della corsa si aveva in volata e Baldini, partito da lontano, riusciva a sorprendere i compagni di fuga e ad aggiudicarsi la vittoria. Al secondo posto Moser e al terzo Bregnoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.N.U.

Il libanese Charles Malik presidente della XIII sessione

Si prevede che i lavori dureranno fino a dicembre Definita strana dagli S. U. una richiesta di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha iniziato alle 20.17 (ora italiana) i lavori della sua tredicesima sessione annuale. Tutte le delegazioni erano presenti ad eccezione di quella israeliana, assente in osservanza dell'inizio del nuovo anno ebraico. Si prevede che i lavori dureranno fino a metà dicembre.

Il Presidente uscente della dodicesima sessione, il neo-zelandese sir Leslie Munro, ha invitato i delegati ad osservare un minuto di meditazione. Munro ha quindi pronunciato un'allocuzione nella quale ha sottolineato il dovere dell'ONU di contribuire a risolvere mediante negoziati i conflitti politici. Dopo aver espresso la speranza che i prossimi colloqui di Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari siano coronati da successo, Munro ha fatto un accenno alla questione degli spazi cosmici esprimendo la speranza che l'assemblea raggiungerà un accordo sull'utilizzazione degli spazi esclusivamente per scopi pacifici e scientifici. Quanto al Medio Oriente sir Leslie ha detto di sperare che la risoluzione araba approvata alla unanimità il mese scorso dalla assemblea straordinaria darà i suoi frutti.

Dopo la dichiarazione di sir Leslie l'assemblea ha eletto senza voto formale, un comitato per la verifica dei poteri, composto da Argentina, Cile, Francia, Nepal, Tunisia, Turchia, Sud Africa, URSS e USA. Successivamente ha avuto luogo l'elezione del Presidente dell'Assemblea. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha annunciato il ritiro della sua candidatura e ha dichiarato che avrebbe appoggiato la candidatura del Ministro degli Esteri sudanese Ahmed Mahgoub che è sostenuta dalla Lega Araba. In lizza per la presidenza sono quindi rimasti Mahgoub e il Ministro degli Esteri libanese Malik. La votazione, svoltasi a scrutinio segreto, si è conclusa con l'elezione di Charles Malik alla carica di Presidente. Malik era candidato anche l'anno scorso, ma si ritirò in favore di Munro. In un primo tempo la Lega Araba si era pronunciata a favore della candidatura di Malik, ma il mese scorso si è rifiutata di confermarla, preferendo invece dare il suo appoggio a Mahgoub. Malik ha ottenuto 45 voti e Mahgoub 31.

Malik è quindi salito alla tribuna ed ha pronunciato un discorso nel quale ha richiarato che i delegati dovranno dedicare la massima attenzione ai vari problemi all'esame della Assemblea. L'Assemblea plenaria ha quindi rinviato i suoi lavori a giovedì mattina per l'inizio del dibattito generale. L'ufficio di presidenza della Assemblea si riunirà domani pomeriggio per esaminare l'ordine del giorno della sessione.

La vittoria di Malik è stata ben accolta negli ambienti occidentali dell'Assemblea, non solamente perchè significa uno scacco di quello che viene definito il campo neutralista alle Nazioni Unite, ma anche perchè la personalità dello stesso Malik, figura ben nota all'ONU, è unanimemente apprezzata.

Eisenhower e Dulles si sono parlati lungamente al telefono prima che la sessione si inaugurasse. Stasera un portavoce americano ha definito «strana» la richiesta sovietica di un dibattito all'ONU sul problema della sospensione degli esperimenti nucleari. «A prima vista — egli ha aggiunto — sembra che il fatto di proporre che il dibattito si svolga all'Assemblea generale dopo avere acconsentito a che negoziati si svolgano a Ginevra rappresenti una prova di malafede da parte dell'Unione sovietica. La delegazione americana sperava che l'Unione sovietica non intendesse negoziare per propaganda».

Vice

Aspre critiche vaticane alla «licenziosità» della TV

Città del Vaticano, 16

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi una lunga nota in cui vengono rivolte aspre critiche ad alcune trasmissioni televisive per il loro contenuto contrario a principi morali. Fra l'altro il giornale vaticano, dopo aver rilevato l'importanza della televisione, che si introduce in tutte le famiglie, scrive a proposito di alcuni spettacoli televisivi:

«La coreografia si caratterizza per una stucchevole insipienza di temi — quando pure un tema ci sia — che la sguaiataggine di danze e danzatrici da varietà o da avanspettacolo rionale sottolinea invece di velare; al punto da dover preferire la ripresa diretta di scene aperte a tutto il pubblico, poichè si è notato che in simili ritrovi la raffinatezza registica non ammette tanta volgarità estetica che si identifica sempre con quella morale.

«Per le opere teatrali, romantiche, cinematografiche, sono rarissimi i casi nei quali non preceda l'avvertimento di rito: „Si consiglia lo spettacolo ai soli adulti". E spesso si tratta di racconti in serie, „a puntate", che ritornano per settimane. „Valentina" per esempio; la quale sta imperversando la domenica sera con la sua stupidità d'intreccio, la sua arditezza di linguaggio e di situazioni che le „quinte" del palcoscenico sogliono nascondere, mentre il televisore le va scovando e mettendo a pieno fuoco. Ora, con quell'avviso si crede davvero d'aver dato la massima prova di cosciente prudenza e meritar l'assoluzione con indulgenza plenaria per tutto ciò che, munito di quella premessa, dispiace anche alla gente per bene d'ogni età?».

Il giornale vaticano — riferisce l'agenzia «Urbe» — fa poi notare come il dover allontanare dal televisore i giovani, cioè coloro per i quali più particolarmente si è accolto in casa lo schermo, provoca in tali esclusi «supposizioni più galeotte» e un rancore per i «privilegiati».

Infine «L'Osservatore Romano» rileva persino la «prova di una disuguaglianza, di una discontinuità, spesso di un contrasto di direzione» tra Roma, Milano, Torino.

PRIMO LANCIO del «Regulus II»

Washington, 16

Il Ministero della Difesa americano annunzia oggi che nelle prime ore di stamane da bordo di un sommergibile che naviga in superficie nell'Oceano Pacifico, è stato lanciato per la prima volta un missile «Regulus II».

Il missile ha seguito la traiettoria prestabilita e dopo un percorso di 200 miglia ha raggiunto l'obiettivo nella base aerea Edwards in California.

A LONDRA NON SI VUOLE LA GUERRA PER QUEMOY

Gaitskell condanna la politica americana

Proposte la cessione delle isolette alla Cina, l'ammissione di Pechino all'ONU e l'internazionalizzazione di Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

L'opposizione tenta di far dire chiaramente a Macmillan che in nessun caso interverrà militarmente a Quemoy. Il Primo Ministro ha già detto che la Granbretagna «non ha impegni militari», e questo sembra sufficientemente chiaro. Ma l'opposizione vuole che le dichiarazioni inglesi siano ancora più categoriche.

Gaitskell ne ha parlato oggi ai rappresentanti della stampa estera. Ha ricordato anzitutto che il Governo conservatore ha dato da tempo torto ad Eisenhower e che l'opposizione si trovò, una volta tanto, d'accordo: «Sir Anthony Eden — ha ricordato il leader laburista — disse nel 1955, parlando a nome del Governo conservatore, che le isole costiere erano sempre state considerate da noi come parte della Cina. Poichè noi abbiamo riconosciuto il Governo di Pechino come Governo della Cina, questo può solo significare che nell'opinione di Sir Anthony Eden, condivisa dal partito laburista, le richieste del Governo di Pechino sono legittime».

Gaitskell ha ricordato che il Governo di Pechino ha aspettato tre anni senza far ricorso alla forza, nella speranza che Ciang Kai-scek si ritirasse. Se ora, avendo Ciang Kai-scek aumentato i suoi dispositivi militari nelle isolette, si dice, come si dice, che il problema va risolto senza far ricorso alla forza, si è costretti a stabilire chi ha ragione: e a questo proposito, Gaitskell si è espresso più chiaramente di Macmillan.

Gaitskell ha ricordato (e non c'era bisogno lo ricordasse) che egli è un fervido sostenitore dell'Alleanza atlantica e della amicizia anglo-americana: «Ma l'alleanza sarà molto più facilmente minata se l'America entra in un conflitto da noi considerato non giusto e non necessario, che non se noi diciamo, in modo franco ma amichevole, che la politica americana per Quemoy è sbagliata e pericolosa. Io credo che il mondo applaudirebbe, e il prestigio americano ne guadagnerebbe immensamente se gli Stati Uniti proponessero, con la rinuncia alla forza dalle due parti, la cessione delle isolette alla Cina, il riconoscimento del Governo di Pechino e la sua ammissione all'ONU e la neutralizzazione di Formosa».

Alfredo Pieroni

L'ALLARME PER UNA SERIE DI CASI NEL VENETO

Reazioni impreviste di un vaccino anti «tbc»

Un migliaio di bambini ricoverati all'ospedale a causa di un siero evidentemente difettoso - Tutti in via di guarigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

Tempo addietro al Cavallino ed in altre località della provincia di Venezia circa un migliaio di bimbi sottoposti a vaccinazione anti tbc presentarono una cosiddetta «reazione abnorme» manifestatasi nei piccoli mediante piaghe ed ulcerazioni. Del fatto si occuparono subito le autorità sanitarie e quelle provinciali per le opportune misure.

Nel corso della seduta del Consiglio provinciale una interessante e documentata relazione sui casi lamentati è stata fatta dal prof. Taronna direttore del Consorzio antitubercolare di Venezia. Nel corso del suo intervento il dott. Taronna dopo aver ribadito l'importanza della vaccinazione anche nello specifico settore della tubercolosi ha dimostrato — con cifre e dati alla mano — come nelle zone in cui si sono verificate nei mesi scorsi le reazioni anormali che hanno destato la viva preoccupazione nelle popolazioni, le operazioni di vaccinazione siano state precedute da una ampia campagna propagandistica intesa a convincere i genitori dell'opportunità di far vaccinare i propri figli, nonchè dai prescritti esami scientifici preventivi. Nessuno, insomma, è stato sottoposto alla vaccinazione antitubercolare contro volontà e senza le necessarie prove di saggio.

Il prof. Taronna è passato poi a dimostrare l'idoneità del vaccino adoperato, rifacendosi ai primi esperimenti di vaccinazione antitubercolare compiuti a Venezia nel 1938 e prospettando — anno per anno — l'attività svolta dal Consorzio in tale settore preventivo: sempre usando il medesimo vaccino si ottennero risultati ottimi iniettando il vaccino stesso a migliaia di scolari di tutta la provincia.

Parlando della innocuità del siero usato l'oratore ha rilevato che fino ad oggi ben 16 mila bambini erano stati immunizzati con tale preparato senza dar luogo ad alcun inconveniente. Fu nel marzo scorso che avendo bisogno di nuove partite di vaccino se ne fece richiesta all'Istituto sieroterapico milanese che ne mandò tremila dosi del tutto identiche alle precedenti. Sono state appunto queste nuove dosi che hanno provocato i noti inconvenienti consistenti in grossi noduli e ulcerazioni nella parte vaccinata.

Il prof. Taronna ha ricordato, a questo punto, le energiche misure prese per fronteggiare la situazione: i bimbi più bisognosi sono stati inviati immediatamente nelle colonie, mentre per gli altri si è provveduto all'istituzione di appositi servizi ambulatoriali. Il direttore del Consorzio però ha voluto assicurare i presenti dichiarando chiaramente che le reazioni sono tutte localizzate ai punti di iniezione e che non possono dar luogo a complicazioni progressive, essendo stato adoperato un vaccino «morto». I bimbi ricoverati sono 970: a parte la insorgenza delle consuete malattie infantili (morbillo, orecchioni ecc.) le loro condizioni sono normali. Sono stati sottoposti anche ad esami radiologici, dermatologici e pediatrici da parte di specialisti appositamente interessati al caso. I bambini guariti sono ora 168: il ritmo delle guarigioni però è in progressivo aumento essendo ora la reazione vaccinale in netta fase discendente.

Il prof. Taronna avviandosi alla conclusione ha osservato che l'inconveniente si è verificato solo usando la nuova serie di vaccino: è sintomatico d'altra parte, che il medesimo fenomeno sia avvenuto anche a Ferrara e in altre città in seguito alla inoculazione di siero del medesimo tipo, appartenente allo stesso periodo. Il fatto, naturalmente, è stato denunciato alle competenti autorità sanitarie e anche all'autorità giudiziaria: l'Istituto superiore di Sanità, a Roma, sta esaminando il vaccino per accertarne eventuali alterazioni.

Alla fine il Consiglio provinciale ha deciso di incaricare un'apposita commissione a indagare per rispondere a tre quesiti: se le reazioni abnormi che hanno colpito i bimbi sono esclusivamente locali o se potrebbero preludere a più gravi postumi, se il Consorzio ha preso tutte le disposizioni necessarie per fronteggiare la situazione e, infine, se il comitato del Consorzio ha posto le competenti autorità in condizioni di accertare eventuali responsabilità. Anche questi tre punti sono stati oggetto di ulteriori dibattiti ma alla fine sono stati, in linea di massima, accettati. Si è deciso anche di non istituire una nuova commissione, ma di delegare la già esistente commissione di sanità ed igiene della provincia.

Franco Bernardi

Candidati alla Presidenza del Consiglio della M. M.

Roma, 16

Il Consiglio superiore della Marina mercantile, riunitosi questa mattina, ha designato una terna di candidati per la scelta del suo presidente in sostituzione del compianto gen. Ingianni. La terna è risultata così composta: Bruno Miboletti, attuale vicepresidente, Le Febre D'Ovidio, Gabriele Pescatore. Nell'ambito di queste designazioni il Ministro della Marina mercantile farà la sua scelta e proporrà al Presidente del Consiglio dei Ministri il nuovo presidente.

TRAGICO NUBIFRAGIO nell'Oceano Indiano

Bahrein, 16

Nell'isola di Sitra, vicino a Bahrein, è giunta oggi la petroliera greca «Nefeli», con a bordo 83 superstiti arabi di una piccola nave in legno, dal nome «Dhow», che trasportava emigranti arabi a Kuwait, affondata nell'Oceano Indiano.

La «Dhow» si trovava in difficoltà a causa di noie al motore. La «Nefeli» si avvicinò per assisterla, ma il mare grosso fece entrare in collisione i due scafi e quello della «Dhow» essendo in legno, non resistè all'urto.

La «Nefeli» ha tratto in salvo tutti i naufraghi che ha potuto trovare. Si teme che almeno 74 passeggeri arabi della «Dhow» siano annegati. Alle ricerche hanno collaborato anche aerei della portaerei «Bulwark» che sta rimorchiando a Karachi la petroliera francese «Fernand Gilabert», rimasta gravemente danneggiata dopo la collisione con la petroliera liberiana «Melika». A bordo della «Bulwark» si trovano 21 naufraghi degli equipaggi delle due petroliere.

CON LA PROTEZIONE DELLA CACCIA AEREA

Sbarcato a Quemoy un carico di rifornimenti

Domani ripresa dei colloqui di Varsavia

Taipeh, 16

Una nave nazionalista è riuscita a sbarcare con successo rifornimenti a Quemoy, sotto la protezione di navi scorta americane. Le operazioni di scarico sono state effettuate a tempo di primato mediante «un metodo estremamente rapido». La nave è stata poi costretta ad allontanarsi dalla spiaggia a causa dell'intenso bombardamento comunista, quando aveva già fatto in tempo a sbarcare la maggior parte del suo carico. Sotto forte copertura di apparecchi da caccia nazionalisti e americani, la nave ha completato lo scarico in una ventina di minuti, dalle 16.30 alle 16.50 (ora locale). Sette aerei da trasporto nazionalisti, sotto scorta di caccia nazionalisti e americani, sono riusciti a paracadutare rifornimenti sulla piccola Quemoy, alle 19.30 (ora locale), rientrando poi tutti alla base.

Le batterie costiere cino-comuniste hanno aperto un fuoco intenso mentre le navi nazionaliste stavano penetrando nel porto di Quemoy: oltre tremila proiettili sono stati tirati contro di esse. I cino-comunisti sono riusciti ad interrompere il traffico che da Quemoy assicurava il rifornimento delle isole costiere minori. Piccole imbarcazioni sono state affondate dal fuoco delle batterie o da siluranti comuniste mentre tentavano di raggiungere, nottetempo, le più avanzate posizioni nazionaliste sulle isolette di Tatan, Erhtan e la piccola Quemoy. Per rifornire le guarnigioni nazionaliste di queste isole, che sorgono di fronte al porto cino-comunista di Amoy, non resta quindi che la via aerea.

In un'intervista, il Primo Ministro della Cina nazionalista, Chen Cheng, ha dichiarato che le truppe nazionaliste non abbandoneranno le isole di Quemoy nemmeno se gli Stati Uniti chiederanno loro di farlo. Richiesto di rispondere «alla domanda teorica» se il Governo nazionalista evacuerebbe le isole costiere, qualora gli Stati Uniti avanzassero una richiesta in questo senso, Chen ha affermato: «Non è una domanda teorica ma una domanda molto realistica. Vi dico che non abbandoneremo mai le isole costiere».

L'Ammiragliato britannico ha pubblicato oggi un comunicato col quale consiglia tutte le navi britanniche di non entrare nella zona dello stretto di Formosa, data la situazione attuale.

A Varsavia i colloqui cino-americani saranno ripresi giovedì mattina. Sia l'Ambasciata americana a Varsavia che quella della Cina popolare hanno reso noto che sarà mantenuto il massimo riserbo sulle proposte presentate nella riunione di ieri dall'Ambasciatore americano Jacob Beam e dal suo collega cinese Wang Ping-nan. Fonti occidentali indicano che gli americani sono soddisfatti della seduta di ieri, durata tre ore, e prevedono che i colloqui saranno proseguiti nella settimana prossima dopo la riunione di giovedì. Le stesse fonti ritengono che gli Stati Uniti non siano disposti a vedere i colloqui prolungarsi indefinitamente senza che si registri qualche progresso verso una cessazione del fuoco a Quemoy e a Matsu.

I cino-comunisti potrebbero essere disposti ad accantonare temporaneamente la questione di Formosa e del Governo di Ciang Kai-scek se potessero ottenere il controllo od almeno la neutralizzazione di Quemoy e di Matsu. Di tale ipotesi non vi sono conferme. Si rileva tuttavia che l'organo ufficiale del partito comunista polacco, ha elencato come basi per una soluzione pacifica nell'Estremo Oriente il «ritiro delle navi e degli aerei americani dalle acque cinesi» e «il riconoscimento dei diritti sovrani della Repubblica popolare cinese sullo intero territorio cino-nazionalista» nel quale secondo Pechino è compresa Formosa. Il termine «riconoscimento dei diritti sovrani» non sembra implicare un immediato ritiro delle forze americane da Formosa.

L'ASSASSINO E' ORMAI FUGGITO IN FRANCIA

Trovato a Ventimiglia il cadavere di una donna

Sanremo, 16

Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, di Concetta Giovanizzo, di 31 anni, è stato trovato nel tardo pomeriggio di oggi da agenti di polizia nei pressi della frazione Trucco di Ventimiglia. Il corpo giaceva in un fossato seminascosto da alcuni cespugli.

Il ritrovamento ha permesso di chiarire il mistero di due lettere che da quattro giorni preoccupava la polizia. Il 12 settembre il Commissariato di Sanremo e la stazione dei carabinieri di Bordighera ricevettero contemporaneamente una lettera nella quale il bagnino Giovanni Bruno, di 27 anni, da Sanremo, affermava di aver ucciso con tre colpi di rivoltella la Giovanizzo, di averne lasciato il cadavere nella zona di Trucco e di essere in procinto di espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione straniera. Il motivo dell'assassinio era da ricercare nella morbosa gelosia che il bagnino nutriva nei confronti della donna, che sembra conducesse una vita immorale. Gli inquirenti non erano riusciti fino ad oggi a rintracciare nè il cadavere della Giovanizzo nè il Bruno, tanto che si era fatto strada il convincimento che le due lettere fossero state scritte da un maniaco. Le ricerche nella zona indicata dall'assassino hanno alla fine portato al macabro rinvenimento.

Secondo gli accertamenti, il 10 settembre il Bruno — impiegato come bagnino in uno stabilimento balneare di Sanremo fino alla fine di agosto — affittò uno scooter. Si presume che con questo mezzo abbia raggiunto la Giovanizzo, che si trovava ospite di una amica a Bordighera, e l'abbia convinta a salire sulla motocicletta per compiere una gita. Nei pressi di Trucco avrebbe poi ucciso la donna.

SEMIDISTRUTTO DAL FUOCO un edificio ad Auronzo

Auronzo, 16

Un violento incendio, scoppiato improvvisamente sul far della sera, ha quasi completamente distrutto il grande fabbricato che ospita l'azienda di soggiorno e turismo, l'ufficio viaggi e la «Galleria del Gallo».

Le cause, pur presumendo trattarsi della imprudenza di qualche operaio, non sono state ancora esattamente accertate. I danni ammontano a circa dodici milioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I primi aviogetti commerciali sui quali viaggerete sono Boeing 707; non vi è mai stato altro aereo commerciale che, prima di essere introdotto in servizio di linea, sia stato collaudato in volo con maggior rigore in ogni dettaglio

IL 27 OTTOBRE LA PAN AMERICAN INAUGURA

IL PRIMO SERVIZIO COMMERCIALE AVIOGETTI PER GLI U.S.A.*!

La maggior compagnia aerea transatlantica vi dà il benvenuto in un nuovo fantastico mondo di viaggi Nessun aumento sulle tariffe minime.

SERVIZIO GIORNALIERO
da Parigi a partire dal 27 Ottobre
da Roma a partire dal 27 Ottobre
da Londra a partire dal 17 Novembre

Ore di volo dall'Europa agli Stati Uniti:

QUADRIGETTO CLIPPER ore 7 e ½

AEREO A TURBO-ELICA ore 10 e ½

AEREO A PISTONI ore 12

IL PIU' VELOCE ATTRAVERSO L'ATLANTICO!

I quadrigetti della Pan American sono i più veloci aerei transatlantici di linea. Essi sono veri aviogetti: un enorme progresso rispetto agli aerei a turbo-elica. Quattro potenti reattori vi consentono un volo meravigliosamente silenzioso e privo di vibrazioni a 965 chilometri all'ora.

La fusoliera del quadrigetto Clipper* è lunga 43,80 metri. Il primo volo dei fratelli Wright a Kitty Hawk misurava solo 36 metri.

In pochi minuti raggiungerete l'altitudine di crociera tra i 7.650 e i 12.200 metri, molto al di sopra delle perturbazioni atmosferiche. Da quell'altezza potete spaziare su un orizzonte di 320 chilometri.

Nessun aumento di tariffa! Volate con il migliore ed il più veloce servizio transatlantico che include anche *la nuova classe economica.* Tra breve: servizio con aviogetti per l'America Latina, attraverso il Pacifico e intorno al mondo.

Potete prenotarvi fin da ora: rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Pan American: 800 uffici in tutto il mondo!

*Soggetto ad approvazione governativa

**Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

MILANO: Piazza S. Babila 4b, Tel. 794.222 ROMA: Via Bissolati 46, Tel. 474.841

PAN AMERICAN

La più esperta Compagnia aerea del mondo